SCUBA ZONE

N°38

MAGAZINE

SUBACQUEA E LIFESTYLE

6,00 EURO

15 ANNI

quad

CENTER OF INTELLIGENCE.
EDGE OF PERFORMANCE.

- Due campi personalizzabili per le informazioni ausiliarie
- Quattro pulsanti, navigazione facile e intuitiva
- Funzione speculare dei pulsanti durante l'immersione
- Allarme deco esponenziale
- Multigas
- Pianificatore di immersione con decompressione ed intervallo di superficie regolabile dall'utente
- Batteria a lunga durata e sostituibile dall'utente

Scegli il meglio. Pretendi il massimo.

mares.com

mares
just add water

PRENOTA PRIMA MALDIVE
CAPODANNO IN CROCIERA LUXURY

PRENOTA LA TUA CROCIERA DI CAPODANNO ALLE MALDIVE **ENTRO**
IL **30 APRILE** E USUFRUIRAI DI UNO **SCONTO DI € 100,00** A PERSONA

L' OFFERTA E' RISERVATA AI LETTORI DI SCUBAZONE

VIAGGIO DAL
29 DICEMBRE AL 6 GENNAIO

9 giorni/7 notti con voli di linea da Milano a Male
7 notti di crociera in cabina doppia standard con
Trattamento di pensione completa a buffet
+ acqua, tè e caffè americano 24h/24h
Fino a 16 immersioni, Snorkeling non guidato

M/Y HORIZON III (cat. LUXURY)
Quota finita Sub tutto compreso

€ 2.789,00 *anzichè* ~~*€ 2.889,00*~~

lo sconto prenota prima è
già incluso nelle quote in offerta

NOSYTOUR
Diving Travel Concept
www.nosytour.it
Il tuo viaggio esclusivo su misura

15 ANNI

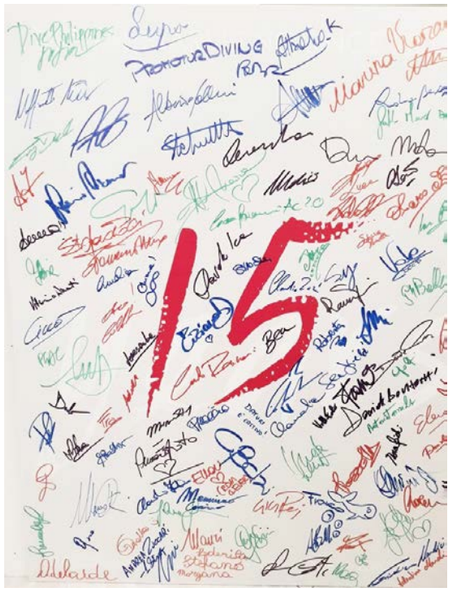
di Marco Daturi

Fifteen years ago and I still feel the same… Cantava Conway Twitty per gli amanti del country americano.
La canzone parla di un uomo che pensa ancora a una ex, con la quale aveva rotto 15 anni prima. Anche noi 15 anni fa abbiamo rotto col passato inserendoci nel mondo digitale ma non dimentichiamo quegli anni, quando nel 2003 abbiamo creato ScubaPortal.
15 anni sono davvero tanti nel mondo digitale, corrono molto più in fretta della realtà.

Provate a riprendere una vostra foto di 15 anni fa!
Scommetto che siete ancora simili.

Ricordate invece com'era il web 15 anni fa?

Facebook non c'era e non c'erano nemmeno Instagram e YouTube.
Le persone erano molto più orientate alla carta e al tempo esistevano 5 riviste di subacquea. C'erano un sacco di edicole e in molti eravamo abbonati a più riviste. In quegli anni abbiamo creato la prima community di subacquea italiana utilizzando un semplice forum phpbb al quale abbiamo poi affiancato ScubaPortal, il portale di subacquea che oggi tutti conoscono.



7 anni fa abbiamo lanciato ScubaZone, magazine digitale. Un altro prodotto innovativo per il settore, un magazine interattivo digitale, un prodotto di qualità offerto gratuitamente ai lettori.
Oggi lo scenario nell'editoria è molto cambiato rispetto a 15 anni fa.
Da un lato le edicole stanno chiudendo e trasformandosi in rete di servizi al cittadino, gli abbonamenti alle riviste sono visti spesso come una formula danneggiata dai fallimenti di editori che hanno coinvolto molti lettori che non hanno più ricevuto i loro prodotti. Dall'altro lato però nuove tecnologie digitali e sistemi distributivi hanno dato spazio a nuovi prodotti come questo nuovo ScubaZone 2018 che è possibile acquistare in formato cartaceo, ricevere a casa, senza doversi abbonare.
Tra le novità rilevanti:

- sempre disponibile gratuitamente in versione digitale, il costo della versione cartacea è fissato a 6 euro per ScubaZone 37 presentato all'Eudi Show;
- la versione cartacea è disponibile in alta qualità con brossura cucita a filo refe e carta plastificata lucida premium;
- non è prevista una formula in abbonamento;
- la versione cartacea è disponibile anche con il servizio di *print on demand* su Amazon;
- si sono aggiunti nuovi collaboratori di prestigio italiani e di livello internazionale.

Buona lettura, in digitale o su carta con lo stesso profumo dell'inchiostro degli anni '90!

Seguiteci su www.ScubaZone.it
e veniteci a trovare alla nostra pagina **facebook.com/scubazone**

SCUBAPRO

S620 Ti

LA RIEVOLUZIONE DEGLI EROGATORI PROSEGUE

La versione **S620 Ti** vanta una lunga lista di caratteristiche concepite per migliorare l'esperienza del subacqueo. Oltre a offrire un miglior processo di erogazione (sforzo d'inspirazione inferiore del 37 per cento rispetto alla serie S600) in un formato più compatto e leggero, il nuovo modello **S620 Ti** nasce all'insegna della robustezza. In tal senso, spiccano la sede in titanio inserita all'interno di una robusta custodia in tecnopolimero rinforzato e la copertura frontale con un nuovo telaio in acciaio inox più largo.

www.scubapro.online/s620ti-erogatori/

DISPONIBILE CON MK25 EVO E MK17 EVO.

SCUBAPRO.COM

ScubaZone è un prodotto
Zero Pixel Srl
www.zeropixel.it - info@zeropixel.it

OWNER
Zero Pixel Srl
Via Don Albertario 13
20082 Binasco (MI) Italia
P.iva e Cod.fiscale. 09110210961

MANAGING DIRECTOR
Marco Daturi
info@zeropixel.it

SCIENTIFIC EDITOR
Massimo Boyer
massimo@zeropixel.it

ART DIRECTOR & GRAPHIC EXECUTIVE
Francesca Scoccia - francesca@zeropixel.it

LEGAL ADVICE
Avv. Francesca Zambonin
info@avvocatozambonin.it

CONTRIBUTORS THIS ISSUE
Marco Daturi • Massimo Boyer • Francesco Turano • Marco Montaldo • Ornella Ditel • Cesare Balzi • Sabrina Belloni • Donatella Moica • Alessio Tenenti • Cristian Umili • Luca Coltri • Claudio Ziraldo • Mauro Francesconi • Max Valli • Cosimo Muscianisi • Claudio Di Manao • Beatrice Mantovani •

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini senza il consenso dell'autore.

Pubblicità: info@scubazone.it
Download at www.scubazone.it

COVER PHOTO
Franco Banfi

SOMMARIO

DESK

15 anni pag. 4
di Marco Daturi

NEWS

pag. 10

BIOLOGIA

La Stella gorgone pag. 24
di Francesco Turano

VIAGGI

7 cose che non sai su 7 siti di immersione di Sharm El Sheikh pag. 28
di Ornella Ditel

Le mante di Raja Ampat pag. 32
di Marco Montaldo

Bahamas pag. 34

Squali tigre & co., nel sud delle Maldive pag. 36
di Donatella Moica

Alla ricerca delle mante con Albatros Top Boat pag.38

Alle Filippine con Mete Subacque pag. 40
di Massimo Boyer

IMMERSIONI

Emozioni a pelo d'acqua: i Capodogli di Dominica pag. 42
di Sabrina Belloni

Scirè, l'ultima missione (parte I) pag. 48
di Cesare Balzi

Budapest, Molnàr Jànos Caves pag. 52
di Alessio Tenenti

RIFLESSIONI

Il prezzo giusto delle immersioni pag. 56
di Marco Daturi

VIDEO/FOTO SUB

Dome 4", 6", 9" quale scegliere? pag. 58
di Cristian umili

#EasyDiveAddict pag. 60
di Luca Coltri

Carpe Diem pag. 62
di Claudio Ziraldo

Lampada a Led pag. 66
di Mauro Francesconi

Isotecnic presenta Panasonic Lumix GH5 con trigger flash pag. 70

Garmin VIRB 360 action cam: pag. 72
riprendere il mondo che ci circonda

ATTREZZATURA

Test torce Mares RZ pag. 74
di Alessio Tenenti

FinClip, un bel case history made in Italy pag. 76
di Marco Daturi

Aqua Lung i100, test sul campo pag. 78
di Massimo Boyer

Muta stagna Scubapro Definition Dry: prime impressioni pag. 80
di Marco Daturi

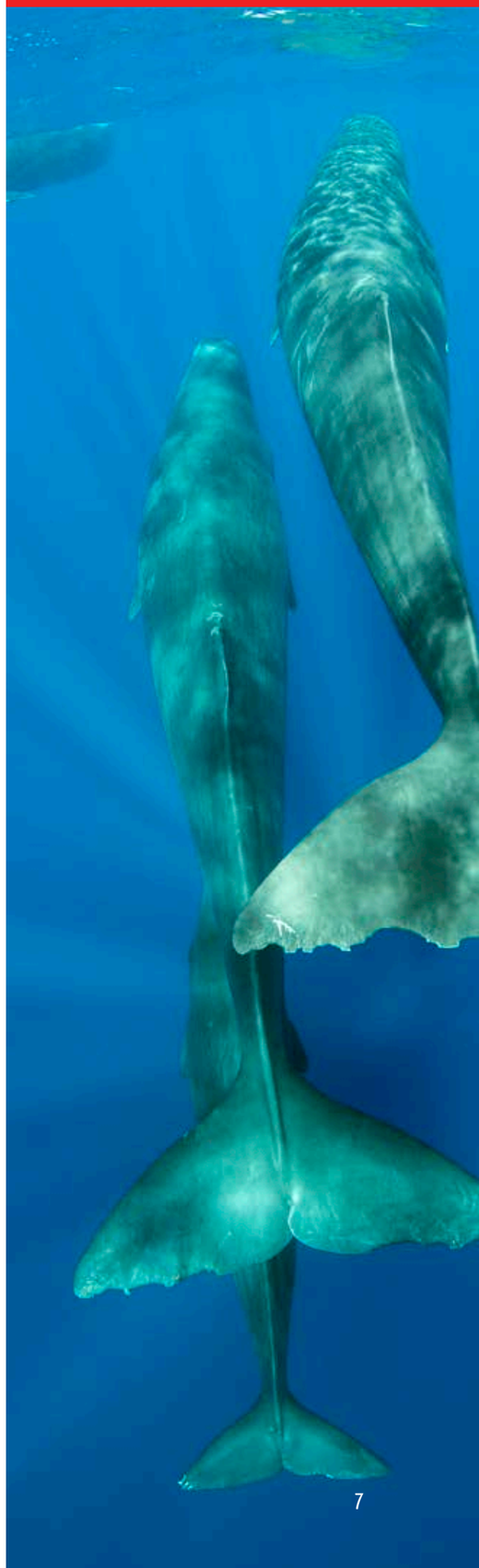
SALUTE

La disfunzione tubarica: pag. 82
il trattamento mediante Ballon tuboplasty
di Cosimo Muscianisi

RELAX

L'età della subacquea pag. 87
di Claudio Di Manao

FUMETTI - di Beatrice Mantovani pag. 89



IL NOSTRO EUDISHOW 2018

di Marco Daturi

Il padiglione 36 di Bologna fiere ha ospitato migliaia di sub per l'Eudi Show nei giorni dal 2 al 4 marzo 2018. Pioggia gelata ed elezioni hanno solo rallentato nella giornata di venerdì un Eudi grandioso, in crescita costante negli ultimi anni.

Le premesse erano quelle di una kermesse in crescita. Lo annunciavano tutti gli strumenti di misura che si usano per analizzare gli eventi dal momento in cui sono annunciati al loro effettivo svolgimento: aumento degli espositori, crescita delle iniziative, incremento delle visite al sito e dei contatti sui social, aumento delle prevendite on line, aumento dell'offerta espositiva con la possibilità con un unico biglietto di visitare la nuova Fiera dell'Outdoor ospitata nel padiglione adiacente. Tutto andava in quella direzione. Ma a pochi giorni dall'apertura, una straordinaria condizione meteo di aria gelida ha bloccato le autostrade, ha determinato copiose nevicate che hanno bloccato gran parte delle strade italiane e creato scompiglio nella rete ferroviaria italiana. Questa serie di eventi, unito alla chiusura delle scuole, alle elezioni di domenica, alla chiusura delle autostrade sino allo stato di allerta per chi doveva raggiungere Bologna diramato dai media, ha creato una situazione surreale.

Questa sovrapposizione di eventi negativi e imprevedibili ha fatto temere a molti che l'edizione 2018 di Eudi Show avrebbe potuto essere inferiore alle aspettative e, invece, è accaduto il contrario perché la fiera ha avuto lo stesso pubblico dell'edizione 2017. Se occorreva una prova che Eudi Show è una realtà affermata in grado di superare situazioni sfavorevoli contingenti, oggi l'abbiamo ed era forse quello che tutti cercavano temendo inconsciamente quello che si potrebbe anche definire il momento della verità. Lo straordinario popolo degli appassionati subacquei, molti dei quali hanno iniziato a seguire Eudi sin dalle prime edizioni, non ha voluto mancare al suo appuntamento annuale. Il momento che da qualche anno è diventato il punto di incontro imperdibile tra appassionati si è riproposto anche per la sua 26° edizione la sede di confronto preferita tra addetti ai lavori e il crocevia obbligato tra aziende e appassionati, tra proposte di viaggi e scelte dei subacquei. Un elemento importante, cresciuto costantemente anno dopo anno, è stato lo spirito di aggregazione di questa fiera, appuntamento di associazioni e di ritrovo per amici. Il tutto in una situazione dove si sono succeduti oltre 250 eventi in tre giorni articolati su 12 diverse aree che ha raggiunto l'apice il sabato sera con una festa conviviale tra espositori e visitatori in allegria con moltissime attività strutturate.

Ancora una volta Eudi Show si è dimostrato un momento esperienziale, unico del suo genere, che ha saputo veicolare al suo interno crescita, svago, incontro e, ovviamente, anche business e questo grazie ai suoi visitatori. Sono stati loro, infatti, lo spettacolo più grande e i maggiori protagonisti di quella che, ormai, si va affermando come l'appuntamento europeo di maggiore eccellenza nel mondo della subacquea e dell'apnea.

Un bilancio dunque positivo che ha visto 30.000 visitatori animare le corsie di quella che alcuni hanno definito la più entusiasmante delle immersioni a secco. Un risultato che permette di guardare avanti con fiducia per una stagione che ci auguriamo sia di grande soddisfazione per tutti.

Noi abbiamo partecipato come media partner a questa 26-esima edizione con uno stand per festeggiare i **15 anni di ScubaPortal** e distribuire il nuovo **ScubaZone Magazine** in formato cartaceo.

Dal 2003 abbiamo sviluppato ScubaPortal in modo continuativo lavorando in digitale sulla community come **precursori dei social** (Facebook è nato un anno dopo, nel 2004). Sul portale abbiamo reso disponibili tanti contenuti online, un patrimonio di interesse per i sub di oltre 5.000 articoli.

Ora i migliori autori, ***influencer di settore***, vengono valorizzati anche nel nuovo ScubaZone, un prodotto editoriale cartaceo ***premium*** nato dopo 6 anni di rodaggio digitale.

SCUBAZONE MAGAZINE 2018

Tra le novità rilevanti di ScubaZone Magazine 2018:

- **96 pagine** di contenuti;
- sempre disponibile gratuitamente in versione digitale, il costo della versione cartacea è fissato per ScubaZone 37 venduto all'Eudi Show a **6 euro**;
- versione cartacea **prodotta in alta qualità** con **brossura cucita a filo refe** e **carta** plastificata lucida **premium**;
- **no abbonamenti**: la riteniamo una formula obsoleta, cercheremo di fidelizzare i lettori con un bel prodotto;
- ***print on demand*** disponibile su **Amazon** e altri servizi;
- spedizione gratuita con **Amazon Prime;**
- **nuovi collaboratori di prestigio italiani** e di **livello internazionale**.

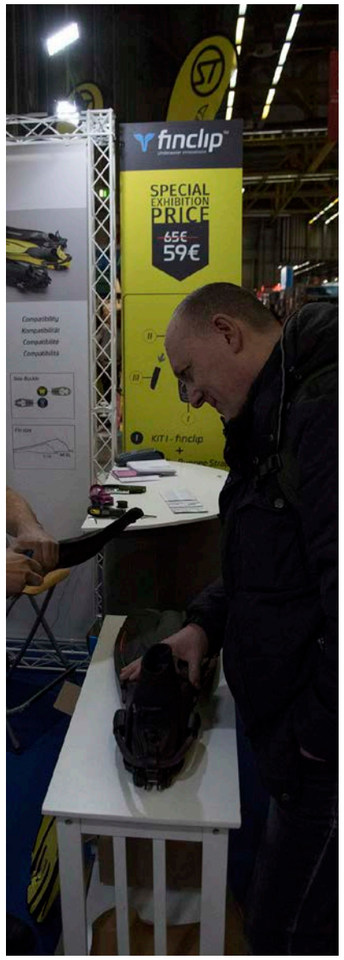
MARKETING E BUSINESS DEVELOPMENT PER OPERATORI DELLA SUBACQUEA

A Bologna abbiamo presentato **il nuovo programma 2018-2019 di marketing Zero Pixel per gli operatori della subacquea. Marketing per i diving, un progetto avviato 3 anni fa e sempre più rivolto soprattutto alle soluzioni di digital marketing per lo sviluppo dell'attività.**

Per info: www.zeropixel.it

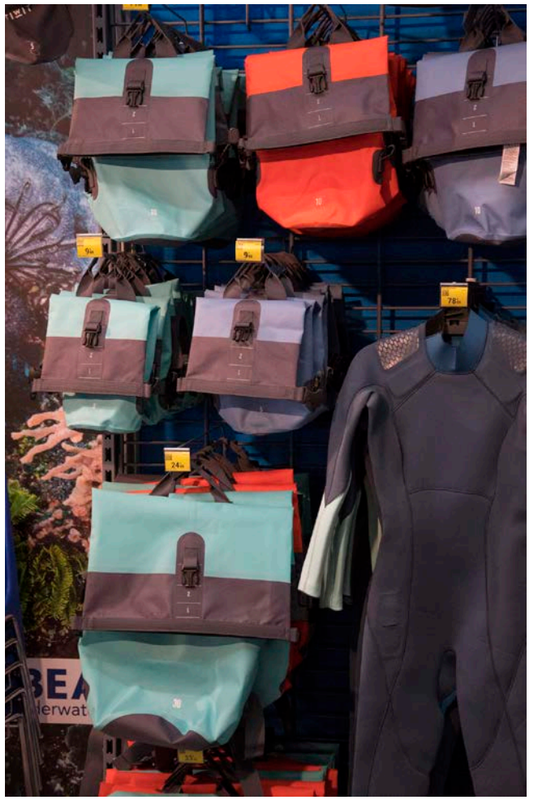
Intanto la macchina organizzativa che ancora non si è del tutto fermata, è già attiva per cercare di dare ulteriore slancio e brio alla prossima edizione del 2019 che si svolgerà a Bologna dall'1 al 3 marzo. Saranno in molti a segnare questi giorni in agenda e a prepararsi per questo appuntamento. Ecco perché come commiato da Eudi Show 2018 non possiamo che dire a tutti "arrivederci alla 27° edizione di Eudi Show a Bologna dall'1 al 3 marzo 2019".

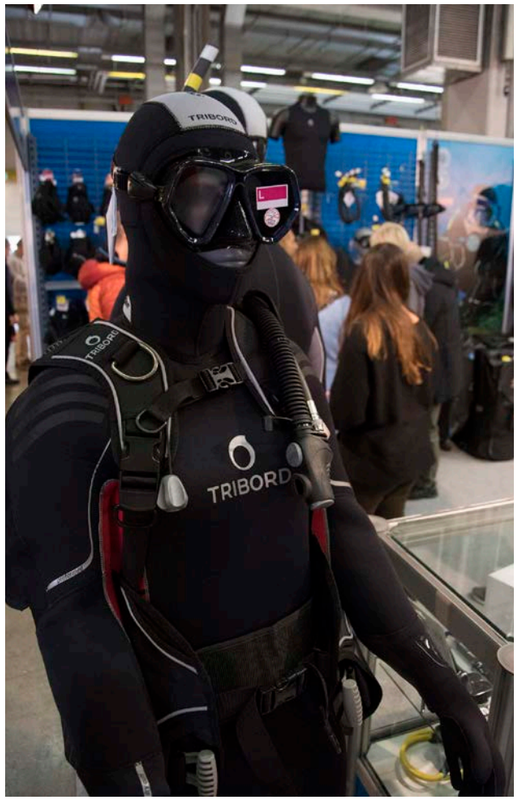
zeropixel
Zero Pixel Srl, società specializzata in Marketing e Business Development: servizi marketing finalizzati all'aumento e miglioramento dell'attività.
Dal 2003 siamo presenti nel settore Diving con ScubaPortal, ScubaZone Magazine, e altri servizi.
MARCO DATURI
info@zeropixel.it
Marketing, Business Development
Managing Partner // Zero Pixel Srl


finclip
SPECIAL EXHIBITION PRICE
65€
59€
KIT i - finclip

AQUADIVINGTours
IL PACIFICO DI AQUADIVING
EMOZIONI SOTT'ACQUA
AQUADIVING

SANTI
EXTEND YOUR LIMITS



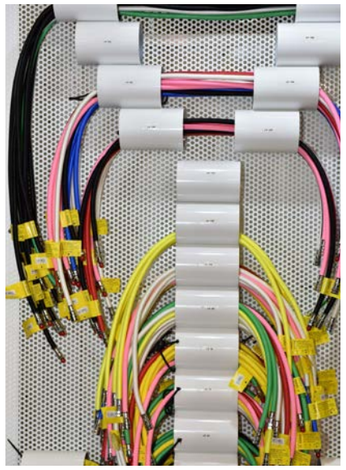

TRIBORD

rEvo
REBREATHERS
mares | XR

SCUBA
SALVAMENTO ACADEMY
2018

CRESSI
FISTERRA

© MARCO GARGIULO
© Francesco Turano
ISOTTA



DIVING
LEVEL 3

THE WINNER
E.lite

Veragub
Ustica

PADI
VISITA PADI.COM

CRESSI
SINCE 1946
SCUBAPORTAL

SEA&SEA
Fraco
WEEFINE

METE
SUBACQUE

TRIBORD

È ESTATE
QUANDO
LO VUOI TU
SHARM EL SHEIKH
RIVIERA DEL MAR ROSSO
SCUBA
2018
SCUBA
2018

SCUBA
ScubaPortal.it
SCUBA
15

seac
EXHIBITOR

26°
european
dive show
2/4 march 2018 | Bologna
promosso da
organizzato da
GARMIN
DECATHLON

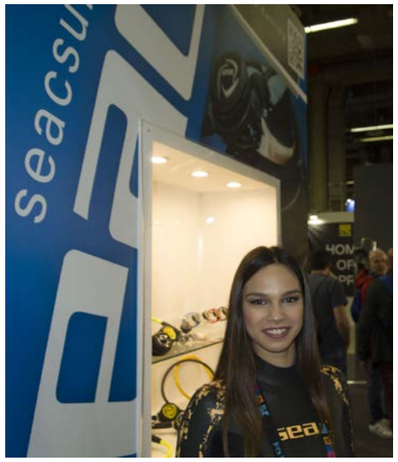
DIVING SINCE

MACANA' MALDIVE TOUR OPERATOR

seac
energy
energy

SCUBA
2018

HSA Online Training
Oppure, se possiedi un codice, registrati


seacsu

MALTA
IMMERSIONI RICREATIVE
IMMERSIONI TECNICHE

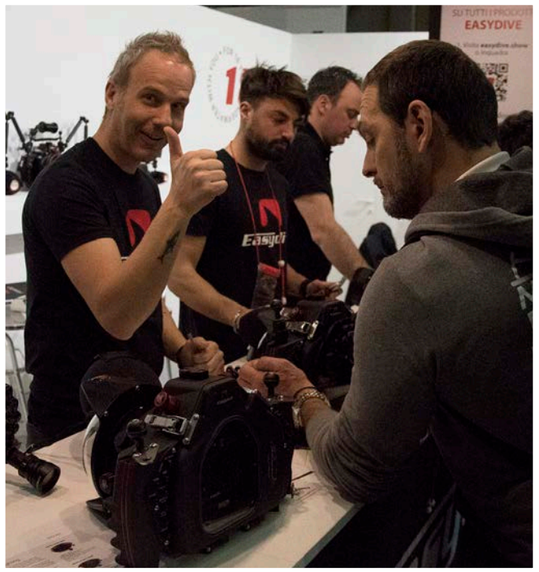
Les Illes
SCUBAPORTAL

DAN Shop

ALBATROS TOP BOAT
Crociere e Soggiorni Esclusivi

DIVE WITH US!

ISOTTA


EASYDIVE

finclip

SUBEA DECATHLON ALL'EUDI, IL SENSO DI UNA PARTECIPAZIONE

di Massimo Boyer

Stefano Moretto, Sport Leader Subacquea per Decathlon, ci spiega il senso della partecipazione all'EUDI dell'azienda.
"Per il 2018 Decathlon ha deciso di partecipare all'EUDI diversamente, in modo coordinato sul territorio da una decina di negozi, che hanno contribuito all'organizzazione dello stand passando la giornata con i clienti "utilizzatori sportivi".
La domenica abbiamo organizzato un pullman per trasportare dei clienti, selezionati attraverso delle associazioni sub affiliate a Decathlon, spesati di tutto e guidati dai nostri esperti a scoprire il salone e i prodotti 2018.
Per molti è una vera scoperta del ruolo della subacquea, per noi significa maggior interazione e coinvolgimento con gli utilizzatori stessi, creando un network tra appassionati sportivi.
L'azienda francese" continua Moretto "mette da sempre l'accento sull'esclusività e sul rapporto qualità/prezzo, riuscendo ad avere prezzi molto competitivi e una qualità buona grazie al fatto che produce e vende in tutto il mondo una grande quantità di prodotti. Oltre a questo lavora con fornitori che hanno già raggiunto un livello qualitativo notevole e comunque tutti i prodotti sottostanno a un rigoroso controllo di qualità nell'interesse dell'utilizzatore finale."
Allo stand tutti hanno potuto fare la conoscenza con l'erogatore Subea 500 con primo stadio DIN a pistone bilanciato, evoluzione del modello INT, con la nuova linea borse sub trolley 120 e 90 litri, per il viaggiatore subacqueo, con i nuovi accessori come coltelli e torce.
Inoltre il weekend ha visto, presso lo stand Decathlon, la presentazione ufficiale di due libri della *Collana del Faro* (ricordiamo che e pubblicazioni de "La Collana del Faro" sono parte di un più ampio progetto edito dall'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus, con la collaborazione de "il Pianeta Azzurro"): *Immergersi Insieme* (seconda edizione), realizzato in collaborazione con HSA - Italia Handicapped Scuba Association International, e *#conilmaredentro*, scritto a 4 mani da due blogger innamorati del mare e coordinato da Leonardo D'Imporzano.
È stata inoltre presentata con Angelo Mojetta la vincitrice del premio "il Pianeta azzurro" per tesi di laurea in Biologia Marina ed il Progetto "Subacquea e disabilità: una passione per tutti!" con Fondazione Decathlon e DDI Italy.

HSA Italia
Pioneer and Leader in Scuba for Disabled
Since 1981
HSA Online Training
FORMAZIONE PROFESSIONISTI HSA
Nuova piattaforma digitale per i corsi HSA
• ISTRUTTORI
• AIUTO ISTRUTTORI
• GUIDE
• DIVEMASTER
accesso gratuito
HSA Online Training
ACCEDI
Oppure, se possiedi un codice, registrati
HSA Italia, since 1981
SITO WEB HSA ITALIA
Inizia subito la tua formazione di qualità HSA, comodamente da casa - Scopri i vantaggi e come utilizzarla GRATIS.
ISCRIVITI!
Scopri di più su www.hsaitalia.com
HSA Italia - Handicapped Scuba Association International
Milano -Italy • info@hsaitalia.it • www.hsaitalia.com • 0289774362

WEEFINE
Gli illuminatori
SMART FOCUS 2300
luce bianca - rossa- UV
2.300 lumen -100°
Euro 370,00
SOLAR FLARE 5000
luce bianca - rossa
5.000 lumen - 120°
Euro 590,00
SOLAR FLARE MAX
luce bianca
10.000 lumen - 160°
Euro 1.490,00
ILLUMINATORE ANULARE
luce bianca
1.000 lumen
Euro 235,00
NOVITA'
Gli illuminatori/flash
RING LIGHT 3000
luce bianca
3.000 lumen
Modalità strobe
Euro 380,00
SMART FOCUS 3000
luce bianca - rossa- UV - viola
3.000 lumen -100°
Modalità strobe
Euro 490,00
FRACO sub
20090 Trezzano sul Naviglio (MILANO) - Via E. Fermi, 22 - Tel. 02-4453120 - Fax 02-4459113
e-mail: info@fracosub.it http://www.fracosub.it

MUTA STAGNA EVERTECH DRY TRASPIRANTE SCUBAPRO

La nuova muta stagna traspirante in trilaminato assicura il comfort in un modello leggero.
Per il 2018, SCUBAPRO si propone di conquistare il mercato delle immersioni in acqua fredda con una nuova linea di mute stagne in trilaminato, progettate per soddisfare tutte le esigenze di protezione termica dei subacquei. L'innovativa linea di mute stagne Evertech Dry Breathable è al centro di tale ambizioso progetto.
Evertech Dry traspirante è una muta stagna top di gamma in trilaminato dalle molteplici caratteristiche, ideale per i fanatici delle immersioni. Grazie alla combinazione di tessuti traspiranti (trilaminato nylon/PU/nylon) con cui è realizzata, che consente l'eliminazione dell'umidità corporea (che viene spinta verso la superficie impedendo l'ingresso dell'acqua), alle cuciture non passanti abbinate al nastro a doppia tenuta, alla cerniera diagonale frontale impermeabile, al sistema di tenute supermorbide in lattice con anello Si-Tech per polsini e collarino, nonché alle valvole Si-Tech, questa muta in tessuto costituisce un prodotto top di gamma.

JACKET MASTERLIFT BEUCHAT

Caratterizzato dal sacco anatomico con volumi posteriori e laterali della gamma X-Air, Masterlift ha un Back pack rigido con schienale avvolgente imbottito in schiuma 3D drenante su spalle, schiena e anche. Una cinghia addominale regolabile in lunghezza e preformata garantisce una migliore tenuta e maggior comfort. A questo si aggiungono 8 anelli di aggancio (6 in alluminio), punti specifici di attacco per l'erogatore, il manometro e il coltello, 2 tasche porta-zavorra sganciabili integrate da 5kg e 2 tasche porta zavorra fisse da 2,5kg sui soffietti posteriori.
2 ampie tasche a soffietto garantiscono lo spazio per i vostri oggetti, con cordoncino elastico e clip all'interno per assicurarli.

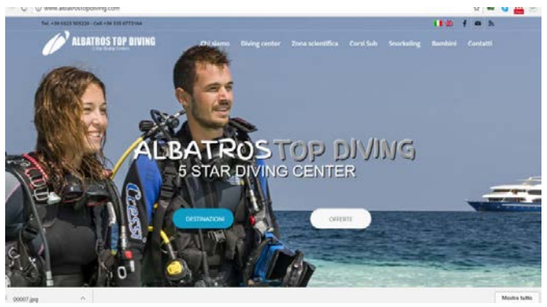
TORCIA AL-3 BEUCHAT

AL-3 è una torcia compatta a 3 Led (lunghezza 154 mm), con corpo in Alluminio Anodizzato nero, intensità regolabile, massimo flusso luminoso: 380 lumens / 19,500 lux. La massima distanza del fascio è di 310 metri, l'autonomia di 4h al 100% della potenza / 20h al minimo. È possibile usarla fino alla profondità massima di 100 metri. Accensione e regolazione avvengono grazie a un contatto magnetico che garantisce la tenuta stagna, la batteria si ricarica in 3 ore con un cavetto usb.

BUDDY-WATCHER PRO:

Il dispositivo per richiamare il compagno di immersione con una vibrazione a distanza si arricchisce di una nuova funzione, ideale per chi richiede un controllo costante. Avvisa entrambi i sub ogni volta che superano la distanza massima consentita, prevenendo la separazione.

IL NUOVO SITO INTERNET DI ALBATROS TOP DIVING



Albatros Top Diving ha un nuovo sito internet, tutto da vedere, ricco di informazioni. ATD è una società nata negli anni '90 alle Maldive dove ha da sempre la sua sede, il cui scopo è proprio quello di gestire Centri Subacquei, a terra o su barche da crociera. I servizi di ATD sono rivolti ad una clientela di subacquei e snorkelisti e includono: servizi di noleggio di tutte le attrezzature diving e snorkeling, corsi di snorkeling, corsi subacquei con didattiche PADI o SSI, immersioni diurne, tramonto e notturne, NITROX Gratuito ed assistenza per immersioni con REBREATHER, snorkeling tour, dolphin tour, uscite di pesca. Per tutto il resto, andate su *www.albatrostopdiving.com*, a scoprire le attività scientifiche che da sempre sono il fiore all'occhiello di ATD, le proposte per i bambini, per lo snorkeler, per chi voglia imparare a immergersi

GALILEO 2 CONSOLE SCUBAPRO

Grazie ai colori vivaci, a tutte le sue nuove caratteristiche, alla facilità d'uso e alle opzioni del display, oltre al fatto di essere ugualmente adatto per utenti dalle necessità e competenze tecnologiche diverse, G2 è pronto a diventare il computer preferito dai subacquei di tutti i livelli, dal principiante al subacqueo tecnico.
Per i subacquei che preferiscono un computer stile console oggi c'è G2 Console. Dotato di un display verticale stile cellulare, G2 Console condivide praticamente tutte le funzionalità high-tech di facile utilizzo del G2 da polso. Il sistema integrato ad aria presenta uno sgancio rapido che permette di separare il computer subacqueo dalla frusta. HP per scaricare facilmente i dati post-immersione, e per un trasporto sicuro in viaggio. Modalità di immersione: scuba, gauge e trimix.

GARMIN VIRB 360 ACTION CAM

Raccogliere ogni esperienza, in ogni suo dettaglio, in ogni suo suono, a 360 gradi. Con la nuova action cam Garmin VIRB 360 da oggi è possibile riprendere ogni emozione con video o immagini di alta qualità, con la possibilità di personalizzare i filmati arricchendoli di informazioni tramite l'esclusivo sistema di editing Virb Edit e G-Metrix. Con GPS integrato, tasto di avvio rapido "one-touch", comandi vocali, stabilizzatore e alto grado di impermeabilità, Garmin VIRB 360 può catturare gli attimi più eccitanti, dando la possibilità di riviverli ogni volta lo si vorrà.

SCUBAZONE ORA ANCHE CARTACEO

ScubaZone, il vostro magazine di subacquea e lifestyle, rinnovato e ottimizzato per la doppia versione, cartacea e digitale.
Dal numero 37, ScubaZone è disponibile anche in versione cartacea. Acquistabile su www.scubamarket.it al costo di 6,00 euro o su Amazon.

XR3 MARES: LA NUOVA MUTA STAGNA CHE GARANTISCE FLESSIBILITÀ E COMFORT

La muta stagna XR3, che fa parte della linea XR di Mares, è stata progettata per soddisfare sia le esigenze di chi ama le immersioni tecniche sia per i principianti.
Utilizzo di materiali robusti ed elastici, due opzioni di calzari, bretelle elastiche regolabili e protezioni posizionate in zone strategiche sono le principali caratteristiche che rendono la nuova muta un prodotto di ottima qualità.
La stagna XR3 è disponibile dalla taglia XS alla 3XL, con stivali integrati in neoprene da 4mm a suola rigida oppure con calzari morbidi in neoprene, offrendo ulteriori opzioni in termini di vestibilità.
Mares ha progettato la muta stagna XR3 ponendo attenzione ad ogni dettaglio tecnico: i polsini in lattice sono ideali per l'utilizzo di guanti stagni mentre il collo in neoprene da 4mm e il completo isolamento dal cappuccio evitano ogni tipo di infiltrazione d'acqua. Il collo del piede è rinforzato e il cinghiolo regolabile è in velcro. Nelle parti soggette a maggior usura, come ginocchia, spalle, gomiti e la parte posteriore, sono state inserite delle protezioni in grafite (tipo Kevlar) che rendono questa muta ancor più resistente. L'ampia tasca con cerniera sulla gamba destra e le nuove valvole di carico e scarico del sistema XR completano il design di XR3.

GAV PRESTIGE SLS MARES

Il nuovo Prestige SLS racchiude tutta l'esperienza e la tecnologia Mares in un unico prodotto top di gamma, che soddisfa le esigenze dei sub che non accettano compromessi. Nel nuovo jacket, la casa di Rapallo ha ulteriormente perfezionato la vestibilità con uno studio specifico riguardo all'area delle spalle e del torace, con profilo dedicato a ciascuna taglia, per fornire maggior libertà di movimento delle braccia. Il risultato è un prodotto con un comfort ergonomico senza precedenti, anche grazie alle fibbie girevoli sugli spallacci, che facilitano l'adattamento del jacket al corpo del sub, e al taglio ergonomico del sacco. In termini di comodità, questo BCD risulta estremamente facile da trasportare.
Ma soprattutto Prestige SLS fornisce un'eccellente capacità di sollevamento ed è ancora più leggero: il suo peso varia da 3,3kg nella taglia XXS She Dives a 4 kg nella taglia XL Uomo.
L'innovativo sistema di zavorra integrato SLS di seconda generazione - Slide and Lock System - ha ridotto le dimensioni mantenendo le sue caratteristiche uniche: trattenimento zavorra più stabile, superfici di tenuta accresciute, sistema meccanico di bloccaggio attivo, meccanismo di sgancio rapido, tunnel di guida per un più facile inserimento, feedback visivo di corretto inserimento.

PINNA AQUA LUNG PHAZER

La nuova pinna Phazer Aqua lung è caratterizzata da un design innovativo per look e tecnologia. La tecnologia composite Wave Rib dà il nome alla pinna: in fisica un'onda è descritta da una serie di caratteristiche, una di queste è la "fase" (phase), che è specifica per ogni onda. Un'onda trasferisce energia, così come la nostra nuova pinna trasferisce energia dal subacqueo all'acqua, ricevendo in cambio il movimento... e qui nasce la Phazer, generatrice di movimento. Comprendere i benefici di questa tecnologia è intuitivo: lavora come una molla, con la forma di un'onda, assicurando un'elevata elasticità grazie all'esclusivo design ed ai materiali customizzati. Tutti i subacquei trarranno benefici da queste caratteristiche progettuali. La Phazer è inoltre dotata di bungee strap in silicone per una facile operazione di vestizione e svestizione.

CONTATTATECI SE VOLETE SEGNALARCI NOTIZIE DI INTERESSE PER I PROSSIMI NUMERI: INFO@SCUBAZONE.IT

ALBATROS TOP BOAT
Crociere e Soggiorni Esclusivi

NOVITA' E PROGRAMMI 2018

www.albatrostopboat.com
info@albatrostopboat.com
ph. +39.0323.505220

Partner

CENTRO STUDI GRANDE MILANO

OFFICIAL MANTA TRUST AMBASSADOR

follow us:

TOP TOURS

Nelle più belle destinazioni del mondo

SUDAN

Crociere M/Y Felicidad II

MALDIVE resorts

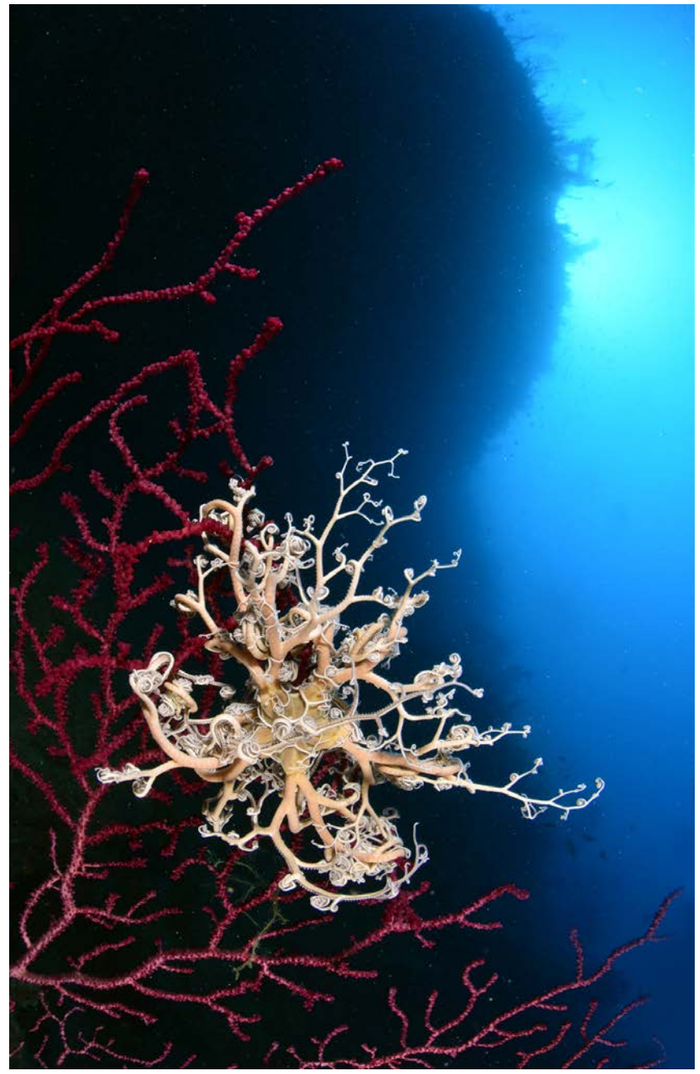
Resorts e Guesthouse

MALDIVE in crociera

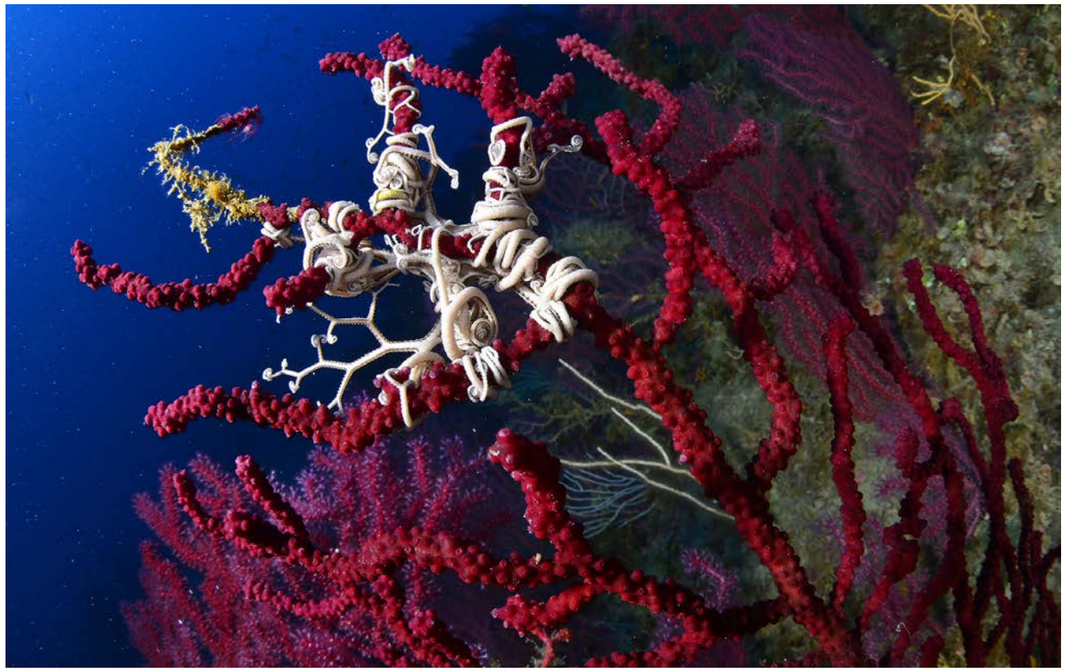
Crociere M/Y Duca di York e M/Y Conte Max

LA STELLA GORGONE

di Francesco Turano

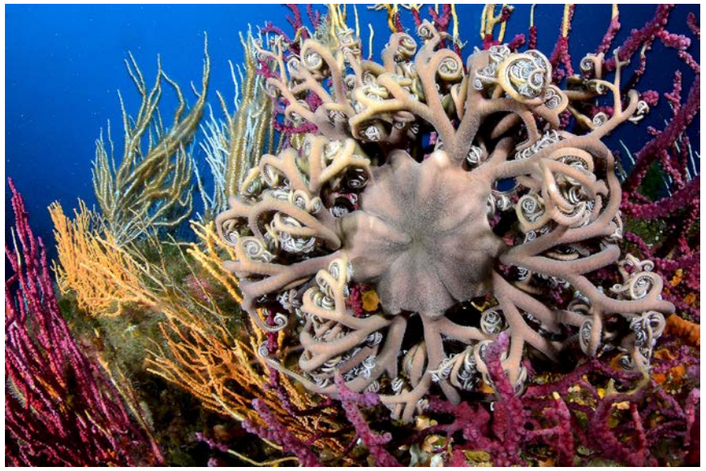


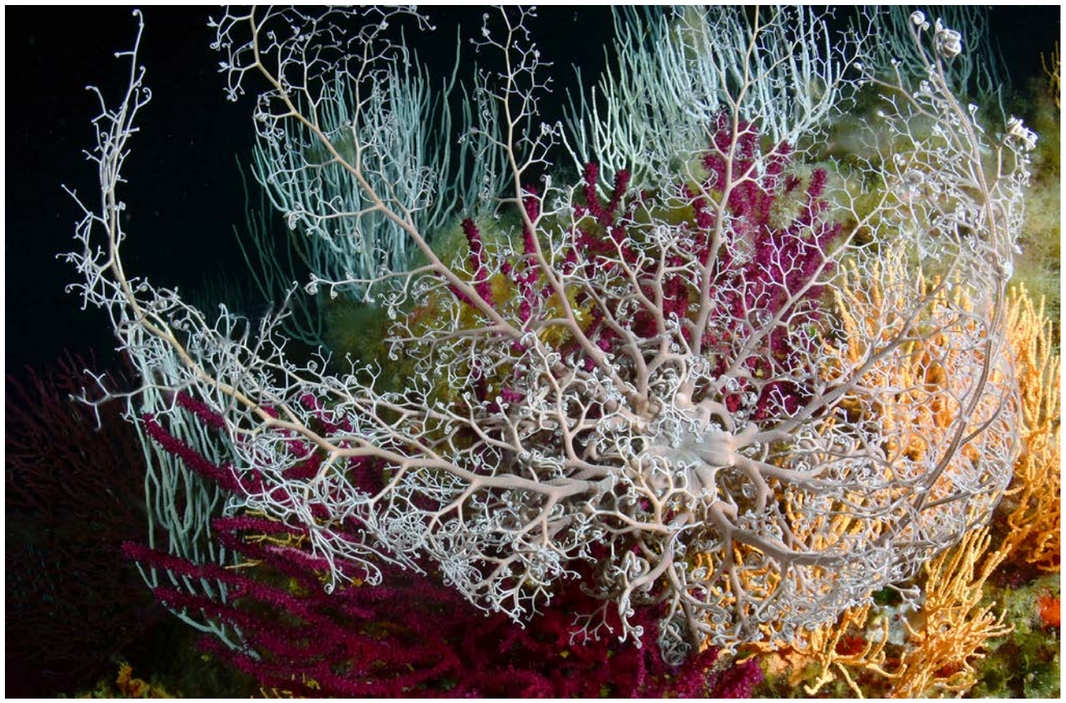
Quando si parla di echinodermi, ossia di quel gruppo di animali del mare solitamente dotati di "spine sulla pelle", si fa riferimento generalmente ai ben noti ricci e alle stelle di mare. Pochi sanno che invece fanno parte di questa famiglia anche i crinoidi (o gigli di mare), le oloturie (o cetrioli di mare) e infine un particolare tipo di "stelle", se proprio così le vogliamo definire, dette **ofiure** o, più comunemente, stelle serpentine. Le ofiure, come le stelle, sono costituite da un corpo centrale sul quale si innestano alcune braccia, ma vi sono differenze piuttosto nette tra le due classi e alcune sono facilmente evidenziabili anche a un esame superficiale. Ad esempio le braccia: sono sempre molto lunghe rispetto al corpo, serpentiformi e, tra l'altro, prive di solco ambulacrale. I pedicelli poi, quando presenti, non servono alla locomozione, come accade per le stelle e i ricci, quanto invece a consentire la percezione e la cattura del cibo.
Le ofiure si muovono grazie alle braccia, molto mobili e prensili, che sfruttano come appiglio ogni asperità e ogni tipo di oggetto sommerso: l'efficacia di un tale modello di locomozione è maggiore di quel che si pensi, visto che le ofiure sono, a tutti gli effetti, gli echinodermi più veloci. Prevalentemente sciafili, gli ofiuroidei hanno abitudini notturne o crepuscolari: di giorno si rifugiano in genere sotto i sassi e tra gli anfratti, lasciando fuoriuscire a volte le lunghe braccia sensibili, di notte escono invece allo scoperto. Ben nota tra gli studiosi è la **voracità di questi animali**: difficile osservare invertebrati più insaziabili e disposti a ingurgitare di tutto. Con capacità rigenerative sorprendenti, specie per la rapidità con cui avvengono, quasi tutte le ofiure hanno inoltre la possibilità di amputarsi le braccia, che restano facilmente tra le grinfie dell'aggressore mentre l'ofiura si allontana rapidamente.
Tra tutte le specie di ofiure ho scelto di parlarvi della **stella gorgone**, un'ofiura che, nonostante sia molto difficile da incontrare sott'acqua per le sue capacità mimetiche e per gli ambienti piuttosto profondi che frequenta, merita di essere conosciuta per il suo aspetto a dir poco affascinante e per l'unicità della morfologia e delle abitudini di vita. *Astrospartus mediterraneus* appartiene alla famiglia gorgonocephalidae, dell'ordine eurialae (dal greco eurialae che, per l'appunto, è il nome di una delle gorgoni), che comprende ofiuroidei diffusi in tutto il mondo, sempre con braccia molto ramificate; nel Mediterraneo se ne trova una sola spe-



cie, come tra l'altro ci indica il nome latino. Questa vive solitamente oltre i 50 metri di profondità, in ambienti sabbiosi, fangosi e/o rocciosi, ma la si può trovare anche intorno ai trenta metri in alcuni siti particolari; per vivere, scegli appigli insoliti, usando le ramificazioni di celenterati coloniali come le gorgonie per fissarsi più o meno stabilmente.
Le braccia di questa ofiura sono quasi sempre raccolte su se stesse, quasi letteralmente "arrotolate" una per una, e si aprono soltanto durante la notte, per la cattura del cibo. Ciò fa apparire l'animale completamente diverso se osservato di notte o di giorno.
La **stella gorgone del Mediterraneo** non supera i 40/50 cm di diametro con le braccia aperte, ed ha un fascino tutto suo, forse per le poche notizie che si hanno sulla sua biologia. Le sue braccia tentacolari, ramificate notevolmente già a breve distanza dal disco centrale, presentano gli apici così articolati e mobili da formare un groviglio dove è difficile distinguere una forma precisa; a prima vista si ha la sensazione di osservare una matassa di nylon imbrogliata o roba del genere. Ad una osservazione più attenta si scopre invece un affascinante animale…
Con le lunghe braccia distese, la stella gorgone si trasforma in una micidiale trappola per il plancton, una rete tentacolare che si estende su di una superficie ampia e in grado di filtrare molti metri cubi d'acqua nell'unità di tempo, variabili secondo la dimensione dell'animale. Aprendo una stella gorgone si possono rinvenire nel suo stomaco copepodi, larve di crostacei e di pesci, anellidi, gamberetti e altro ancora. Non che abbia mai prelevato un solo esemplare per scoprirne il contenuto dello stomaco, ma c'è chi lo ha fatto per motivi di studio utilizzando quegli esemplari finiti nelle reti dei pescatori, consentendoci di capire molte cose. Tutta questa varietà di prede tuttavia non viene filtrata passivamente dall'acqua, ma catturata con movimenti adeguati delle braccia. Le sottili estremità sono capaci di avvinghiare il plancton, afferrarlo per mezzo di acuminati uncini disseminati sulle articolazioni e bloccarlo definitivamente con strati di muco. In questo modo, ogni braccio diventa progressivamente un centro di raccolta prede, che viene poi convogliato periodicamente verso la bocca. Nel frattempo tutte le altre appendici rimangono distese e in azione. E così per tutta la notte.

Il movimento delle braccia della stelle gorgone, apprezzabile col buio, richiama subito alla mente quello delle braccia piumate dei crinoidi e, in effetti, il movimento ha il medesimo obbiettivo: la cattura del cibo. Come si nutrano e quali siano le prede preferite da queste strane ofiure lo si sa grazie agli studi condotti sui parenti extramediterranei. I Gorgonocefalidi sono presenti dalla superficie a circa 2000 metri di profondità. Provvisti di una bocca piccola e incapaci di mordere o di inoculare veleni, si sono ag¬giunti alla fitta schiera dei filtratori, sfruttando le loro intricate braccia per catturare quanto le correnti marine trasportano senza sosta. Le correnti migliori e più ricche vanno ricercate con attenzione. Questo avviene con sagaci spostamenti della stella che, nel Mediterraneo, si colloca su una gorgonia in maniera abbastanza stabile mentre nei mari tropicali si rifugia negli anfratti per sfuggire alla luce del giorno e di notte si muove sul fondo risalendo, a seconda dei casi e dell' habitat, i pinnacoli di corallo, le gorgonie, i coralli molli, le spugne, le pennatule o gli speroni di roccia più esposti.
La documentazione fotografica subacquea, mettendo in luce alcuni aspetti naturalistici inediti, fornisce prove inconfutabili di alcuni momenti di vita animale.





7 COSE CHE NON SAI SU 7 SITI DI IMMERSIONE DI SHARM EL SHEIKH

di Ornella Ditel

Durante l'ultimo EudiShow di Bologna abbiamo chiacchierato con un numero impressionante di subacquei che hanno alle spalle decine e decine di immersioni nei siti più conosciuti di Sharm.
Così come in altre famose mete subacquee del mondo, non è raro incontrare appassionati che conoscono bene come le guide che ci lavorano -e a volte anche meglio- almeno i siti di immersione più famosi, proprio per averli visitati così frequentemente.
Ispirati dagli incontri in fiera con **tanti sub esperti che dopo qualche anno di pausa hanno prenotato le prossime vacanze sub nella perla del Mar Rosso**, abbiamo deciso di svelare, o ricordare, alcuni dettagli meno noti nella storia di alcuni di questi siti.
Per farlo è bastato condurre un breve sondaggio tra lo staff di uno dei centri pionieri nel Mar Rosso, il Camel Dive Club & Hotel di Sharm, situato nello stesso punto dove venne costruito ben 32 anni fa, nel cuore di Naama Bay.

The Alternatives

Questo sito di immersione si trova a circa 50 minuti dalla punta più meridionale del Parco Nazionale di Ras Mohamed, ma il suo nome fa in realtà riferimento al relitto del SS Thistlegorm. Nei rari giorni di forte vento, infatti, può capitare che sulla via del relittone si sia costretti a cambiare piano e optare per una zona più riparata. Insomma, a volte si rende necessario trovare una "Alternativa". E che alternativa! Basti pensare che un altro nome per riferirsi al sito è -in Arabo- Saba Bottash (le Sette Sorelle), grazie ai magnifici sette pinnacoli corallini che si possono ammirare nella zona.

Ras Nasrani

Una delle prime parole in Arabo che gli amanti del Mar Rosso imparano è senz'altro Ras –ovvero "capo"/"testa"- presente nei nomi di decine di siti di immersione.
Nasrani è un sito molto popolare che si trova nei giardini di corallo lungo la costa, raggiungibile con pochi minuti di navigazione e da riva. "Nasrani" è il soprannome dato dagli abitanti locali ai sub che per primi si avventurarono in queste zone, negli anni Settanta. Il termine significa, letteralmente, "Nazareni", dunque "Cristiani". Più che ai ricordi del catechismo, ci piace pensare ai meravigliosi giardini di corallo che si possono vedere qui, a pochi metri da alcuni degli hotel più famosi di Sharm.

Shark Reef

Chi scrive non conosce nessuno che sia andato a controllare di persona, ma possiamo garantire che la profondità che si trova a Shark Reef è di circa 750 metri.
Il numero in sé non dice molto? Pensiamo per esempio che equivale a sei campi di calcio disposti uno in fila all'altro, ma che immergersi qui nei giorni in cui la corrente è più forte fa scorrere nelle vene molta più adrenalina della migliore finale dei Mondiali.

Shark & Yolanda Reef

Il punto di imbarco di Naama Bay, a pochi passi dal Camel Dive Club, si trova a soli 36km da Shark & Yolanda Reef, uno dei dieci siti di immersione più belli del mondo. Per raggiungerlo in barca serve solo un'ora e mezzo, ma se ci volessimo arrivare a nuoto servirebbero ben 12 ore senza sosta. Non male, eh?

SS. Dunraven

E' uno dei relitti più belli che si possono esplorare in Mar Rosso. Un dipendente di una compagnia petrolifera tedesca lo scoprì nel 1977. La nave fu costruita a Newcastle upon Tyne, in Inghilterra, nel 1873, e naufragò il 22 Aprile 1876. Inizialmente si pensava che appartenesse alla flotta di Lawrence d'Arabia, sinché un piatto di ceramica che riportava il nome della nave fornì la prova della sua reale identità.

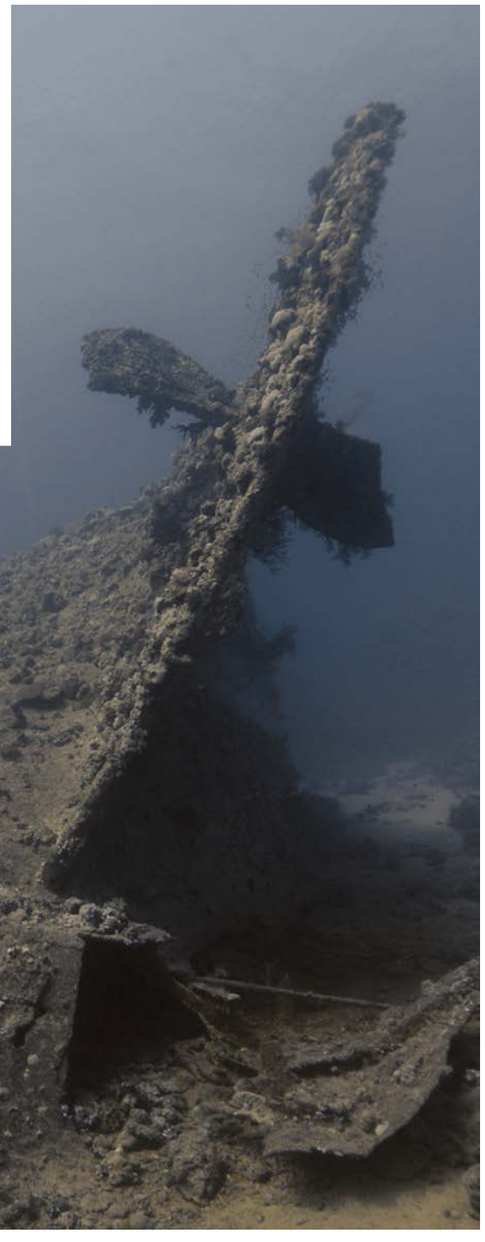
Ras Bob

Molti sanno che il nome di questo sito di immersione deriva dal video operatore subacqueo Bob Johnson.
Nei primi anni Novanta, in questo sito è stato girato un famoso spot pubblicitario per Cheltenham & Gloucester, un'azienda di costruzioni inglese. Lo spot mostra un giovane apneista alla ricerca di perle. E' passato qualche anno, ma la prossima volta che ti immergerai qui presta attenzione, sul reef, a ciò che rimane delle colonne di cemento finte che sono state -ahimè- usate per lo spot. Qui potrai vedere la pubblicità di cui parliamo: https://www.youtube.com/watch?v=B4MDxAnHG3o

Sodfa –

No, non è una parolaccia in Arabo!
Questo sito si trova a brevissima distanza dal punto di imbarco di Naama Bay. La parola significa letteralmente "Per

caso". Soprattutto durante i mesi estivi, quando la presenza di plancton è più consistente, il nome non potrebbe essere più appropriato. Hai presente quando la guida dice "Non saltare mai la terza immersione?". Quando i sub più scettici si immergono a Sodfa e "Per caso" avvistano uno squalo balena o una manta sulla via del ritorno, hanno ben chiaro il perché.
La prossima volta che ti immergerai a Sharm, **sorprendi la tua guida con queste chicche**, ma non pensare che sia finita qui. Anche se ti sei immerso tante volte in questi siti, ricorda che il Mar Rosso ha in serbo sempre nuove sorprese. Non bisogna mai dare nulla di scontato in nessun sito di immersione. I veri subacquei lo sanno ed è per questo che Sharm rimane insostituibile nel cuore di tutti coloro che hanno la fortuna di visitarla.



7 notti con colazione, 5 giorni/10 immersioni
e trasferimenti aeroportuali

a partire da € 349
per persona in doppia o singola

Prenota i tuoi voli con:

Meridiana · AIR CAIRO · neos · EGYPTAIR · TURKISH AIRLINES · PEGASUS AIRLINES

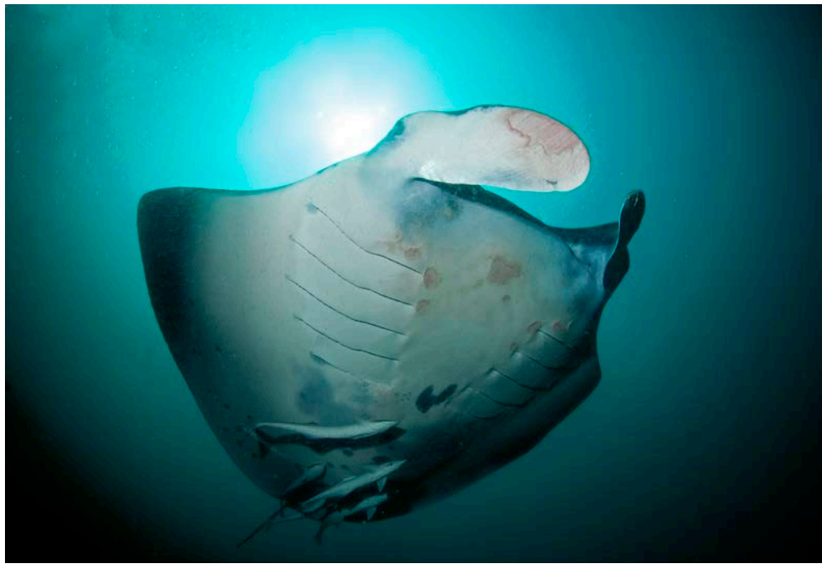
info@cameldive.com · + 20 69 36 244 41 · cameldive.com/italiano

tripadvisor · /cameldive.sharm · camel_dive_club · cameldiveclub

LE MANTE DI RAJA AMPAT

di Marco Montaldo
(Foto di Massimo Boyer)

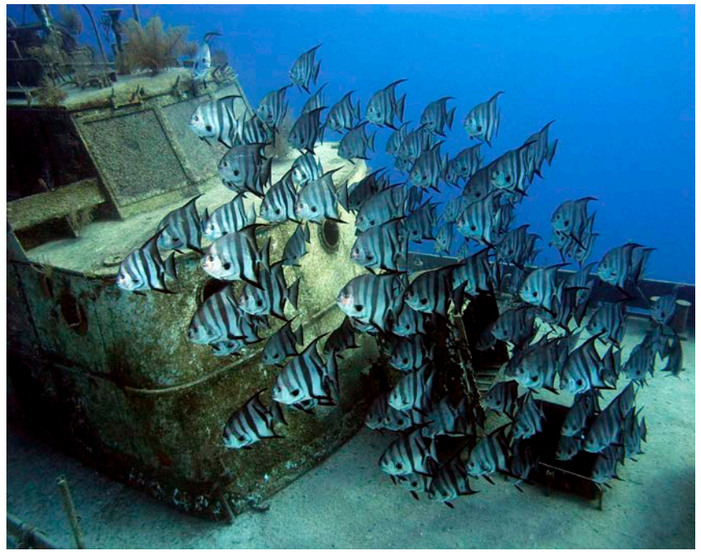
Grande, grandissima, un gigante dei mari. Proprio sopra la mia testa, è assolutamente immobile, sembra che le piaccia farsi sfiorare dalle bolle che escono dal mio erogatore e corrono verso la superficie del mare. È una manta (*Manta alfredi*) completamente nera e supera i cinque metri di grandezza, piano piano si sposta e raggiunge le altre quattro compagne che a pochi metri di distanza girano intorno a due grandi bommies di corallo dove piccoli pesci pulitori e anche qualche pesce farfalla stanno alacremente lavorando per pulirle dai piccoli parassiti, Non è raro che qualche esemplare incuriosito dai sub si avvicini fino ad arrivare sopra o vicinissimo ai subacquei, che devono stare dietro a una linea di coralli appositamente sistemati sulla sabbia, vicino alla cleaning station ma non troppo per non disturbare le mante, In questo caso sarebbe un errore nuotare verso la manta che scapperebbe sicuramente, bisogna stare invece fermissimi e lasciare che sia l'animale a venire a curiosare, Manta Sandy è una famosa immersione qui in Raja Ampat, molto vicina al bellissimo Agusta eco Resort che ci ospita, dove è altissima la probabilità di incontrare questi giganti del mare, sia le più comuni nere con il ventre bianco che quelle completamente nere, un po' meno facili da ammirare. Oggi siamo fortunati, di mante ce ne sono cinque di cui due completamente nere e tutte di grandi dimensioni. Sono molto ordinate, si mettono in fila e aspettano il loro momento per la pulizia, poi si spostano e con un bel loop che le porta quasi in superficie, si rimettono in coda per un altro turno. Forse dovremmo imparare qualcosa da loro, sto pensando alle file disordinate che facciamo noi in Italia… Stiamo fotografando e filmando questo spettacolo da più di trenta minuti, la profondità massima è di 16 metri e ci consente lunghi tempi di permanenza sul fondo.All'improvviso ne compaiono dal nulla altre cinque più piccole. Anche loro si avvicinano e scopro con sorpresa che non sono mante ma mobule (*Mobula thurstoni*) che possono raggiungere al massimo un paio di metri di grandezza, Sono nella classica formazione a V che permette di avanzare nell' acqua con meno fatica, la stessa configurazione che assumono gli uccelli migratori.
Il Raja Ampat è prodigo di sorprese, è difficile uscire da un'immersione senza aver visto qualcosa di insolito o particolare, anche per i sub con grande esperienza, ma oggi il regalo è grande e lo vedo attraverso la maschera negli occhi stupiti delle mie tre bravissime compagne di immersioni, Hanno appena terminato il corso Open Water all' Agusta eco Resort, niente male per festeggiare il nuovo brevetto! Purtroppo è arrivato il momento di risalire al sole.
Con grande dispiacere ci portiamo a cinque metri di profondità per la tappa di sicurezza e, altra sorpresa, una manta si avvicina di nuovo e con grande eleganza ci nuota intorno, quasi a darci un arrivederci al prossimo tuffo!
Che emozione, risaliti in barca ci raccontiamo tutto quello che abbiamo visto, sembra quasi di rivivere un fantastico momento di vita che rimarrà indelebile nella nostra memoria.



Per maggiori informazioni:
AGUSTA ECO RESORT - www.agustaresort.com - info@agustaresort.com

BAHAMAS

Cristoforo Colombo battezzò queste magnifiche isole Islas de la Bajamar (letteralmente “le isole dal mare basso”), una perla di arcipelago dove le bianchissime spiagge contrastano col colore verde del mare ed azzurro del cielo. Le Bahamas sono costituite da circa 700 isole e isolette, situate nell’Oceano Atlantico, a est della Florida, a nord di Cuba, ed a ovest delle Isole Turks e Caicos. Ci troviamo proprio a ridosso del Tropico del Cancro.
L’arcipelago è formato dalle parti affioranti di un insieme di piattaforme carbonatiche. Sono altofondi marini con profondità che arrivano fino a qualche decine di metri separati tra loro da fosse molto profonde, oceaniche. La piattaforma più estesa è il Great Bahama Bank, che supporta l’isola di Andros, la più grande dell’arcipelago. Le isole emerse si trovano principalmente nella parte nord-orientale dei banchi, dove la presenza di nutrienti portati dalle correnti oceaniche permette lo sviluppo di scogliere coralline molto belle. Le Bahamas hanno un clima tropicale marittimo, in altre parole il paese è caratterizzato di due tipi di clima tutto l’anno, la stagioni umida e quella secca. Durante l’anno non ci sono grandi sbalzi di temperatura, si va dai 15-20°C nei periodi invernali ai più frequenti 35-37°C nei periodi estivi con notevole tasso di umidità nell’aria. La temperatura delle acque invece è sempre attorno ai 26°C anche grazie all’effetto della Corrente del Golfo.
Grand Bahama, l’isola più settentrionale dell’arcipelago, dove i muri sono colorati di rosa e azzurro, verde pastello e giallo canarino, è un luogo ideale per vivere. Non c’è criminalità e non ci sono tensioni etniche. Le strade sono larghe e contornate di verde, inframmezzate da aiuole, il clima è mite tutto l’anno. Tutti hanno un tenore di vita dignitoso, non si vede lo sfruttamento della popolazione locale che “guasta” tanti paradisi tropicali. Sull’isola di Grand Bahama si guida a sinistra come in Inghilterra e sulle banconote c’è la Regina Elisabetta (le Bahamas sono un’ex colonia) ma la moneta si chiama dollaro e ha il cambio fisso uno a uno con il dollaro Usa (la Florida è veramente vicina).
Per i subacquei l’esperienza più eccitante qui a Grand Bahama è l’immersione con gli squali, l’esperienza è alla portata di qualsiasi subacqueo si possa permettere di volare verso queste isole caraibiche. Le immersioni sono semplicissime, la visibilità è ottima, la corrente scarsa e rara e la profondità contenuta, la maggior parte del tempo si staziona ad una profondità di 6 o 8 metri comodamente inginocchiato sul fondale di sabbia bianca, il tempo di fondo è di



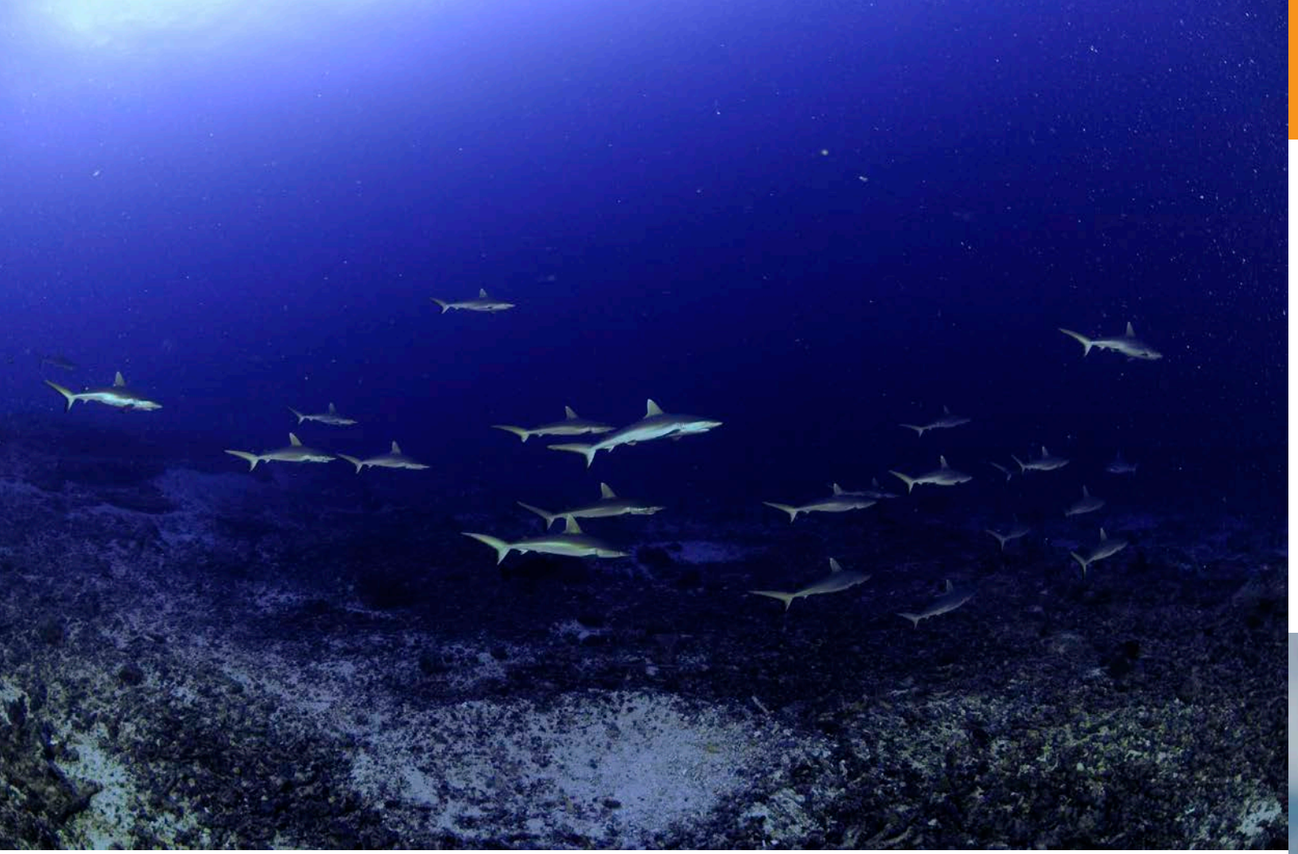
almeno cinquanta minuti, se non più di un’ora. Alle Bahamas le immersioni con gli squali sono un business da oltre 30 anni. Non a caso, il Governo valuta che uno squalo vivo valga 200.000 dollari americani proprio per la capacità che ha di attirare turisti. Tiger Beach è una delle pochissime località sul pianeta dove è garantito l’incontro in sicurezza con gli squali di varie specie (squali grigi dei Caraibi, squali limone, squali nutrice e squali tigre). La difficoltà più grande, soprattutto per chi non si è mai immerso con questi meravigliosi pesci, è quella di trovare il coraggio di tuffarsi in mezzo a decine di squali limone e grigi dei Caraibi. All’avvicinarsi delle barche dei diving gli squali sanno già che arriva il cibo e si portano fino in superficie esibendo un carosello molto emozionante. Posizionata la pastura sul fondo gli squali nuotano intorno ai subacquei esibendo tutta la loro eleganza e possenza. Solitamente si tratta di decine di esemplari di grigi, nutrice e limone. Gli squali tigre, pur essendo i più temibili, sono più schivi ed arrivano solitamente dopo un po’ di tempo. Quasi sempre uno-due esemplari a volte fino a 5-6. Tiger Beach è un luogo fantastico dove si può nuotare e fotografare o filmare un predatore incredibile, praticamente inavvicinabile in quasi tutti i mari del mondo. Un’emozione ineguagliabile per un contatto così ravvicinato da far venire i brividi anche ai subacquei più esperti!

Per maggiori informazioni:

CLICK AND TRAVEL

TOUR OPERATOR

CLICK AND TRAVEL
DIVING TOUR OPERATOR
tel. 0331/492100
oppure info@clickandtravel.eu



SQUALI TIGRE & *CO.*, NEL SUD DELLE MALDIVE

di Donatella Moica

I grandi esploratori del passato intraprendevano i loro viaggi con lo scopo di scoprire luoghi sconosciuti, con la certezza che ogni cosa e ogni giorno sarebbero stati diversi da quelli della vita quotidiana. Per alcuni, il viaggio, ha ancora questo significato: è la voglia di esplorare, di trovarsi in luoghi visitati da pochi, di inventare giorno per giorno la propria vacanza, di lasciarsi stupire dagli incontri.
Da oltre venticinque anni le barche della Macana si spostano verso sud nei mesi invernali, eppure ogni anno ci sono nuovi siti d'immersione da esplorare e nuove avventure che aspettano di essere vissute.
Le Maldive sono uno dei paesi più lunghi e con la maggior quantità di mare nel proprio territorio. Pur essendo molto simili, ogni atollo ha caratteristiche uniche e si differenzia non tanto per caratteristiche esterne ma per quelle dei fondali marini e per le specie che li abitano.
Al sud, i reef sono incontaminati; distese di coralli intatti tappezzano le secche ed i gradini delle pass oceaniche. Tra questi coralli trovano protezione una enorme quantità di pesci di barriera. Ma la cosa che stupisce maggiormente è la quantità di pesce pelagico che nuota in acqua libera. La quantità dei pesci qui sembra, incredibilmente, maggiore che altrove e, oltre alle specie sempre presenti in queste acque, è possibile incontrarne di molto rare, con relativa facilità, come le cernie giganti, gli squali dalle pinne argentee, il grande squalo martello e l'enorme aquila imperiale.
Il percorso in discesa da Male verso Gan, è in realtà un percorso in ascesa per quanto riguarda la bellezza dei luoghi e il livello delle immersioni e dello snorkeling. Dalle pass più famose e conosciute si scende attraverso atolli meno conosciuti in cui le pass si popolano sempre di più di gruppi numerosi di aquile di mare, squali grigi e pinnabianca, banchi di tonni e barracuda. Arrivando a Suvadiva le isole diventano più grandi, le pass più colorate e l'incontro più straordinario è quello notturno con lo squalo balena. Poi ci sono le montagne marine di Fuvahmulah e Gan, i due atolli più a sud delle Maldive, distanti 30 miglia l'uno dall'altro, sono come due enormi montagne emerse in mezzo agli abissi marini. Intorno non c'è niente. Tutto è lontano. I grandi pelagici per nutrirsi devono trovare reef poco profondi. È il regno dei grandi squali che, qui, dominano incontrastati.
Nell'atollo di Fuvahmulak è possibile immergersi con i grandi tigre che risalgono dalle acque profonde fin quasi alla superficie. Sul plateau esterno, vivono banchi di martelli, squali grigi, squali volpe e silky.
Non è difficile che essi siano accompagnati dall'incontro con i grandi squali balena. Si tratta di immersioni mediamente impegnative e adatte a chi è appassionato di grossi pesci.
L'atollo di Addu, offre anch'esso incontri particolari tra cui spiccano le mante che vi abitano in tutte le stagioni. Anche qui è possibile l'incontro con squali tigre, grigi, pinnabianca e silky.

Per consultare il calendario delle crociere avventura verso l'estremo sud delle Maldive *www.macanamaldives.com*

Per ulteriori informazioni
e/o prenotazioni
MACANA MALDIVES
www.macanamaldives.con
scrivici o contattaci a
info@macanamaldives.com
Tel. 0573.1941980

ALLA RICERCA DELLE MANTE CON ALBATROS TOP BOAT

CROCIERE IN COLLABORAZIONE CON MANTA TRUST!

Immergersi e nuotare con decine di mante che "danzano" intorno a noi e' il sogno di molti amanti del mondo sommerso.

ALBATROS TOP BOAT ha scoperto la vera rotta delle mante, grazie all'incontro fortunato con Guy Stevens fondatore di MANTA TRUST, un'organizzazione nata 10 anni fa' alle Maldive con lo scopo di studiare, censire e proteggere questo meraviglioso animale marino.

Lo studio ha portato alla conoscenza del dove e quando poter nuotare con numerosissimi gruppi di mante, non solo alle Maldive ma anche nel mondo.

Dal 2014 Albatros Top Boat e' diventato Ambasciatore ufficiale di Manta Trust e con la loro collaborazione ha ideato crociere tematiche alle Maldive per realizzare proprio il sogno di chi ha sempre desiderato l'incontro ravvicinato con questi meravigliosi esemplari.

Questi safari scientifici sono stati pianificati per coincidere con le correnti determinate dalle fasi lunari e con specifici venti monsonici che influenzano le migrazioni e le abitudini alimentari delle mante di scogliera L'obiettivo delle nostre spedizioni è, infatti, quello di avvalersi di esperti della Manta Trust, per trovare i principali siti di aggregazione e offrire agli ospiti la magica esperienza di immergersi in mezzo a questi magnifici giganti marini. L'atollo di Baa è fuori dalle rotte classiche delle principali barche safari e con la nostra spedizione ci addentreremo all'estremo nord di questo atollo alla ricerca dei punti di approvvigionamento delle mante, ma anche di qualche squalo balena.

Nuotare fra questi enormi esemplari è un'esperienza indimenticabile. L'atollo di Ari è sicuramente il più famoso per gli avvistamenti di squali balena nell'arcipelago maldiviano. Avventurandoci in quest'atollo avremo modo di vedere i più spettacolari siti di immersione delle Maldive.

Gli scienziati di Manta Trust realizzeranno delle immagini fotografiche identificative di tutte le mante incontrate durante il percorso – un lavoro al quale anche gli ospiti a bordo sono incoraggiati a partecipare. Tutte le mante incontrate per la prima volta verranno inserite nel database e gli ospiti saranno invitati a suggerire

dei nomi per ogni esemplare. Ogni singolo avvistamento rappresenta un'informazione cruciale per lo sviluppo di una strategia di gestione e di conservazione per questi animali sempre più vulnerabili. Tutte le nostre crociere MANTA TRUST sono organizzate a bordo del M/Y *CONTE MAX* e M/Y *DUCA DI YORK* e prevedono immersioni accompagnate da esperti istruttori e divemaster, snorkeling in lagune cristalline ed escursioni. Le immersioni e tutte le altre attività verranno effettuate con l'ausilio del nostro fedele diving dhoni.

Prossime Spedizioni MANTA TRUST 2018 (Con biologo a bordo):
24 Settembre – 01 Ottobre
a bordo del MY *Conte Max*

22-29 Ottobre
a bordo del MY *Duca di York*

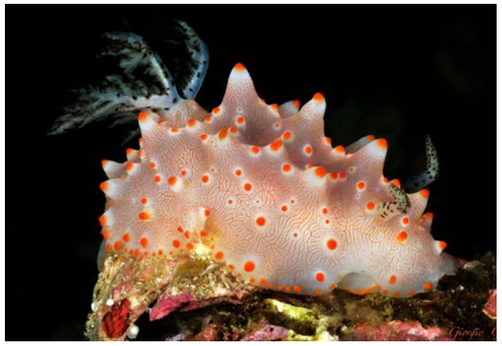
ALLE FILIPPINE CON METE SUBACQUE

di Massimo Boyer
(Foto sub di Giorgio Gianpieri)

ELENA RUGIATI, VIAGGIATRICE APPASSIONATA, È TOUR OPERATOR DAL 1992. NEL 2006 HA DATO VITA AL MARCHIO DI METE SUBACQUE.

Elena, in un periodo in cui la gente ha imparato a soppesare bene le spese, quale meta internazionale a tuo parere offre il miglior compromesso in termini di rapporto qualità-prezzo, tra le destinazioni subacquee (anzi, subacque)?
Certamente le Filippine occupano il primo posto! Un paradiso di 7107 isole tutte a portata di tasca! E' la meta che offre il più alto grado di soddisfazione in termini di qualità-prezzo; permette infatti di realizzare ottimi programmi di 10 o più giorni utilizzando per il volo tra le migliori compagnie aeree e dive resort di buon livello con la garanzia di immersioni uniche!

Dimmi 5 buoni motivi per scegliere di andare a fare immersioni alle Filippine.
Biodiversità..le Filippine fanno parte del "Coral Triangle", il Centro Mondiale della Biodiversità Marina.
Uno straordinario microcosmo di animali di ogni forma e dimensione; 40,000 km quadrati di barriere coralline con la più grande varietà al mondo di specie di pesci, granchi e coralli.
Macrofotografia: Le Filippine sono un Paradiso per la Macro e devo dire che tutti i diving e resort con cui collaboriamo offrono esperte guide, spazi e attrezzatura adatta a questa pratica.
Relitti: Ce ne sono diversi tra l'Isola di Mindoro e Palawan, per lo più risalenti alla seconda guerra mondiale.
Clima: Ideale nel nostro inverno, si trovano infatti temperature piacevoli tra i 26 e i 30°C con scarsa possibilità di piogge e acqua calda.
Relax: Oltre alle immersioni e alle bellissime escursioni, ci si può anche rilassare sulle numerose e incantevoli spiagge, perlopiù deserte, di sabbia bianca e fine che si trovano un po' ovunque.
Si fa presto a dire Filippine, ma parliamo di un paese con oltre 7000 isole: diamo ai sub un aiutino per scegliere, quali sono le tue destinazioni preferite?
Le destinazioni più interessanti che proponiamo suddivise tra i due arcipelaghi di Luzon e Visayas, sono **Puerto Galera** e **Apo Reef**... un vero paradiso, sia per chi ama il pelagico, le grotte ed i relitti, sia per gli amanti della macro! A Puerto Galera collaboriamo con soddisfazione con il Fishermen's Cove con cui proponiamo settimane speciali sulla macrofotografia ma anche escursioni nel Parco Marino di Verde Island e Anilao e da quest'anno safari subacquei fino ad Apo Reef ..fantastico ! somiglia ad un enorme atollo in mezzo al mare patria di grandi specie di pesci pelagici.
Coron sull'isola lunga di Palawan, dove proponiamo una vera "chicca" il Sangat Island Dive Eco Resort, posizionato splendidamente lungo un tratto di 300m di spiaggia di sabbia bianca sull'Isola privata di Sangat, appena a sud di Coron, famosa per i suoi relitti appartenenti alla seconda guerra mondiale.



Sempre a Palawan con partenza in crociera da Puerto Princesa proponiamo **Tubbataha Reefs**: uno dei siti d'immersioni più popolari di tutte le Filippine, una Riserva marina protetta e patrimonio mondiale dell'Unesco che si presenta come un grande e lungo agglomerato corallino , luogo di richiamo per grandi banchi di pesci, mante , squali e tartarughe, che però per le condizioni meteo-marine è visitabile solo da metà Marzo a metà Giugno.
L'**Isola di Panay**, fantastica perla nel cuore delle Visayas dove rappresento in esclusiva sul mercato il Balay Tiko Diving & Guesthouse per cui mi fa piacere spendere qualche parola in più: di proprietà di una coppia di italiani entrambi appassionati istruttori subacquei , bravissimi snorkelisti e splendide persone. La casa è letteralmente immersa nel verde a picco sul mare, terrazzata su vari livelli; qui si ha l'occasione di entrare in contatto con la popolazione locale, che si distingue per caratteristiche del tutto originali rispetto al resto delle Filippine; Ho visitato Balay Tiko e conosciuto personalmente i proprietari, Beppe e Michela , e il loro splendido angolo di paradiso e ne sono stata meravigliosamente colpita: è una perla che solo poche persone avranno la fortuna di poter conoscere.
Infine **singolarmente o con combinati speciali organizzati su misura proponiamo le 3 isole a sud delle Visayas: Negros, Cebu e Bohol**. Vicine ma diverse, ognuna offre immersioni con caratteristiche uniche e molto apprezzate dai subacquei.
A sud di Negros proponiamo la località di **Dumaguete** da dove i resort con cui collaboriamo organizzano uscite diving giornaliere ad Apo Island, Sipaway e Siquijor, 3 piccole isole, gioielli naturali con una vera abbondanza di specie marine.
A Cebu invece proponiamo **Malapascua**, una piccola isola al nord famosa per gli squali volpe visibili tutto l'anno; e **Moalboal** (famosa per gli squali balena) cittadina tranquilla a sud di Cebu, che colpisce soprattutto per le sue ripide pareti ricoperte di una variegata vegetazione dove ammirare grandi distese di coralli, tartarughe e pesci tipici della zona.
Di **Bohol** possiamo dire che è un'isola fortunata e tutta da scoprire, essendo circondata dalle altre isole è la più protetta a livello climatico e si può visitare anche nei mesi considerati "neri" per altre zone delle filippine… qui si trovano acque cristalline, baie nascoste e paesaggi interni meravigliosi. I dive Resort che proponiamo a Bohol organizzano immersioni a Panglao, caratterizzata da profonde pareti che si inabissano vertiginosamente. Balicasag, piccolissima isola a 40' da Panglao , famosa per le sue pareti frequentate da varie specie di pesci e variopinte di coralli e Cabilao , punto di convergenza di varie specie di pelagico che girano attorno all'isola, ma questo sito è adatto ai divers più esperti per le forti correnti che raggiungono anche i 3 nodi.
Quest'anno per le Filippine abbiamo iniziato con gioia e orgoglio un bel percorso di promozione in collaborazione con l'Ente del Turismo , partito con l'Eudi Show e proseguito con due tappe del RoadShow dedicato proprio al diving nelle Filippine che abbiamo organizzato a Torino in collaborazione con Gianni Canova del C.R.D.C. Sub e alla Y-40 di Montegrotto Terme insieme a Renato la Grassa de I Vagabondi del Mare , con l'obbiettivo di approfondire sempre di più le nostre conoscenze sulla destinazione per offrire a tutti i nostri clienti nuove mete subacquee (anzi subacque) da scoprire e assaporare.

METE SUBACQUE
DIVING TRAVEL SERVICE

Per maggiori informazioni:

METE SUBACQUE
Diving Tour Operator
www.metesubacque.it
info@metesubacque.it
Tel. 0583/269012
Cell. 320/7925164

EMOZIONI A PELO D'ACQUA : I CAPODOGLI DI DOMINICA

di Sabrina Belloni
(Foto di Franco Banfi)

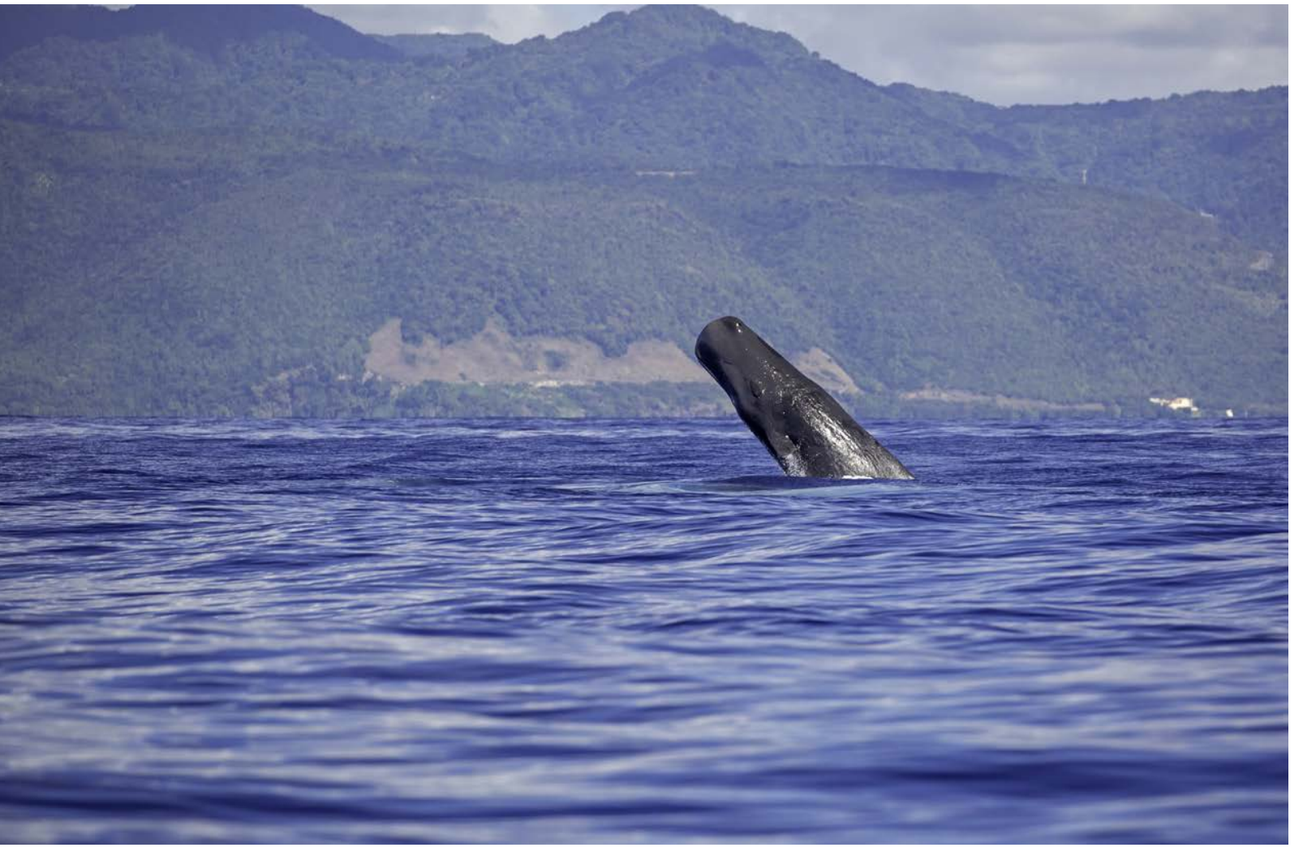
L'isola di Dominica ha conservato il suo fascino ammaliatore e sta rapidamente tornando al suo innato splendore grazie alla determinazione degli abitanti ed agli aiuti internazionali, dopo il devastante passaggio dell'uragano Maria che lo scorso 19 settembre ha scosso l'isola con venti registrati ad oltre 260 km/h.
L'isola emerge fra La Martinica e Guadalupe, nella parte centrale dell'arcipelago caraibico di isole sopravento, ed è spesso confusa con l'isola di Hispaniola, che è molto più grande e divisa fra la Repubblica Dominicana (dove il turismo di massa regna sovrano) ed Haiti (che ancora fatica a riprendersi dagli esiti del violento terremoto che l'ha colpita nel 2010). Si presenta come il classico stereotipo paradisiaco, quello che più o meno tutti occhieggiamo dai cataloghi delle agenzie di viaggio : una foresta tropicale rigogliosa; fiori inebrianti, multicolori e multiformi; arcobaleni a doppio arco perfettamente disegnati nel cielo, a terminare sulla superficie dell'oceano blu cobalto arrossata da un'alba o da un tramonto imminente. Un popolo sorridente ed amichevole, musica e danze creole, visi creoli di una bellezza mozzafiato, Dominica fonda la sua identità turistica su un turismo ecosostenibile di piccolo impatto, promuove escursioni nella foresta pluviale o sulle pendici dei vulcani, alle solfatare o ai laghi che colmano i crateri del Morne Trois Pitons National Park, alle imponenti cascate e spettacolari scenografie subacquee.
Ed è proprio a pelo d'acqua che abbiamo focalizzato il nostro interesse. Infatti Dominica è uno dei pochissimi luoghi del pianeta in cui –previa acquisizione di uno speciale permesso governativo (rif. box)- è possibile nuotare e interagire con gruppi di capodogli (in particolare con esemplari giovani), indossando solamente attrezzatura da snorkeling ed una T-shirt, per proteggere la nostra pelle dalle radiazioni solari.
Ci andiamo da cinque anni consecutivi ed ogni volta restiamo entusiasmati dell'interazione quotidiana con pod (famiglie) di capodogli residenti, con gruppi di delfini e talvolta con i globicefali. Dopo i primi approcci, nuotare fianco a fianco con un capodoglio diventa fluido come avere a fianco il proprio compagno di immersione. Lentamente, al trascorrere dei giorni, ci abituiamo alla loro compagnia e superiamo l'ansia dei primi incontri. Essere in acqua indossando solamente maschera e pinne ci rende consapevoli dei nostri limiti, delle nostre emozioni : tutte le nostre percezioni sono amplificate. Essere in acqua solamente con il nostro compagno ed una famiglia di capodogli , od anche solamente con un singolo esemplare che ci guarda direttamente negli occhi , è un'esperienza indimenticabile. Se ci fosse un archetipo di balena, questo sarebbe un capodoglio, il più grande degli odontoceti e quello più ampiamente distribuito, il più numeroso fra le grandi balene. Moby Dick, il leggendario antagonista del romanzo di Herman Melville, era un maschio adulto di capodoglio.
Conosciuti come i più grandi predatori marini, i capodogli possono pesare fino a 45 tonnellate e misurare fino a 18 m di lunghezza. Possono immergersi ad oltre 1.000 m di profondità per nutrirsi di calamari giganti, anche se le loro immersioni usuali si attestano a 500 / 800 m; ogni immersione dura mediamente da 20 minuti ad un'ora.
Chi pratica immersioni subacquee sa che, a causa dell'incremento di pressione ambientale, le immersioni in profondità causano distorsioni meccaniche e la compressione/collasso di alcuni tessuti di cui è composto il corpo, in particolare degli spazi chiusi in cui sono presenti molecole allo stato gassoso (come l'aria nei bronchi / polmoni, le cavità nasali, l'orecchio interno). Essendo un mammifero, e pertanto respirando aria quando emerge in superficie, il capodoglio dovrebbe soffrire di tali distorsioni dei propri tessuti. Tuttavia essendo un mammifero marino, l'evoluzione ha modificato i suoi organi e li ha adattati per far fronte ai drastici

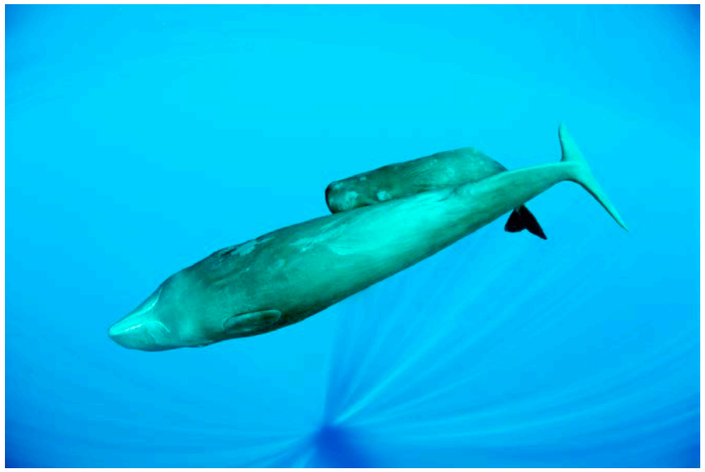
cambiamenti di pressione conseguenti alle immersioni veloci. La compressione degli spazi aerei causa anche l'impossibilità di effettuare lo scambio di gas attraverso i polmoni e quindi di ri-ossigenare il sangue. Anche in questo caso, l'evoluzione ha consentito ai mammiferi marini –ed ai capodogli in particolare- di adattarsi all'ambiente, in particolare dotandoli di volumi di sangue maggiori rispetto ai mammiferi terrestri (da 200 a 250 millilitri di sangue per chilogrammo di massa corporea, ben maggiori del valore umano di 70 millilitri di sangue per chilogrammo); secondariamente incrementando la concentrazione di emoglobina (la proteina che trasporta l'ossigeno nel sangue) che è circa doppia rispetto a quella dell'uomo; in terzo luogo incrementando altresì la concentrazione di mioglobina (la proteina che consente di stoccare l'ossigeno nei muscoli) : essa è estremamente elevati in questi animali, pari a circa dieci volte quella dell'uomo; inoltre la frequenza cardiaca si riduce, per diminuire il consumo di ossigeno.

È con un sentimento di profondo rispetto che ci avviciniamo a questi leviatani del mare. Sono necessari parecchi approcci perché l'ammirazione lasci il passo alla immensa gioia di poter nuotare fianco a fianco, talvolta tanto vicini che sarebbe possibile toccarsi senza alcun imbarazzo. Lentamente, ci sentiamo parte del mondo marino, questo regno per lo più sconosciuto dove siamo limitati dalla nostra capacità natatoria. Dobbiamo nuotare lentamente e con consapevolezza, dobbiamo avvicinarci solo da un lato del gruppo, perché i capodogli si spaventano facilmente ed il loro perfetto piano di fuga consiste nell'immergersi nelle profondità dell'oceano, divenendo irraggiungibili.

Il sistema di eco-localizzazione dei capodogli è molto potente. Quasi tutti gli odontoceti (balene dentate) utilizzano l'eco-localizzazione come mezzo principale di percepire il loro oscuro mondo marino. Una raffica di "click" rimbalza da un oggetto (ad esempio una preda) e ritorna alla balena, dove viene ricevuta da diversi organi. Il capodoglio "percepisce" questa eco come un'immagine tridimensionale reale, con una propria forma, densità, materia e distanza.

Studi recenti evidenziano che il capodoglio può utilizzare l'eco-localizzazione per raggiungere un livello sofisticato di comunicazione interpersonale. Quello che fanno è vocalizzare i propri "cliks" avanti e indietro tra di loro. I "click" sono interpretati da alcuni organi specifici che li trasformano in immagini tridimensionali in movimento. L'eco-localizzazione del capodoglio segue le stesse leggi fondamentali di acustica che producono i sonar sottomarini e gli ecografi utilizzati nell'ambito della diagnosi prenatale.



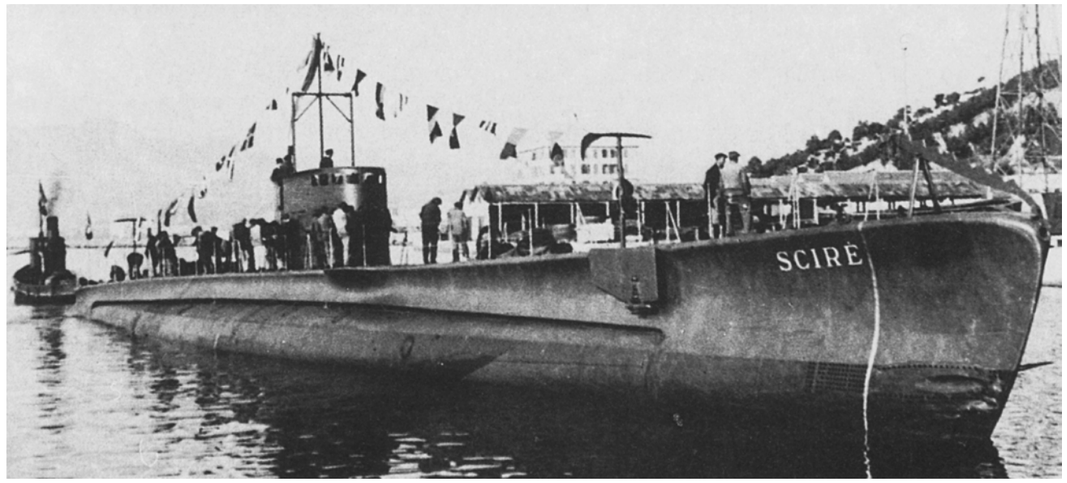


Tutte le attività di apnea, nuoto o immersioni con i capodogli e altri mammiferi marini sono vietate nelle acque di Dominica. Per entrare in acqua dobbiamo acquisire un permesso speciale, che è rilasciato dal Governo del Commonwealth di Dominica solamente per programmi di ricerca e di foto-identificazione. Inoltre è necessario essere accompagnati da operatori locali certificati.
Tutte le immagini sono state scattate con tali permessi.

CONSERVATION STATUS

Vulnerable (IUCN)

Per eventuali approfondimenti:
tour@banfi.ch



SCIRÈ, L'ULTIMA MISSIONE

(parte I)

di Cesare Balzi

(foto esterne di Alessandro Brandetti, foto subacquee di Alberto Dabalà, © IANTD S.r.l.)

La Iantd Expeditions sul relitto dello Scirè, il sommergibile italiano che nell'agosto del '42 avrebbe dovuto forzare le difese del porto di Haifa se gli inglesi, venuti a conoscenza della sua missione, non lo avessero attirato in una trappola mortale.

Una mattina, Corrado e io avevamo da poco terminato una splendida immersione sul relitto del ***Bolzaneto*** al largo di Levanto. Ci sedemmo a un tavolo di un bar lungo la passeggiata. Come promesso, Corrado mi porse la copia di una rassegna stampa che, con grande cura, custodiva a casa. Era la raccolta di quotidiani e settimanali che trattavano l'operazione, svolta in Israele, tra il settembre e l'ottobre del 1984, dalla nave ***Anteo***, un'unità della Marina Militare Italiana. Lo scopo della missione era il recupero degli uomini appartenenti all'equipaggio dello Sciré, il prestigioso sommergibile, affondato dagli inglesi nel 1942, nel corso della Seconda Guerra, al largo del porto di Haifa. Corrado, sin dai primi contatti, mi confessò di essere molto legato alla vicenda dello Scirè, poiché suo padre, Dario Carozzino, all'epoca capitano di fregata, aveva diretto gli operatori subacquei durante le fasi di recupero. Oltre a quella sensazionale documentazione, mi mostrò un prezioso ed originale album fotografico sulla cui parte alta della copertina era incisa la scritta *Odero Terni Orlando cantieri di Muggiano*, più sotto al centro il titolo *Varo R. Sommergibile Scirè* ed infine la data *La Spezia, 6 gennaio 1938*.

LE IMPRESE DI GIBILTERRA E DI ALESSANDRIA

Dal giorno dell'entrata in servizio sino al 16 ottobre 1938, il comando dello ***Scirè*** venne assegnato al capitano di corvetta Alessandro Michelagnoli. In seguito, dal 17 ottobre 1938 al 23 giugno 1940, il comando passò al tenente di vascello Riccardo Lesca. Durante il periodo di pace, il sommergibile, in forza alla XV^ Squadriglia sommergibili di base alla Spezia, effettuò attività addestrativa, ma con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, iniziò la sua attività offensiva al comando del tenente di vascello Adriano Pini, con il quale, il 10 luglio 1940, affondò il piroscafo armato francese ***Cheik***, al largo dell'isola dell'Asinara. Con il passaggio dell'unità alle dipendenze della Decima Flottiglia MAS, il comando dello *Scirè* fu affidato al capitano di corvetta Junio Va-

lerio Borghese. In seguito, tra l'agosto e il settembre 1940, presso l'Arsenale di La Spezia, vennero eseguite delle lavorazioni sul battello, per modificare il trasporto degli SLC, i siluri a lenta corsa, comunemente denominati *maiali*. Cosicché, vennero sbarcati il cannone di prua e altre attrezzature, per lasciare posto all'installazione di tre cassoni-cilindri, uno a prora della falsatorre e due, affiancati, a poppavia. Da quel momento, per quattro volte, al comando di Borghese, lo *Scirè* effettuò missioni di trasporto e avvicinamento alla base inglese di Gibilterra. Nonostante gli insuccessi delle prime tre operazioni, denominate BG 1, BG 2 e BG 3, nel corso della 4ª missione, nota come BG 4, nella notte tra il 19 ed il 20 settembre 1941, gli operatori subacquei, superati gli sbarramenti, affondarono la cisterna ***Denbydale***, l'incrociatore ***Durham*** e la cisterna ***Fiona Shell***, dopo aver posizionato le cariche esplosive sotto le carene delle navi. La missione a cui lo *Scirè* legò gloriosamente il suo nome, nota come operazione GA 3, avvenne il 19 dicembre 1941, quando, sempre al comando di Borghese, violò la base di Alessandria d'Egitto, mettendo a segno il più grave colpo inflitto alla Mediterranean Fleet. Gli arditi incursori dello *Scirè* danneggiarono due corazzate della Royal Navy, la ***Valiant*** e la ***Queen Elizabeth***, il cacciatorpediniere ***Jervis*** e la petroliera norvegese ***Sagona***. Poco tempo dopo, a Borghese venne affidata la direzione del reparto subacqueo della Decima Flottiglia MAS e il comando dello Scirè venne affidato al tenente di vascello Bruno Zelik che, poco dopo aver assunto il comando, fu promosso capitano di corvetta. Il sommergibile rimase in porto alla Spezia, sino al luglio 1942, quando gli venne assegnata l'operazione SL 1 che prevedeva l'avvicinamento e l'attacco alla base di Haifa nell'allora Palestina, sotto il controllo britannico.

LA IANTD EXPEDITIONS

Nel 2008 Fabio Ruberti, avviò una meticolosa ricerca documentale, sia negli archivi italiani che in quelli inglesi, sulle difese britanniche della rada di Haifa, importante terminal petrolifero durante il secondo conflitto mondiale. La ricerca di Fabio, in particolare, si era concentrata sullo studio del sistema di rilevamento subacqueo denominato *indicator loops* insieme al Prof. Galili, autore di uno studio sulle difese inglesi durante la Seconda Guerra Mondiale. Indagini più approfondite, svolte presso il Public Record Office di Kew Gardens a Londra, avevano portato alla singolare rivelazione che i servizi segreti britannici, erano al corrente della missione dello *Scirè* contro il naviglio alleato attraccato in un porto del Mediterraneo orientale, grazie all'interpretazione delle intercettazioni di Ultra Secret. La rivelazione più sorprendete che venne alla luce, fu che una trappola mortale, tesa dagli inglesi, avrebbe atteso l'arrivo dello Scirè, a poche miglia da Haifa. In seguito a queste ricerche vennero organizzate due Iantd Expeditions: la prima nel 2008 con finalità archeologiche e scientifiche, e la seconda, nel 2011, con fini di studio, ricerca e rilevamento. Io partecipai alla terza spedizione, che venne organizzata con l'obiettivo di concludere le misurazioni, le riprese video e fotografiche, utili per la ricostruzione scientifica del relitto in 3D che il disegnatore Carlo Cestra stava terminando. Il ritrovo dei partecipanti alla terza Iantd Expeditions sullo *Scirè,* venne fissato all'aeroporto di Roma. Erano presenti: Fabio Ruberti, capo spedizione; Carla Binelli, addetta alla segreteria; Edoardo Pavia, video-operatore subacqueo; Alberto Dabalà, fotografo subacqueo; Alessandro Brandetti, operatore addetto alle misurazioni; Gianluigi Da Campo, medico della spedizione e subacqueo oltre al sottoscritto, addetto alle misurazioni. Una volta arrivati in Israele, si sarebbero aggiunti, Mark Feder, subacqueo e organizzatore della logistica sul posto, Dan Ashkenazi e Shlomi Palnitsky, fotografi subacquei israeliani. I dettagli della spedizione e delle immersioni sul relitto dello *Scirè* sul numero *39 di Scubazone.*

BUDAPEST, MOLNÁR JÁNOS CAVES

di Alessio Tenenti

(foto subacquee: Ifj Lőrincz Ferenc, foto di superficie: Rudolf Gonda)

Per prendermi una piccola pausa durante il "rigido" inverno maltese, solo 15° di media di giorno, ho deciso di concedermi una piccola vacanza in una classica destinazione "tropicale": Budapest…3° di media!

Sì, avete letto bene...tra i sontuosi palazzi dell'ex capitale ungherese dell'Impero Austro-Ungarico, si nasconde il sistema subacqueo di grotte con acqua termale più grande d'Europa: lo sapevate? Probabilmente sì, se siete degli appassionati di speleologia subacquea.

Ebbene, tra le vie dell'antica Buda, sul lato occidentale del Danubio che divide a metà la capitale, si trova la **Grotta di Molnár János**. Prende il nome dal farmacista che, durante il XIX secolo, ipotizzó la presenza di un sistema di gallerie di acqua termale sotto la collina di Buda. La grotta fu scoperta agli inizi del XX secolo, a seguito delle attività estrattive e di drenaggio che hanno avuto luogo in quella zona, e le prime esplorazioni subacquee risalgono agli anni '50.

Ad oggi la grotta è stata esplorata per una lunghezza di 6 Km ed una profondità di 100 m, ma gli esploratori sostengono ci sia ancora altro da scoprire, in quanto è una grotta in continua formazione. Area protetta dal 1982, scienziati quali geologi, biologi e chimici la tengono regolarmente monitorata.

Non perdete tempo nel contattare i vari centri subacquei che troverete in internet facendo una veloce ricerca su Budapest, sono tutti club privati o scuole, nonostante possano comparire con la dicitura di "Diving Center". Andate a colpo sicuro con il ***Molnár János Cave Official Diving Center***, ubicato direttamente all'interno della grotta ed unico centro di Budapest ad avere la licenza per guidare subacquei dentro Molnár János e dentro la Miniera sommersa di Kőbánya.

Piccolo consiglio: evitate di contattare telefonicamente il centro, ho scoperto a mie spese che essendo all'interno della grotta vi è un segnale debolissimo, piuttosto prendetevi per tempo e comunicate via mail.

Nota per noi italiani: nessuno del team parla italiano, almeno per ora, di conseguenza dovrete usare l'inglese, a meno che non conosciate l'ungherese!

Bene, spero non vi siate già scoraggiati, io non l'ho fatto e ne è assolutamente valsa la pena!

Arrivato al centro rimango inevitabilmente colpito dalla location veramente fuori dal comune: il diving center è tutto sviluppato sulla lunghezza di una stretta galleria scavata sotto la collina di Buda. L'ingresso è buio e tetro, ma facendosi coraggio si procede fino ad arrivare alla parte di corridoio illuminata e popolata da portatori sani di muta stagna. Sul lato sinistro è stato installato un lungo bancone metallico e sul muro sono state attaccate, ad intervalli regolari, delle giganti frecce direzionali da grotta, con scritti in progressione i numeri dei posti, per dividere virtualmente lo spazio di bancone adibito ad ogni subacqueo. Sul bancone si assemblano bibombola o rebreather - non vi sono alternative - sotto si può mettere la cesta con la propria attrezzatura e dal soffitto pende un anello metallico per clippare i vari accessori personali, quali maschere, spool, reel, ecc. Sull'altro lato vi è una lunga panchina per cambiarsi.

Mi accoglie la mia guida subacquea, mi assegna un posto dove è già presente un bibo 12+12 e, dopo aver montato l'attrezzatura, mi porta davanti a una grande mappa che presenta la grotta in sezione. Procede con un briefing meticoloso in cui, indicando con una bacchetta, mostra il percorso che seguiremo. Al termine, ci vestiamo e ci prepariamo per entrare in acqua. Da una porta laterale si scende alla grotta vera e propria: una camera gigantesca dove è stata installata una bella piattaforma metallica che arriva a pelo d'acqua per tuffarsi con comodità.

Che goduria, l'acqua in superficie tocca i 28°; raggiungiamo la cima di discesa e, dopo i dovuti check di sicurezza, ci immergiamo. Il primo tratto è una discesa verticale, arrivati a soli 10m di profondità vi è un netto termoclino e la temperatura scende a 20°.

Iniziamo la progressione senza abbandonare mai la cima guida. Nonostante l'unica luce sia quella offerta dalle nostre torce, si può apprezzare la trasparenza cristallina dell'acqua, che permette di vedere nitidamente fino a dove possono arrivare i fasci delle nostre torce. Il silenzio è impagabile, tutto sembra muoversi a rallentatore e riesco a godermi ogni singolo secondo come fosse un'eternità. Procedendo si possono scorgere una miriade di altre sagolature che portano a percorsi differenti rispetto alla via principale, sembra un vero e proprio labirinto. Sulla "main line" ad ogni snodo, sono disposte le frecce direzionali che puntano tutte verso l'uscita, con riportati i metri di progressione che ci distanziano da essa e la profondità raggiunta, in modo tale che in caso di emergenza, da qualsiasi punto, sia sempre possibile capire che direzione prendere e quanto possa mancare al punto di emersione. Le gallerie sono tutte molte ampie, almeno quelle da me esplorate, e la roccia calcarea, modellata e scavata dall'acqua termale che risale verso l'alto, offre la visione di un

paesaggio surreale. Lungo le pareti, osservando bene, si scorgono formazioni cristalline ed in presenza delle più grandi, la guida mi invita ad oscurare la mia torcia per poter godere della sua luce puntata dietro ai minerali: spettacolare!
A 30m di profonditá la temperatura è di 18°. Una volta arrivati al punto prestabilito, ci giriamo per tornare indietro ma poco prima di risalire la guida mi regala un'ultima chicca: facendo segno ancora una volta di oscurare la mia luce, estrae da una tasca una torcia ad ultravioletti, con la quale mi permette di osservare dei piccoli anfipodi, dei crostacei che per intenderci sembrano dei minuscoli gamberetti, che insieme a degli isopodi e a dei particolari molluschi, sono gli unici abitanti di questi cunicoli sommersi. Risalire e ritrovare l'acqua a 28°, dove completare l'ultima tappa, è la ciliegina sulla torta. Dopo un intervallo di superficie in cui cambiamo il bibombola e scambiamo alcune chiacchiere ed impressioni, ripartiamo per un secondo tuffo, analogo al precedente, che si sviluppa su un diverso percorso altrettanto suggestivo.
Con questo si conclude il primo giorno di immersioni, e già sento che per me, questi due tuffi da soli, potrebbero valere l'intera vacanza a Budapest. Ma con piacere posso dire di aver trovato anche tanti altri motivi che mi hanno fatto apprezzare ancora di più questa città.

Se siete rimasti incuriositi da questa esperienza, non perdetevi il prossimo numero in cui vi racconterò delle immersioni svolte il secondo giorno, nella particolarissima Miniera di Kőbánya!

NON LASCIARTI SCAPPARE LE NOSTRE
IMPERDIBILI PROPOSTE DAL MONDO...
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

WWW.CLICKANDTRAVEL.EU

Foto di Massimo Boyer

CLICK AND TRAVEL
TOUR OPERATOR

Tel. 0331.492100 - 366.6304905
info@clickandtravel.eu
www.clickandtravel.eu
facebook.com/clickandtraveltouroperator/

IL PREZZO GIUSTO DELLE IMMERSIONI?

di Marco Daturi

Se una cosa costa poco, probabilmente vale anche poco. Non è detto invece che se costa molto valga altrettanto. I vari Montemagno fanno bene a dirci che un servizio offerto o è gratuito o costa molto. Nel secondo caso però deve anche valere molto.
Questa regola è applicabile anche per la subacquea? Personalmente sono poco propenso a sforzi economici eccessivi. Se non mi posso permettere un viaggio speciale cercherò qualcosa di bello con un budget ragionevole. Se non voglio spendere 100 euro per una full-day in barca farò un'immersione sola, magari da riva.
Se decido di immergermi con un diving e vedo che i prezzi sono molto più cari degli altri della zona, è naturale che mi aspetterò qualcosa in più. Dando per scontato che tutto il necessario per la sicurezza sia rispettato, cercherò wi-fi in barca, il tè caldo coi biscottini sempre pronto, gli spogliatoi puliti, ecc.

Quanto costano le immersioni in Italia? I prezzi delle immersioni subacquee da barca con guida oscillano in Italia tra i 25 e i 45 euro, quasi il doppio, con una media generale intorno ai 35 euro. Questi prezzi sono fermi da qualche anno. Il prezzo delle immersioni è giusto?

Il prezzo, si sa, lo fa il mercato ma ci siamo chiesti quale possa essere un 'prezzo giusto' e per farlo abbiamo creato un modello economico molto semplice.
Alla base di questo calcolo: centinaia di dati raccolti, interviste e esperienze soggettive sul campo. Viene schematizzato un business plan sintetico di un tipico diving center italiano con la possibilità di modificarne i parametri per avere il singolo costo immersione. Si applica l'Activity Based Costing, si tiene presente della possibile incidenza negativa del meteo avverso e di alcune considerazioni semplificative. Tra i molti assunti di base, la fotografia del centro immersioni base del calcolo è il diving center dotato di un'imbarcazione, solitamente un gommone, un locale attrezzato, un compressore proprio con una settantina di bombole, un paio di collaboratori nei week end per la stagione che, in questo caso si apre lentamente in aprile per chiudersi in novembre.
Abbiamo considerato che il fattore meteo possa influire sul calcolo ma un eventuale evento negativo potrà accadere occasionalmente e incidere di un x% solamente sul totale. Abbiamo invece inserito nei conteggi una manutenzione annuale della barca che possa comprendere anche dei danni occasionali che sappiamo essere invece piuttosto frequenti.
Naturalmente abbiamo ipotizzato un'attività regolare di un piccolo imprenditore che faccia le cose in regola, ne tragga un minimo profitto di 1000 euro mensili per la sua sopravvivenza, e paghi quindi Inps, commercialista, tasse ecc.
Sulla base di questo il **costo dell'immersione** si dovrebbe attestare intorno ai **32 euro.**
Un diving center più strutturato, per esempio con più imbarcazioni, può ottimizzare i costi fissi e avere un costo inferiore ai 30 euro. Abbiamo detto **'costo', non prezzo. 32 euro è quanto costa al nostro diving center la singola immersione**. A questo poi va aggiunto il profitto che dovrebbe essere almeno del 15-20% con un prezzo di vendita al pubblico minimo di euro 37-38 a cui aggiungere anche un'eventuale tassa per ingresso parchi o altri oboli statali.

Possiamo quindi essere felici e tranquilli quando paghiamo solamente 30 euro per un'immersione? Spendiamoli in immersioni questi soldi!

Il costo dell'immersione in fondo incide ben poco nel costo complessivo di un week end al mare che, tra spostamenti, pernottamenti e pasti, può superare abbondantemente i 200 euro a persona.
Non è meglio una sola bella immersione pretendendo un servizio di qualità e spendendo qualcosa in più piuttosto che tornare a casa due volte ma insoddisfatti?

finclip™
Underwater innovations
Vorreste calzare le pinne con la stessa facilità con cui agganciate gli sci?
ORA DISPONIBILE vai su finclip.it
HONORABLE MENTION 2017
ADI COMPASSO D'ORO INTERNATIONAL AWARD
Finclip è un marchio registrato di FINCLIP S.r.l. in Italia.
Made in Italy. FINCLIP S.r.l. C.so L. Manusardi, 3 | Milano, 20136 - ITALIA
Designed in Italy by DESIGNSUMISURA
MADE IN ITALY

DOME 4”, 6”, 9” QUALE SCEGLIERE?

di Cristian Umili

4” (100mm) - Minidome

6” (160mm) – Dome

9” (240mm) – Superdome

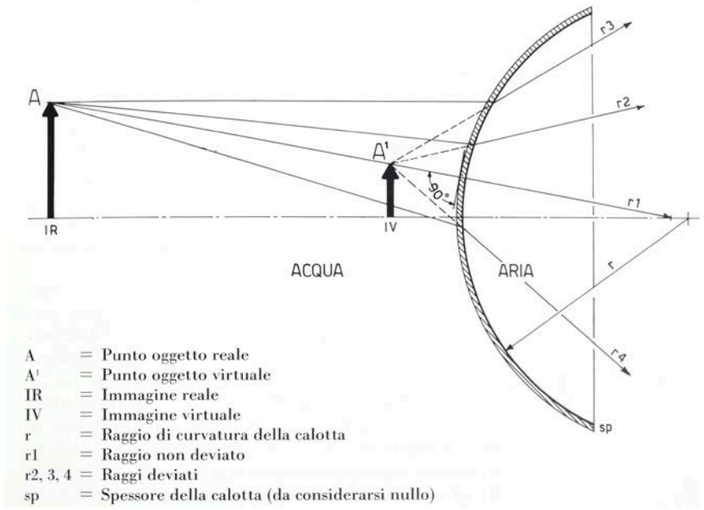
Per la macrofotografia la scelta dell’oblò della custodia per reflex o mirrorless è semplice: basta un oblò piano e con una lunghezza sufficiente a contenere l’obiettivo nella sua massima estensione. Quando passiamo alla scelta dell’oblò per la fotografia ambiente, di solito si hanno le idee chiare per quanto riguarda l’obiettivo, spesso un fish eye o comunque un super-grandangolare, però poi ci troviamo ad affrontare la scelta dell’oblò. Nei listini di tutti i produttori troviamo oblò correttori di diversi diametri: 4” (100mm); 6” (160mm); 9” (240mm), alcuni costruttori hanno a listino misure con diametri intermedi, però diciamo che possiamo catalogare tutti gli oblò nelle tre tipologie che abbiamo appena vista. Il diametro può variare anche in base all’uso del materiale utilizzato e la sua curvatura: i materiali usati per questo tipo di oblò detto anche “dome” sono il vetro e il policarbonato.

IL MATERIALE

Alcune case produttrici di custodie hanno a listino sia oblò in vetro che in policarbonato soprattutto per le misure più grandi: 6 e 9 pollici.
La prima differenza è nel prezzo, il vetro costa di più dello stesso oblò in policarbonato; il vetro si graffia con difficoltà e in media ha una qualità dell’immagine un po’ maggiore, il policarbonato dal canto suo costa di meno, si può graffiare con più facilità ma si può lucidare a casa con un po’ di olio di gomito e prodotti appositi mentre un oblò in vetro è più difficile da riparare.

COME LAVORA IL DOME

Tutti e 3 le misure degli oblò fanno lo stesso lavoro, ossia mantengono l’angolo di campo dell’obiettivo montato sulla macchina fotografica.
Sappiamo dal corso di primo livello che guardando attraverso un vetro piano sott’acqua vedremo gli animali più vicini e più grandi di quello che sono realmente, se usassimo un vetro piano davanti ad un grandangolo alla fine avremo un angolo di visione inferiore di quello che avremo a terra. Per risolvere il problema si usano gli oblò correttori, che grazie alla loro curvatura permettono di restituire l’angolo di campo reale dell’obiettivo. La curvatura dell’oblò crea una immagine virtuale del soggetto più piccola e molto vicina al vetro, perciò noi andremo a fotografare l’immagine virtuale e non quella reale. Ogni casa costruttrice crea i propri oblò considerando che il centro ottico dell’obiettivo sia in una certa posizione; di solito i dome sono costruiti per l’uso con i fish eye ed infatti con loro possono essere montati “lisci”, senza prolunghe, per altri obiettivi tipo gli zoom grandangolari dovremo usare un anello distanziale per portare in avanti l’oblò e così poterlo far lavorare al meglio.



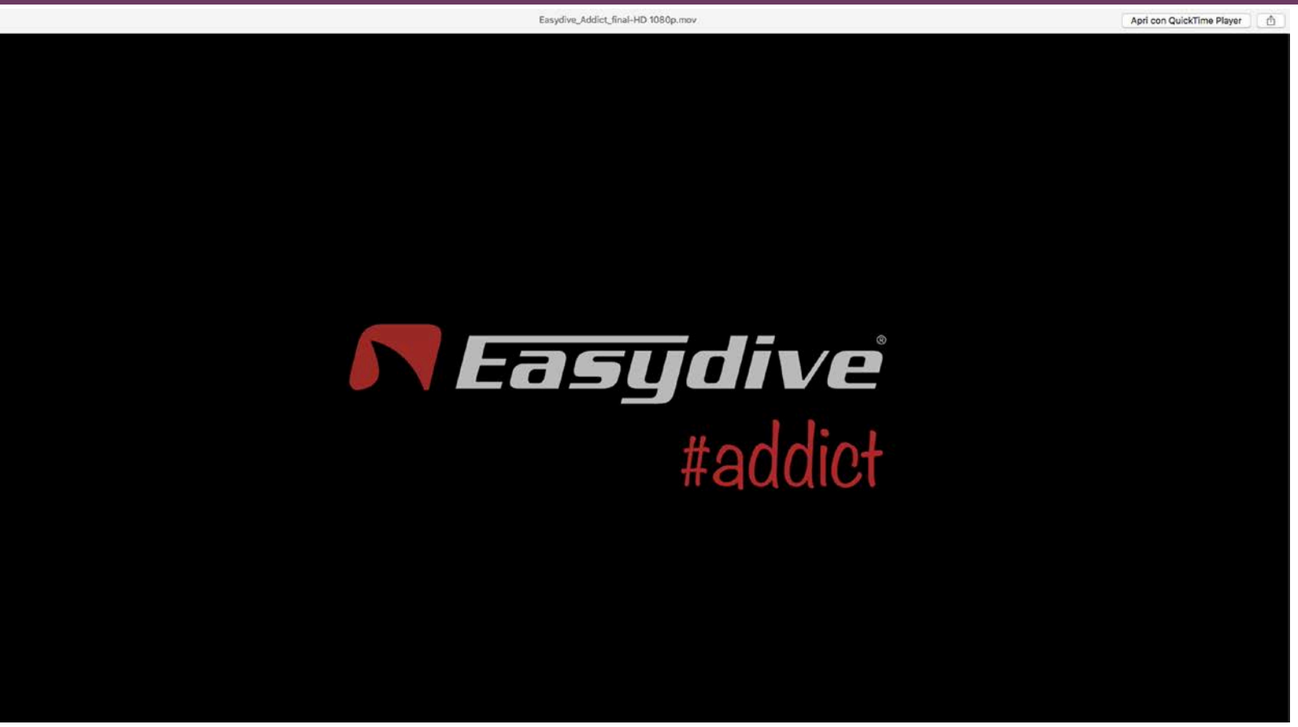
A è il nostro soggetto reale mentre A’ è l’immagine virtuale che andremo a fotografare. Questo come si vede è molto più vicino al cristallo.

PERCHÉ TANTE DIMENSIONI?

Se si trovano a catalogo queste tipologie di oblò si capisce che servono a tipologie di immagini un po’ differenti.

- **4” o minidome:** permette grazie alla sua dimensione e alla sua curvatura serve per avvicinarsi molto al soggetto e riprenderlo con un buon ingrandimento, inserito nel suo ambiente. Le dimensioni ridotte sono utili anche per poter illuminare meglio il soggetto visto anche che sarà molto vicino alla lente frontale. Questo oblò è comodo quando si fanno viaggi aerei perché occupa poco spazio e pesa poco, il suo punto forte sono le immagini “wide angle close up” ossia le macro ambientate per dirla in italiano, però consente anche fotografie di gorgonie e spugne. Invece per le immagini di più ampio respiro potremo avere qualche problema ai bordi ed è praticamente inutilizzabile per fare le immagini “over-under” ossia le mezze fuori e mezze sott’acqua. È la soluzione che costa meno delle tre.
- **6” o dome classico:** è sempre stata la dimensione più gettonata, è un buon compromesso tra dimensione e libertà creativa. La sua dimensione e la sua curvatura permette di avvicinarsi abbastanza ai soggetti anche se non si raggiungono gli ingrandimenti del minidome. Diciamo che il suo punto di forza è la fotografia ambiente un po’ più classica, con gorgonie, spugne a tubo, grandi pareti di corallo ma anche animali grandi come tartarughe e delfini. Non intralcia neanche facendo discese in apnea visto che è in sagoma con la custodia. Ha un costo un po’ più alto del minidome.
- **9”** o superdome: viste le dimensioni si capisce subito che non permette di avvicinarsi a molto al soggetto, perciò il suo ambito è quello di fotografia di relitti e fotografie ambiente con ampie porzioni oltre ad essere l’oblò ideale per le fotografie “over-under” in quanto per via del suo grande diametro è facile tenerlo mezzo fuori dall’acqua. Di contro non è di facile trasportabilità data la sua mole e il costo decisamente importante.

Quale scegliere dei tre dipende dal tipo di fotografie che si vuole fare e dal proprio budget: se quest’ultimo non è elevato e piacciono le immagini ravvicinate ci si può rivolgere verso il minidome; se invece si voglia giocare con le modelle e avere spesso una porzione della foto in aria allora potremo scegliere il superdome. Se infine amiamo la fotografia ambiente classica possiamo optare per il dome da 6”.



#EASYDIVEADDICT

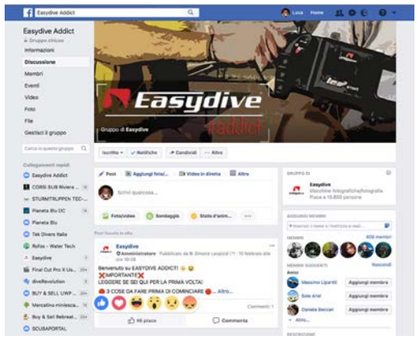
di Luca Coltri

Avete mai sentito il bisogno viscerale di possedere un oggetto ? Pensarci continuamente a tal punto da non riuscire neanche a dormire?
Beh… Questo per noi vuol dire essere “dipendenti” o come dicono gli inglesi “ADDICT”.
#easydiveaddict è un nuovo Concept che ha l’obbiettivo di stimolare e far raccontare alle persone attraverso la loro immaginazione la “dipendenza” dai prodotti EASYDIVE in maniera sarcastica.
Si tratta di un vero e proprio Contest con bellissimi premi ma diverso dai soliti, non vogliamo vedere le vostre bellissime immagini subacquee ma vogliamo la vostra creatività!
Vi dobbiamo avvisare però, per poter partecipare al concorso come prerequisito è richiesto di possedere una custodia Easydive, solo chi ne possiede una può raccontarne la “dipendenza”

SIETE PRONTI A METTERVI IN GIOCO ? VI ASPETTIAMO!

ISCRIZIONE

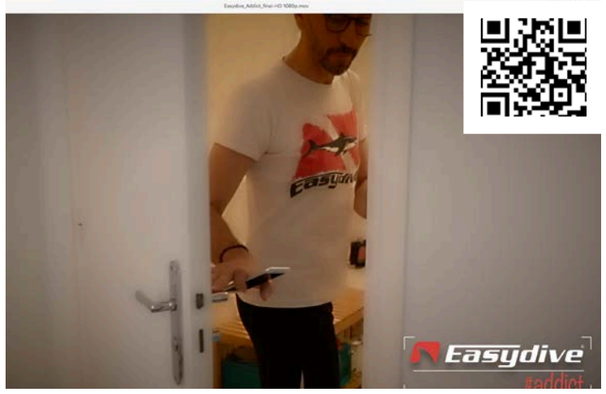
Per il concorso è stato creato un gruppo su facebook che si chiama Easydive Addict, si tratta di un gruppo chiuso al quale si può accedere semplicemente presentandosi e mettendo una foto: della propria custodia, un selfie, un bello scatto subacqueo.
All’interno del gruppo potrete trovare la scheda d’iscrizione e il regolamento del concorso che dovranno essere compilati, firmati e rispediti a: *addict@easydive.it*



Sempre via mail potrete contattare Luca Coltri che sarà a vostra disposizione per qualsiasi informazione, consiglio e aiuto, nello sviluppo delle vostre idee.
Il concorso durerà un anno e la premiazione avverrà durante l’Eudi Show 2019, i premi saranno i seguenti:
1° Leo 3 Smart
2° Revolution 15000
3° Revolution 5000, t-shirt a tutti i partecipanti

IL CONCORSO

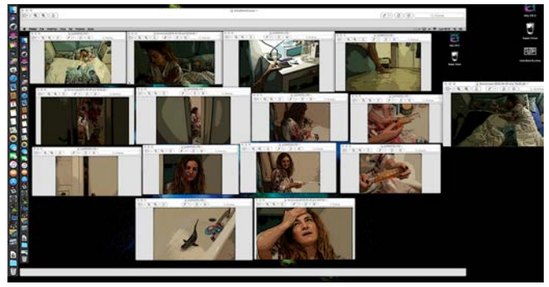
L’obbiettivo del concorso è quello di realizzare dei video in HD o 4k della durata compresa tra 30” e 90”. Il video non dovrà contenere necessariamente immagini subacquee ma dovrà contenere almeno un’immagine dei prodotti Easydive. Le grafiche e le musiche verranno messe a disposizione di tutti i partecipanti da Easydive. L’obbiettivo del concorso è quello di creare degli spot che raccontino la nostra dipendenza “Addict” dai prodotti Easydive. E’ importante focalizzare l’obbiettivo del concorso in modo da non andare fuori tema e proprio per questo motivo abbiamo fatto il primo video in modo che voi possiate capire al meglio il Concept, buona Visione!



L’IDEA

Lo spot racconta la dipendenza da Leo3 Smart, ci penso talmente tanto che nel mezzo della notte mi devo alzare per poter fare qualche test nella vasca da bagno, in mancanza del mare!
Mi alzo di soppiatto e con il mio smartphone me ne vado in bagno, attivando l’applicazione però, faccio rumore e la mia compagna si sveglia. Qui nasce l’equivoco, lei viene a spiarmi pensando di cogliermi in flagrante, entra in bagno ma io non sto chattando, mi preparo ad entrare nella vasca da bagno con la mia Leo3 smart e iphone.
Ritornati a letto lei mi consola per la mia “dipendenza” e mi permette di dormire con la custodia tra noi… attenzione però a tutto c’è un limite! “ABBRACCI ME E NON LEI!”
Eccovi il mio spot brevemente riassunto, da un’idea dentro la vostra testa si passa a un progetto scritto, attenzione però! Bisogna rimanere con i piedi per terra pensate sempre che poi lo dovrete realizzare!

REALIZZAZIONE



Una volta scritta l’idea si passa alla realizzazione, prima bisogna creare uno storyboard con le scene che si intende realizzare in modo che dentro la vostra testa possiate vederlo già realizzato e poi si passa alle riprese.
Io come storyboard uso degli scatti fotografici della scena che voglio realizzare e poi le metto tutte insieme sul desktop fino a creare la mia storia completa, adesso siamo pronti a girare.

Abbiamo sempre visto le vostre bellissime immagini subacquee, adesso vogliamo la vostra immaginazione e creatività!

MONTAGGIO

Il montaggio sarà a vostra discrezione e fantasia, potrete usare le musiche fornite da Easydive o vostre musiche “libere” mentre le grafiche dovranno essere quelle fornite solo ed esclusivamente da Easydive.

CARPE DIEM

di Claudio Ziraldo

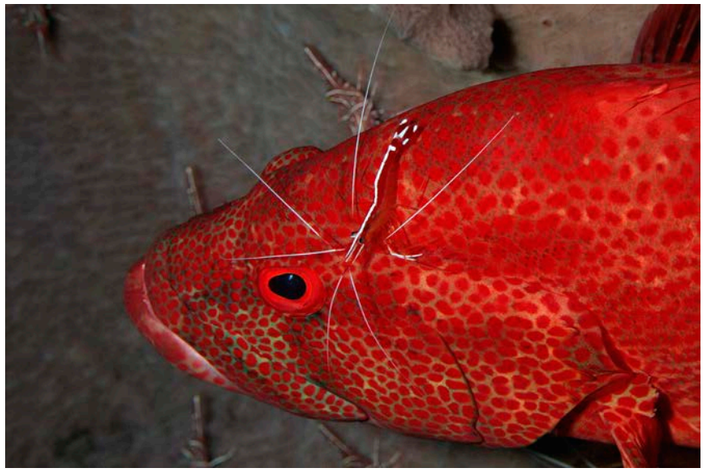
Carpe diem è una locuzione latina tratta dalle Odi del Poeta Orazio, traducibile in “cogli il giorno” e spesso liberamente tradotta in “cogli l’attimo”. Al di là della filosofia Oraziana, nel nostro caso ci riferiamo alla capacità di interpretare le situazioni insolite e magari anche un po’ “magiche” che il Mare a volte ci serve su un piatto d’argento, mentre in altri casi ci suggerisce solamente; lasciando al nostro intuito la possibilità di trasformarle in immagini gradevoli ed originali.

IMPROVVISAZIONE

Sipadan (Malaysia) – (Obiettivo 100 gradi).
Una tartaruga verde *(Chelonia mydas*), attraversa il blu sopra il nostro gruppo, istintivamente sarei portato a fotografarla, invece mi viene l’idea di metterne in risalto la silhouette in controluce.
Spengo il flash, aspetto che la tartaruga si trovi esattamente sotto al cerchio del sole e scatto. In questo come in molti altri casi l’assioma “fermarsi, pensare, agire”, che è alla base dei principi dell’immersione subacquea, si è dimostrato efficace ed il risultato è una immagine di forte impatto grafico.

CONOSCENZA DEI LUOGHI

Per anni uno dei segreti dei grandi fotografi è stato quello di recarsi in luoghi dove erano certi di trovare determinate situazioni, e così ci stupivano con bellissime immagini.
Ora questa “strategia” viene messa in pratica da molti appassionati.



Tulamben, Bali (Indonesia) – (Obiettivo 60 mm. macro – 2 flash).
In questa località ci sono diverse "Cleaning Station", ovvero zone del fondale dove i pesci vanno a farsi fare la "toilette" da gamberi pulitori.
Si tratta di riprese statiche, perché i pesci si fermano mentre i gamberi sono "al lavoro"; occorre però cogliere il momento in cui entrambi i soggetti si trovano in una condizione ottimale.
Naturalmente bisogna farsi accompagnare da una guida esperta e, in tal modo, avremo l'opportunità di realizzare buoni scatti; nel nostro caso una cernia (*Cepalopholis leopardus*) e una murena (*Gymnothorax flavimarginatus*).

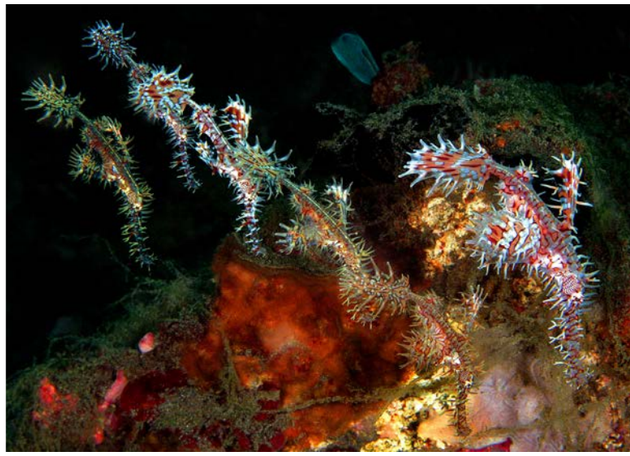
CONOSCENZE COMPORTAMENTALI

Ci addentriamo ora in un "territorio" dove, per ottenere risultati interessanti, occorre una conoscenza approfondita del comportamento degli animali marini.
Ma come si fa a cogliere attimi così sfuggenti? Spirito di osservazione e obiettivo sempre puntato sul soggetto, calma, concentrazione e mantenimento dell'immagine sempre a fuoco, seguendo le bizzarrie dell'animale e i suoi movimenti e se si verifica il "momento magico" si deve scattare senza esitazioni.
Manado (Indonesia) – (Obiettivo 60 mm. macro – 2 flash).
I pesci pagliaccio del genere (*Amphiprion polymnus*) vivono spesso in simbiosi con anemoni del tipo (*Stichodactyla addoni*).
Quando ci si avvicina i pagliacci si innervosiscono e l'anemone comincia a muoversi creando, con le pieghe del mantello, una sorta di piccole "volte"; basta mettersi davanti ad una di queste aperture e saremo certi che "qualcuno" si affaccerà. Succede in uno/due secondi e, se si è pronti allo scatto, avremo la possibilità di realizzare immagini interessanti.
Moalboal – Cebu (Filippine) – (Obiettivo 60 mm. macro – 2 flash).
L'intuizione che il Frog Fish (Antennarius maculatus) ripreso nella foto, stava per spalancare la bocca, nasce da anni di osservazioni del comportamento di questa specie; prima della foto allegata avevo già fatto alcuni scatti, stando immobile e pronto per ogni evenienza. Gli Antennaridi hanno la strana abitudine di spalancare la bocca all'improvviso; in verità non è proprio così. Infatti se si osservano attentamente, iniziano col fare piccoli movimenti ripetuti dell'apparato boccale e questo è il segnale che si stanno preparando a fare un grosso "sbadiglio".

Macchina sempre a fuoco sul soggetto perché, dopo qualche secondo, di solito spalancano le fauci.

INTERPRETARE LE SITUAZIONI

Mabul (Malaysia) – (Obiettivo105 mm. macro – un flash).
Erano parecchi minuti che stavo davanti alla tana delle due rinomurene (*Rhinomuraena quaesita*) che però, dopo un paio di scatti, sono rientrate nella loro "residenza" e, apparentemente, non avevano alcuna intenzione di uscire.
Avevo quasi perso le speranze quando mio figlio Alessandro, in una delle sue "performances", ha raccolto una stella blu dal fondo e ha cominciato ad agitarla davanti alla tana. Credendola probabilmente un "intruso" della medesima specie le murene sono uscite muovendosi nervosamente; per un secondo hanno assunto una posizione insolita e… clic!
Lembeh Strait – (Indonesia) – (Obiettivo 60 mm. macro – 2 flash).
Due famigliole di Pesci Fantasma Arlecchino (*Solenostomus paradoxus*), si muovevano pigramente intorno ad una protuberanza del fondale. Difficile capirne le intenzioni, ma davano l'impressione di volersi unire in un unico gruppo, per cui aspettavo pazientemente senza effettuare scatti.
Poi, improvvisamente, è successo in maniera praticamente perfetta; tutti allineati e a fuoco. Ho avuto il tempo di realizzare un solo scatto e poi… la "magia" è finita!



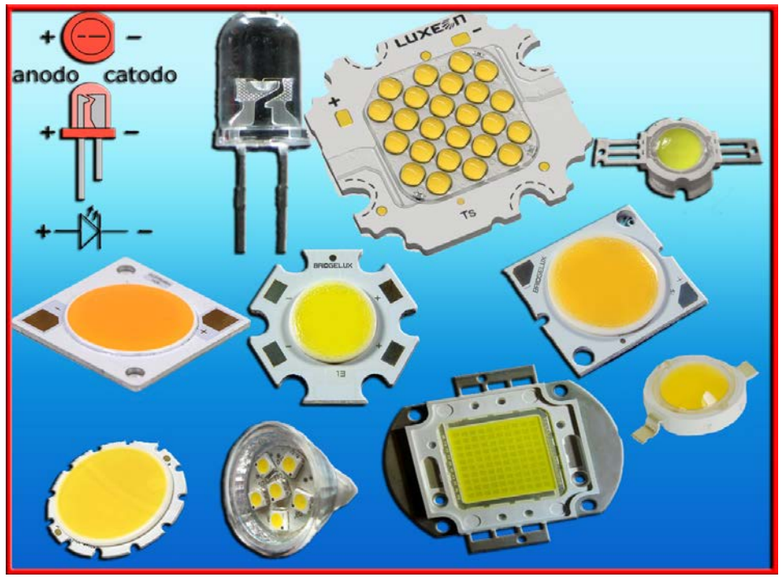
PRONTEZZA DI RIFLESSI

Lembeh Strait (Indonesia) – (Obiettivo 60 mm. macro – 2 flash).
Mi era capitato altre volte di vedere un Lizard Fish (*Synodus* sp.) in caccia ma, data la rapidità con cui inghiotte le sue prede, non ero mai riuscito a realizzare uno scatto. "Razzolavo" intorno ai 4/5 metri e vedo uno dei tanti Lizard in agguato sul fondo sabbioso. In una frazione di secondo scatta fulmineo, al punto tale che non ho nemmeno notato a quale preda era rivolta la sua attenzione; si trattava di un piccolo pesce palla (*Canthigaster compressa*) che si è gonfiato tra le fauci del predatore impedendogli di inghiottirlo. La scena si è svolta in un brevissimo lasso di tempo, ma sono riuscito a realizzare qualche scatto; poi predatore e preda sono spariti e non sono più riuscito ad individuarli.
Umm Qamar (Egitto) – (Obiettivo105 mm. macro – un flash).
L'isola di Umm Qamar si trova a poche miglia a nord di Hurghada, stavo nuotando lungo la parete e, improvvisamente, a mezz'acqua ho notato una scena davvero interessante: un pesce pappagallo (*Scarus ferrugineus*) con due pesci pulitori (*Labroides dimidiatus*) vicinissimi al muso.
Con ottiche macro a lunga focale è praticamente impossibile prendere il fuoco in una situazione simile, senza un punto fermo di riferimento e poi… il tempo vola. Allora mi è venuta una idea: ho messo a fuoco un corallo non lontano dal soggetto, in maniera da rendere minore l'escursione dell'autofocus; inquadro la scena e, quasi per miracolo, prendo il fuoco; un solo scatto e una immagine da ricordare.

LAMPADE A LED

di Mauro Francesconi

Il termine “LED” è un acronimo che sta per “Light Emitting Diode”, ovvero “diodo che emette luce”. Il funzionamento del led si basa sul fenomeno detto “elettroluminescenza”. La caratteristica principale, per cui viene sempre più utilizzata in ambito subacqueo è il basso consumo che consente di limitare ulteriormente pesi e ingombri. Generalmente hanno la temperatura colore molto simile alle lampade HID, cioè di circa 5.000°/6.000°K.
Ma nonostante l’efficienza luminosa (85 lumen per watt di consumo contro i 14 per watt di una lampada alogena), il suo utilizzo per la videoripresa subacquea ha dei limiti; almeno a mio parere. Un conto è l’efficienza luminosa, quindi il risparmio energetico, un’altra è la potenza e la qualità che serve per ripristinare l’equilibrio cromatico di una parete di gorgonie a due metri di distanza, magari in una zona molto luminosa.
La luce del LED, per come è strutturato il LED-Chip di potenza, è omnidirezionale: I LED di potenza devono essere alimentati a corrente costante. La tensione sui LED è in stretta relazione con il colore della luce emessa, con la temperatura e la tolleranza di costruzione del LED stesso. L’alimentatore per LED ha il compito di mantenere e controllare con precisione la corrente che circola nel circuito; una corrente troppo elevata distrugge i LED in pochi secondi, mentre una corrente troppo debole ne limita resa luminosa e, soprattutto, la qualità luminosa.



LUMEN, RA, CRI, LUX, WATT

Una delle domando che mi sento rivolgere più spesso riguarda la differenza di potenza tra le “vecchie” lampade alogene e quelle moderne a LED; quasi nessuno invece, chiede se tra le due tipologie di illuminazione esista anche una differenza qualitativa. La risposta è che in entrambi i parametri esiste una grande differenza e che in molti casi può portare a riprese scarsamente illuminate e con colori poco decisi.

Vediamo il significato dei principali termini che prenderemo in considerazione:

LUMEN - I lumen (simbolo lm) è l’unità di misura del flusso luminoso. I Lumen misurano l’intensità luminosa emessa dalla fonte considerando che 1 lumen equivale alla luce puntiforme emessa da una candela

RA - O indice di resa cromatica. Questa grandezza indica con quale fedeltà vengono riflessi i colori sotto le varie sorgenti luminose, confrontando la resa dei colori alla luce diurna naturale. Più è alto il valore di RA, più questo si avvicina a 100: RA 100 significa che tutti i colori di un oggetto vengono percepiti come alla luce diurna naturale ottimale, e a chi osserva appaiono come “naturali“. Più l’indice RA si allontana da 100, peggiore è la percezione dei colori dei oggetti illuminati.

CRI - Stesso significato del RA ma dall’inglese Color Rendering Index; CRI è la sigla internazionale con cui le case produttrici di lampade certificano la “qualità” luminosa dei loro prodotti: CRI da 90 a 100= ottima - CRI da 70 a 90= buona – CRI da 50 a 70= moderata - CRI da 30 a 50= insufficiente

LUX - Il lux misura semplicemente l’illuminamento, ovvero la “densità” di luce, ed è definito come l’illuminamento prodotto da un flusso luminoso di un lumen su un metro quadrato.

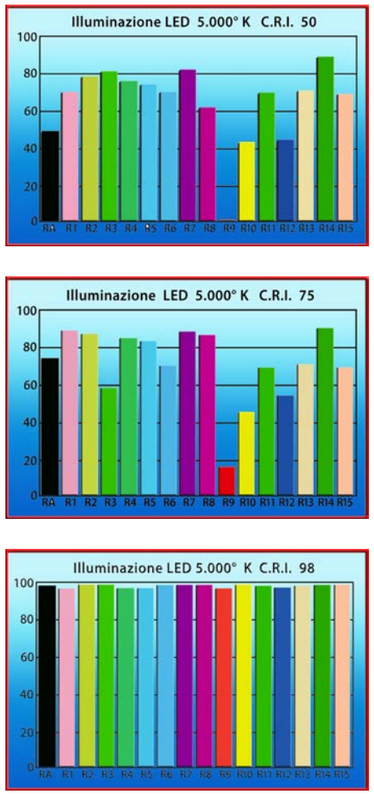
WATT - I watt sono il risultato matematico del prodotto della tensione di alimentazione per la corrente assorbita dalla fonte luminosa.

Come si relazione la potenza espressa in watt con i lumen?

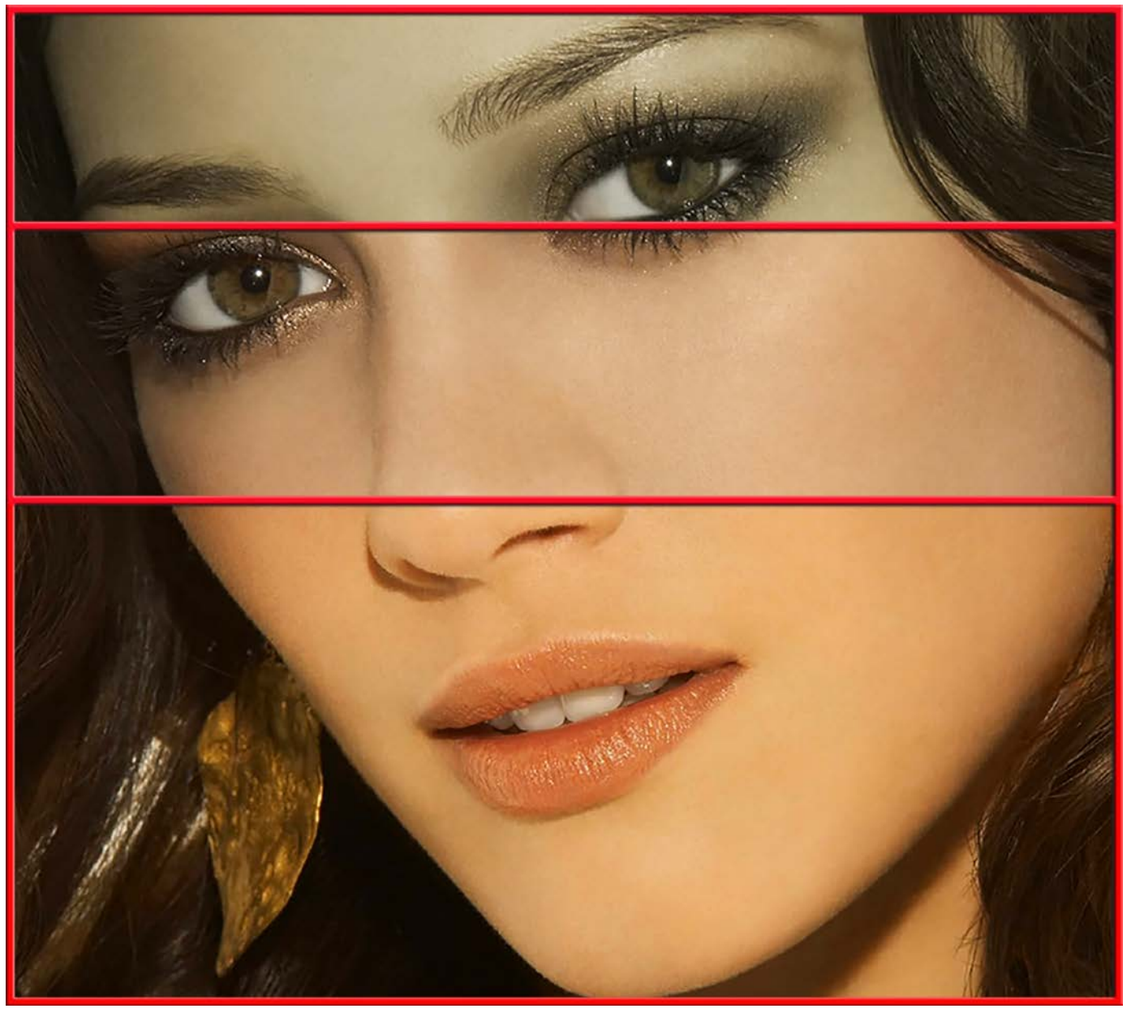
Dipende dall’ efficacia della lampada, per cui non è possibile relazionare direttamente le due grandezze, anche perché sono due unità di misura differenti. Se proprio si deve dare un valore al rapporto tra questi due parametri, con una certa approssimazione e facendo un raffronto che mette in relazione potenza in Watt e flusso luminoso, possiamo dire che il rapporto in Watt tra LED e alogena può attestarsi a 5:1. Ciò vuol dire che se ho un impianto alogeno che eroga 100W, posso sostituirlo con 20W di LED. Cioè, a parità di flusso luminoso, con i LED consumerò un quinto dell’energia che sarebbe stata necessaria con lampade alogene. Attenzione: nel confronto è bene ricordare che i valori sono espressi in flusso luminoso (lumen). E’ facile incorrere nell’errore di sostituire una dicroica da 50W con un faretto da 10W a LED, e non riscontrare poi gli stessi LUX sul piano.
Ciò è dovuto al fatto che spesso gli spot a LED, vengono forniti con angoli di emissione molto ampi (dai 60 ai 120°), mentre generalmente le dicroiche hanno emissioni di 20-30°. Quindi, nei calcoli, o ci si esprime in lumen, oppure si devono comparare prodotti con lo stesso angolo di emissione, in modo che il flusso sia concentrato sulla stessa superficie. L’ampiezza dell’angolo di illuminazione nella ripresa subacquea è fondamentale, come tutti sappiamo, ma questo incide molto nella potenza del led. La luce del LED: la geometria del package del LED è studiata in modo che il fascio luminoso uscente abbia un angolo di 75° - 100° ed è in preparazione il 140°. I dati di luminosità sono espressi in Lux alla distanza di 1 metro (che corrisponde al valore di luminosità espresso in candele e ciò significa che ad 1 metro i valori espressi in lux e in candele coincidono). Quindi, se si vuole sapere il valore di luminosità in lux a distanze diverse da 1 metro **bisognerà ricordare che diminuisce con il quadrato della distanza. Pertanto 1.000 Lux ad un metro corrispondono a 1.000/(2x2) = 250 Lux a due metri e a 1.000/(3x3) = 111,11 a tre metri.**
Se poi consideriamo che nell’acqua il decadimento del flusso luminoso e molto più drastico che in aria, abbiamo un altro valore negativo sulla quantità di luce necessaria in origine. Un altro parametro che riguarda esclusivamente noi subacquei è la variazione della qualità del flusso luminoso; nel suo percorso sorgente-soggetto-camera subisce anche apprezzabili modificazioni alla sua temperatura colore, modificando anche il CRI in negativo per l’assorbimento di alcune lunghezza d’onda.

L’INDICE DI RESA CROMATICA

Il colore con cui ci appare un oggetto, che non emette luce propria, dipende sia dal suo modo di riflettere la luce (cioè da quali lunghezze d’onda riflette maggiormente), sia dalla luce che lo illumina (cioè dalla composizione spettrale di quest’ultima). Dunque, non ha senso parlare di colore reale di un oggetto in senso assoluto, senza specificare anche il tipo di sorgente luminosa. Tuttavia, appare ragionevole associare ad alcune particolari sorgenti luminose un ruolo privilegiato per ritenere naturali i colori con cui appaiono gli oggetti quando sono illuminati da esse: si deve trattare di sorgenti che abbiano uno spettro completo di tutte le lunghezze nel visibile, in modo che non vengano trascurate particolari lunghezze d’onda rispetto alle altre: per esempio, possiamo considerare la luce diurna oppure la radiazione emessa da un corpo nero ad una determinata temperatura (non inferiore a 1.900° K), le quali soddisfano tale requisito. Pertanto, per definire l’indice di resa cromatica, si prende come riferimento proprio la radiazione emessa da un corpo nero e, data una sorgente luminosa che abbia una certa temperatura colore, tale indice misura la differenza tra come, in generale, appaiono cromaticamente gli oggetti quando sono illuminati da essa e come appaiono quando sono illuminati da un corpo nero alla stessa temperatura, il quale rappresenterà la sorgente campione: minore è tale differenza, migliore è la resa cromatica della sorgente e, quindi, maggiore è il valore dell’indice stesso.
Il colore della luce dei led è classificato in bianco caldo (come lampada a incandescenza)= 2.700° K - Bianco neutro = 4.000° K - Bianco freddo = 6.000° K. La maggior parte dei LED bianchi emette una luce con una temperatura di colore di 5.500 K, più “fredda” di quella delle lampade a incandescenza ed ha un CRI di 60/70, sia a 3.200° K che a 5.500° K. I LED XR-E “cool white” emettono una luce con temperatura di colore tipica di 5.500° K ed hanno un CRI pari ad 80, valore molto vicino a quello delle sorgenti luminose ad incandescenza, offrendo quindi un rendering colorimetrico eccellente. I nuovi LED XR-E “warm white” emettono una luce molto brillante, con una temperatura di colore di 3.250° K e sono quindi una valida alternativa alle lampadine a incandescenza, mantenendo sempre un CRI di 80.



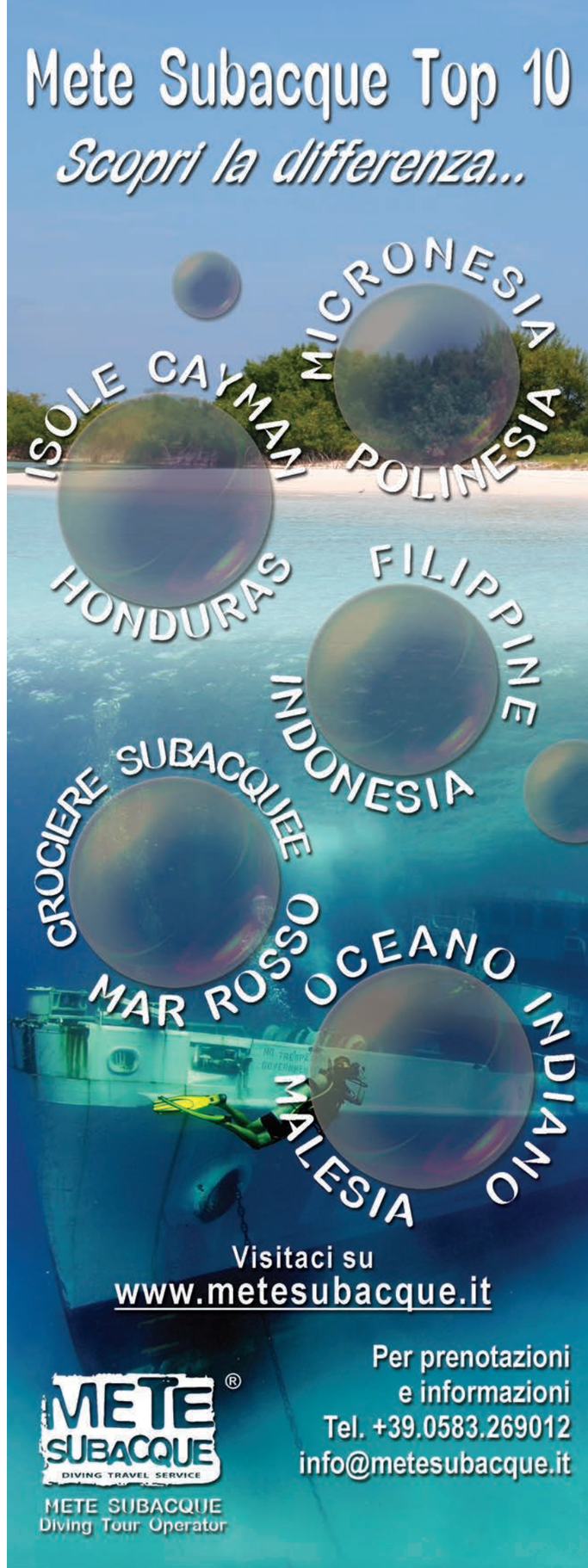
Nell'immagine successiva si nota la differenza, sullo stesso soggetto, illuminato da sorgenti luminose con CRI diversi. La differenza, cromaticamente parlando, è decisamente evidente nel così detto "incarnato" di un volto umano.
Concludendo, ogni sorgente luminosa emette una luce differente e composta da onde elettromagnetiche di lunghezza d'onda differente che miscelate insieme riproducono un oggetto più caldo, più freddo o più naturale.
La luce solare è una luce con spettro continuo che contiene in se tutte le lunghezze d'onda del visibile ed altre che non vediamo come l'infrarosso, responsabile della sensazione di calore che da' il sole sulla pelle e l'ultravioletto tanto pericoloso per i danni che può arrecare.
I led non emettono, come la luce solare o le alogene, uno spettro continuo contenente in se tutte le lunghezze d'onda, ma a seconda di come sono realizzati centrano il loro spettro di emissione su lunghezze d'onda diverse.
Si intuisce che, se gran parte della luce emessa ricade su lunghezze d'onda lontane dal nostro picco di percezione, possiamo avere anche efficienze enormi ma il nostro occhio percepirà l'illuminazione come blanda. È chiaro adesso che un led per illuminazione deve avere caratteristiche ben precise ed emettere il più possibile in prossimità del picco di percezione dell'occhio umano.
Purtroppo le rese luminose decantate da molte aziende che costruiscono lampade a led NON tengono conto di questo importante fattore, quindi, di fatto, anche se si parla di 100lm/w la resa luminosa è alla fine minore.
Quindi, per quello che riguarda la scelta della lampada led da utilizzare, il migliore consiglio che vi posso dare è quello di confrontale visivamente ma non solo come intensità, ma anche come resa dei colori, magari illuminando un oggetto che conoscete bene come resa cromatica, oppure illuminandolo con una luce alogena e confrontandone la colorimetria.



ISOTECNIC PRESENTA PANASONIC LUMIX GH5 CON TRIGGER FLASH

ISOTECNIC ha presentato all'Eudi Show di Bologna la nuova la custodia subacquea per Panasonic Lumix GH5, disegnata e prodotta in Italia, che si posiziona tra i nuovi prodotti Isotta per i professionisti della fotografia subacquea.
La custodia Isotta per Panasonic Lumix GH5 è l'ennesimo esempio della qualità dei prodotti Isotta: leggera (solo 1800 grammi senza maniglie), facilmente trasportabile ed altamente performante lo scafandro è la migliore risposta alle aspettative dei fotografi Mirrorless: il modello è dotato di due connessioni fibra ottica e di Trigger per flash in grado di lavorare in manuale e da una migliorata ergonomicità di comandi e controlli delle funzioni della fotocamera, il tutto arricchito da una pregiata finitura in alluminio anodizzato rosso.
Progettata per essere estremamente funzionale e versatile, la custodia Isotta per Panasonic GH5 presenta l'inconfondibile chiusura Isotta con una sola mano e Doppi O-Ring di tenuta ad alta precisione su ogni parte. La nuova custodia è ideata per assicurare massima precisione garantita dai controlli facilmente accessibili anche con i guanti e facilità d'uso grazie ai pulsanti marcati a laser che riportano simboli delle funzioni della fotocamera.
Il display posteriore della fotocamera è completamente visibile grazie ad un vetro temperato dimensionato posto sul fondello posteriore della custodia, quest'ultimo completamente smontabile dal corpo anteriore per facilitare l'inserimento della fotocamera nella custodia in modo sicuro. Il corpo in alluminio anodizzato e all'allarme acustico e a led rosso per acqua/umidità, alimentato da una comoda batteria sostituibile dall'utente, le conferiscono un'ottima affidabilità. La tenuta stagna è garantita fino ad una profondità di 100 metri.
Disponibile da marzo 2018, la custodia avrà un prezzo di vendita di 2.540,00€ IVA incl. IVA 22% senza obiettivo.
CARATTERISTICHE PRINCIPALI:

- Corpo in alluminio anticorodal anodizzato rosso;
- Maniglie laterali ergonomiche regolabili (tramite accessori opzionali);
- Trigger per Flash manuale;
- Due connessioni fibra ottica;
- Due fori M16 per l'utilizzo di cavi sincro Nikonos e/o accessori opzionali (vacuum system, monitor);
- Fondello posteriore completamente separabile dalla custodia;
- Slitta con sicura per un inserimento facile della macchina;
- Chiusura della custodia anche con una sola mano;
- Pulsanti in alluminio con riportati i simboli presenti sulla macchina;
- Ampio oblò posteriore in vetro con oculare ottico;
- Doppio O-ring di tenuta su parti mobili e/o amovibili;
- Allarme acqua/umidità con segnale acustico e led rosso, con batteria sostituibile;
- Oblò con chiusura a baionetta 102 mm;
- Blocco di sicura sull'oblò per evitare aperture accidentali;
- Ampi zoccoletti rivestiti in gomma per una base stabile in barca o sul fondo del mare;
- Foro M8 superiore per applicare diversi accessori (faretto di puntamento);
- Due fori M6 inferiori per applicare diversi accessori (staffa, cavalletto);
- Compatibile con viewfinder esterno INON X-2;
- Profondità di lavoro: 100 metri;
- Peso: 1800 grammi senza maniglie; 2,180 grammi maniglie incluse;
- Dimensioni: 130 mm L. x 230mm P. x 180 mm A.



GARMIN VIRB 360 ACTION CAM:

RIPRENDERE IL MONDO CHE CI CIRCONDA

RACCOGLIERE OGNI ESPERIENZA, IN OGNI SUO DETTAGLIO, IN OGNI SUO SUONO, A 360 GRADI. CON LA NUOVA ACTION CAM GARMIN VIRB 360 DA OGGI È POSSIBILE RIPRENDERE OGNI EMOZIONE CON VIDEO O IMMAGINI DI ALTA QUALITÀ, CON LA POSSIBILITÀ DI PERSONALIZZARE I FILMATI ARRICCHENDOLI DI INFORMAZIONI TRAMITE L'ESCLUSIVO SISTEMA DI EDITING VIRB EDIT E G-METRIX. CON GPS INTEGRATO, TASTO DI AVVIO RAPIDO "ONE-TOUCH", COMANDI VOCALI, STABILIZZATORE E ALTO GRADO DI IMPERMEABILITÀ, GARMIN VIRB 360 PUÒ CATTURARE GLI ATTIMI PIÙ ECCITANTI, DANDO LA POSSIBILITÀ DI RIVIVERLI OGNI VOLTA LO SI VORRÀ.

Garmin presenta la nuova **action cam VIRB 360, la prima videocamera con GPS integrato in 5.7K per riprese a 360 gradi** firmata dall'azienda americana. Compatta, robusta e impermeabile, è ideale per essere utilizzata in ogni condizione ambientale e per qualsiasi attività: dalla passeggiata per le vie di centri storici, per immortalare suggestive atmosfere d'antan, alla vetta di uno skyline per catturare il più emozionante tramonto. VIRB 360 registra il più piccolo dettaglio di ogni attimo vissuto e di ogni avventura, per poterli rivivere con le stesse emozioni tutte le volte che si vorrà.

IMMAGINI PROFESSIONALI A DISPOSIZIONE DI TUTTI

La nuova action cam di Garmin permette la **realizzazione filmati a 360 gradi in risoluzione 4K Ultra/30fps (fino a 5.7K/30fps)**, e quindi di alta qualità. Ma non solo: VIRB 360 è **dotata di quattro microfoni integrati che consentono di catturare i suoni**, anche i più flebili, provenienti da tutte le direzioni. Un'innovazione importante che garantisce riprese con elevata resa non solo visiva ma anche acustica, per riportare sullo schermo alla perfezione le proprie esperienze.

Proprio per il suo uso versatile in qualsiasi situazione, anche in quelle più adrenaliniche, VIRB 360 prevede un **sistema di Stabilizzazione Sferica 4K** che garantisce riprese stabili, immagini limpide e riduzione delle vibrazioni. L'avvio della registrazione può essere fatto in vari modi: premendo l'intuitivo tasto "one-touch", oppure attraverso comandi vocali di facile impostazione tramite la funzione Sensory TrulyHandsfree™, o in alternativa dagli smartsportwatch Garmin compatibili dopo averla associata al device. Ma non solo video: VIRB 360 è **in grado di scattare, sempre a 360 gradi, immagini fotografiche di qualità a 15 Mp**.

TUTTA LA CONNETTIVITÀ DI GARMIN

Grazie al GPS integrato e altri sensori, Garmin VIRB 360 realizza **video che possono essere arricchiti dall'utente, in postproduzione, con i dati G-Metrix™**. Una volta scaricati, sul computer o smartphone tramite applicazione VIRB Mobile app, è possibile personalizzare il filmato con il software gratuito di editing Garmin VIRB Edit®, aggiungendo informazioni, grafici e campi dati che mostrano, ad esempio, distanza, velocità, altitudine e tanto altro ancora. Sarà quindi possibile rivedere e modificare le immagini registrate, scegliere quali informazioni visualizzare, aggiungere musica e tutto quello che è più utile per raccontare al meglio la propria esperienza. Inoltre, l'applicazione VIRB Mobile app permette alla action cam di t**rasmettere in tempo reale video in alta risoluzione su Facebook® o YouTube™**, oltre che ovviamente sulla piattaforma Garmin Connect. Tramite la stessa applicazione sarà possibile utilizzare lo smartphone o tablet come remote controller (la funzione streaming live è valida al momento solo per smartphone Apple).

PICCOLA MA POTENTE

VIRB 360 prevede una **batteria della durata fino a 1 ora in ripresa, e un alloggio per micro SD aggiuntiva fino a 128 Gb (venduta separatamente)**, per poter salvare quanti più filmati e fotografie. Il display a colori ad alta risoluzione permette di visionare con un colpo d'occhio ciò che si è registrato, il livello della batteria e altro. La nuova action cam di Garmin ha un design robusto e compatto, ideale per non creare ingombro durante l'utilizzo, e ha un **peso di 160 grammi** (batteria inclusa). Garmin VIRB 360 è impermeabile e può essere utilizzata in immersioni fino a 10 atmosfere senza l'ausilio di custodia protettiva aggiuntiva. La action cam **supporta le connessioni Wi-Fi, Bluetooth, ANT+ e NFC, ed è compatibile con i dispositivi Apple e Android.**

Per ottenere i migliori risultati, è consigliato riprodurre i video realizzati con di VIRB 360 attraverso un'app compatibile (es.: YouTube) su un dispositivo mobile, smartphone o tablet. Per riprodurli su un computer desktop è necessario disporre di sistemi operativi Google Chrome, Mozilla Firefox o Microsoft Edge.

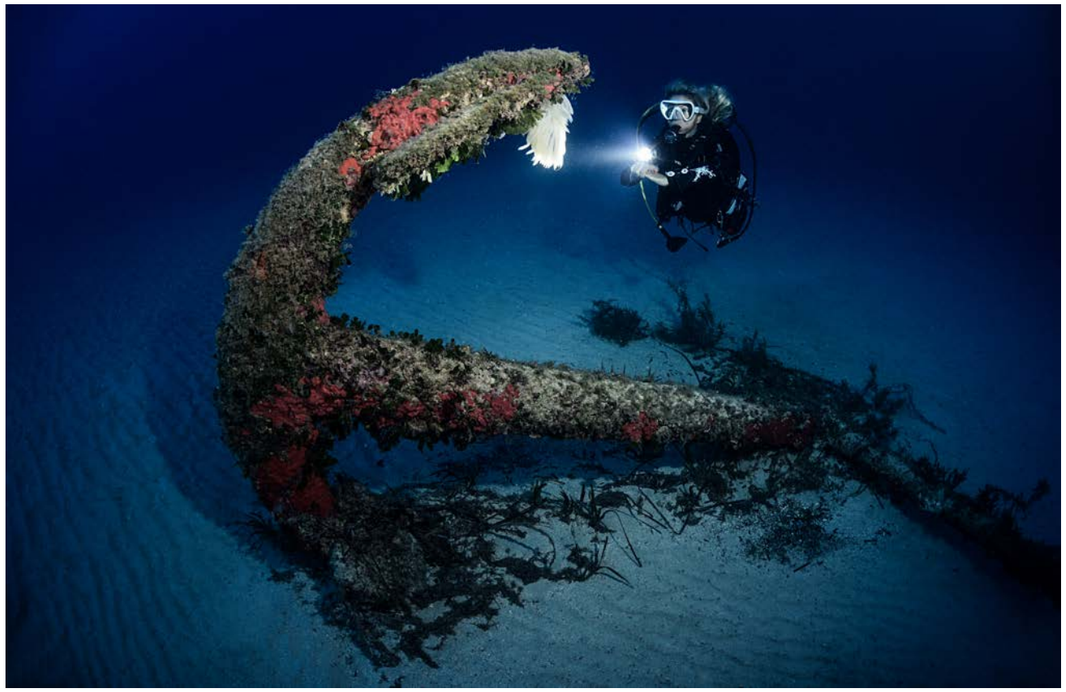
Garmin VIRB 360 è disponibile nei migliori punti vendita ad un prezzo consigliato al pubblico di 799,00 Euro. Inclusa nella confezione una pratica impugnatura che funge anche da treppiede.

GARMIN®

#garmin #virb360
www.garmin.com/it

TEST *TORCE MARES RZ*

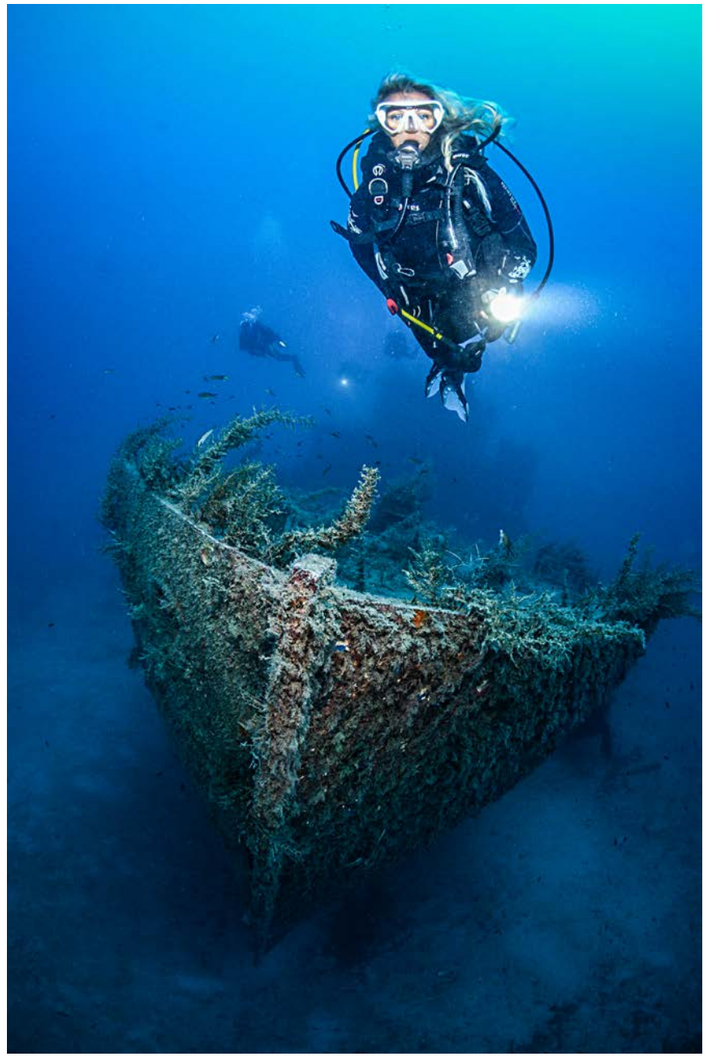
di Alessio Tenenti
(Foto di Janez Kranjc)



Versatili, compatte, proposte a prezzi davvero concorrenziali, della serie ce n'è per tutti i gusti: di cosa si tratta? Delle torce Mares RZ!
Scopriamo insieme il perché.
Partiamo dal *ce n'è per tutti i gusti*: quest'anno la Mares ha immesso sul mercato ben 5 nuovi modelli RZ, facilmente riconoscibili per una intelligente sicura sull'interruttore magnetico ed un colore esterno "military" molto accattivante, a differenza dei modelli precedenti di colore argentato e non ancora provvisti di sicura.
Potenza luminosa e dimensione del corpo fanno la differenza:

- RZ 20: la regina del set, con ben 2300 lumen a potenza massima, è senza dubbio la più performante tra tutte.
- RZ 15: 1504 lumen, è probabilmente quella con il miglior compromesso dimensione/potenza.
- RZ 10: 1010 lumen, a mio avviso classificabile come torcia primaria "entry level", indicata per chi stia cercando una torcia con prestazioni più che buone ad un prezzo decisamente contenuto.
- RZ 5: 503 lumen, a cavallo tra una torcia primaria, di potenza e dimensioni contenute, e una secondaria di tutto rispetto.
- RZ 3: piccola e leggerissima, con i suoi 320 lumen è una torcia di back-up ideale, facilmente collocabile in una tasca della muta o del GAV.

Questi modelli si propongono come la naturale evoluzione delle precedenti Mares RZ 12, 7, 4 e 2, offrendo un ventaglio tale di possibilità per poter soddisfare le richieste di qualsiasi subacqueo, a seconda delle priorità: potenza luminosa, rapporto dimensioni/peso o prezzo.
Passiamo alla ***versatilità*** data dalle rivoluzionarie **parabole con fascio di luce regolabile**. Da quando la Mares le ha introdotte già con i precedenti modelli, posso dire che per me hanno segnato una svolta e trovo ormai inconcepibile una torcia che ne sia sprovvista. Lo zoom infatti permette, avvitando semplicemente la testa, di passare in modo graduale dal fascio stretto e concentrato a quello ampio, rendendola così adatta a qualsiasi contesto.
Ricordo benissimo quando, agli inizi della carriera subacquea, passai un pomeriggio con il mio *buddy* a cercare di scegliere tra un medesimo modello di torcia, che all'epoca veniva prodotto nella doppia versione con fascio stretto o ampio; ancora del tutto inesperti, cercavamo di ipotizzare le situazioni in cui fosse preferibile avere l'uno piuttosto che l'altro. Grazie ai modelli Mares RZ, dilemmi di questo tipo sono azzerati e si potrà usare la medesima torcia tanto in un contesto illuminato quanto in uno buio, sia in una immersione diurna che in una notturna, adattare il fascio passando dall'esterno di un relitto al suo interno, da una parete ad una grotta. Non mi pare poco!
Le Mares Eos RZ sono caratterizzate da uno spot di 12° che può essere aperto generando una corona che arriva fino a 75° di ampiezza. Durante i test ci siamo

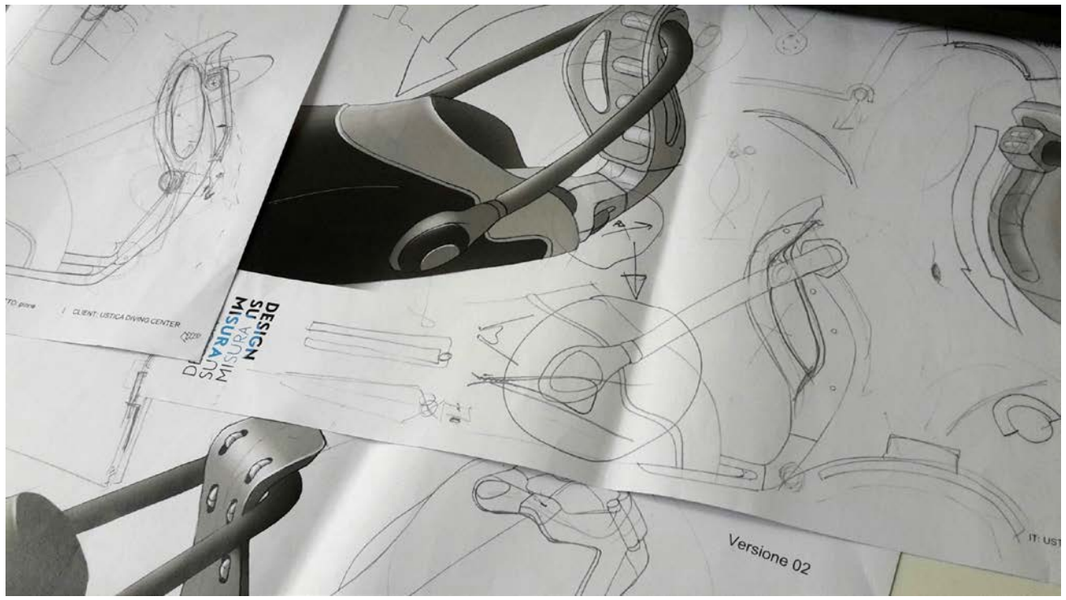


resi conto che il modello RZ 15 ha un'interessante peculiarità: a fascio completamente aperto, non si distingue lo *spot* centrale dovuto alla lente interna alla testa che permette di variare lo zoom, divenendo quindi utilizzabile all'occorrenza anche come illuminatore per chi ami girare a livello amatoriale filmati subacquei o macro foto con le compatte.
Inoltre i modelli Mares Eos RZ possono anche essere utilizzati validamente fuori dall'acqua grazie ad un dispositivo di protezione dal surriscaldamento.
Veniamo alle caratteristiche di ***compattezza*** e ***leggerezza*** che sarà possibile apprezzare immediatamente solo impugnando una qualsiasi di queste torce. Il rapporto tra dimensioni e potenza luminosa è sicuramente ottimale e l'alluminio anodizzato di cui sono costituite garantisce un peso ridotto, a partire dalla minuscola RZ 3 di soli 13cm per 152gr fino ad arrivare alla RZ 20 di circa 20cm per 594gr. L'impugnatura tubolare con superficie zigrinata permette una presa ergonomica conferendo forma e look piacevolmente essenziale.
Infine consideriamo il prezzo:è indubbiamente concorrenziale rispetto a quello di torce di altre marche con prestazioni analoghe. Nella confezione sono presenti: la batteria ricaricabile ed il caricatore costituito da un cavo USB (fornito) che permette la ricarica ormai ovunque. Non mancano inoltre degli O-ring di scorta per la chiusura che garantisce impermeabilità fino a 120m di profondità.

Presso ***OrangeSharkDiving Centres*** Malta abbiamo creduto da subito in queste torce, trovandole efficienti, pratiche e robuste, per cui si èdeciso di tenerle come modelli a noleggio per i nostri clienti.Possiamo dire che i feedback ricevuti sono sempre stati positivi e non è mancato chi, colpito dalle varie caratteristiche, ha deciso di acquistarne una non appena tornato dall'immersione. Provare per credere!

FINCLIP, UN BEL *CASE HISTORY* MADE IN ITALY

di Marco Daturi



Mi ricordo molto bene quella telefonata di un paio di anni fa di Paolo "*Marco, ti voglio parlare di un'idea*". **Paolo Piumatti** è una persona molto concreta e dalla telefonata al nostro incontro sono passati pochi giorni. Fa sempre piacere parlare con lui perché oltre al giusto entusiasmo ha anche la ragionevolezza necessaria per poter trasformare le idee in prodotti o servizi. Un pomeriggio Paolo mi ha esposto in modo molto confidenziale la **sua idea: costruire un sistema di fissaggio delle pinne, simile a quello usato per gli scarponi da sci.**

L'idea mi è sembrata intelligente perché la soluzione proposta, unendo semplicità e innovazione, potrebbe risolvere un problema a molte persone. Proposta da Paolo sapevo avrebbe avuto molta concretezza e si sarebbe sviluppata con attenzione ai dettagli.

Paolo Piumatti è proprietario di un centro di subacquea a Ustica da molti anni. Ha osservato che molti subacquei hanno qualche problema nell'indossare e togliere facilmente le pinne: il peso delle bombole sulla schiena, una muta stretta, la barca che beccheggia non lo rendono sicuramente un processo sempre semplice.

Da qui l'idea di aiutare i sub in questa operazione.

Nell'aprile 2015, oltre al supporto di sua moglie Ann, si è servito dello studio di design *Designsumisura* di Milano il cui titolare Alberto Villa è diventato in seguito il socio di Paolo nella Finclip srl. Si sono discusse molte idee, sviluppando il concept dall'inizio alla fine. Sono stati creati

vari prototipi, stampati in 3D, testati in diverse situazioni per giungere al prodotto finale di oggi, **Finclip**.

Finclip, il cui funzionamento richiama un po' quello degli attacchi da sci, è un accessorio adattabile all'80% delle pinne a tallone aperto attualmente presenti sul mercato. Consente la calzata senza doversi chinare o usare le mani. Si rivela particolarmente utile in situazioni di equilibrio precario, come quando ci si deve infilare le pinne su una barca dondolante, o anche per coloro che scelgono di tuffarsi da terra e sono privi di un appoggio. Finclip si dimostra molto funzionale anche per togliersi le pinne in acqua: una volta abbassata, la talloniera stessa funge da maniglia sulla quale far leva per spingere in avanti e sfilare le pinne, riuscendo a vincere anche il fastidioso effetto ventosa che spesso si crea al loro interno.

Da subito ci è sembrato un progetto interessante e avremmo voluto trovare qualche azienda italiana interessata a produrlo. Sono stati contattati vari produttori di equipaggiamento subacqueo, a cui è stata sottoposta l'idea. L'interesse e la curiosità dimostrati sono stati unanimi, ma nessuno dei potenziali produttori si è offerto di finanziare il progetto.

LA SOLUZIONE DIGITALE: IL CROWDFUNDING

Nel febbraio 2017, Paolo e Ann lanciano una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Kickstarter, presentando il prodotto e attirando l'attenzione di molte

persone anche alle principali fiere di settore europee.

"746 backers pledged €95,396 to help bring this project to life."

La campagna di crowdfunding è un successo: grazie al contributo di più di 746 "backers", **vengono raccolti in poche settimane quasi 100.000 euro.**

Il crowdfunding prevede donazioni da parte di utenti presenti su piattaforme come Kickstarter, che quindi supportano così i singoli progetti, in cambio di "ricompense" quali il prodotto stesso in diverse versioni e quantità, a seconda dell'ammontare della donazione.

Paolo ci tiene al fatto che Finclip sia totalmente **Made in Italy** così la produzione parte nel luglio 2017 con un'azienda di Parma, CM Stampi di Bianconese.

Le difficoltà produttive iniziali vengono superate grazie ai test e ai feedback degli utenti che continuano a seguire lo sviluppo del progetto.

DA GENNAIO 2018 FINCLIP È IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO.

Il nostro lavoro

Zero Pixel ha avuto il privilegio di lavorare con Finclip sin dall'inizio con servizi di:

- supporto media per il lancio del crowdfunding;
- promozione digitale sul target di interesse;
- servizio di customer care;
- reputation management tramite i canali social.

zeropixel
starting from here

AQUA LUNG i100: PROVA SUL CAMPO

di Massimo Boyer
(Foto di Massimo Boyer e Marco Daturi)

Il nuovo prodotto 2018 di casa Aqualung è un computer subacqueo che affianca i due modelli i200 e i300 distaccandosene per motivi estetici più che tecnici. L'azienda lo definisce il computer perfetto per chi si affaccia al mondo delle immersioni. Vediamo...

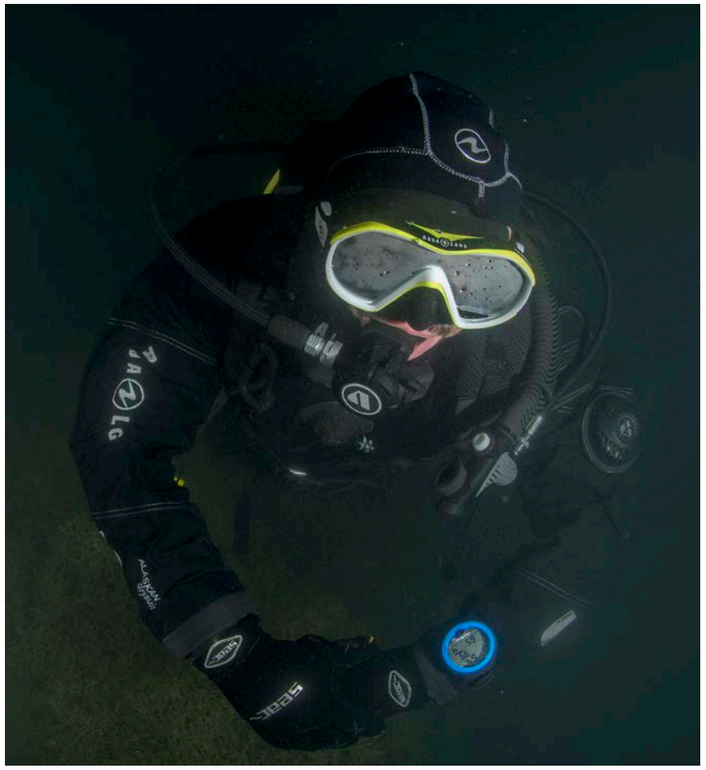
Le prime impressioni all'asciutto sono buone. L'aspetto estetico è semplice, con un cerchio colorato in blu brillante su cui alcuni storcono un poco il naso, lo preferirebbero tutto nero... personalmente mi piace. Lo schermo è leggibilissimo, chiaro, facile da individuare anche per chi come me comincia, ahimé, ad avere problemi di presbiopia. Un unico tasto permette il controllo di tutti i settaggi.

Le funzioni regolabili includono:

- **4 modalità operative.** Aria, Nitrox, Profondimetro e Free Dive
- la possibilità di **controllare ben 2 miscele di gas** (non solo una, come accade su quasi tutti i computer subacquei entry level delle principali marche)
- il controllo delle **percentuali di O2 in modalità Nitrox va dal 21% al 100%** (non è limitato al 50%, come in alcuni concorrenti)
- **regolazione autonoma dell'altitudine**
- **software aggiornabile** dall'utente (il cavo per il download è opzionale)
- **Led luminoso**, oltre agli normali allarmi acustici, per una maggiore sicurezza (ottima idea per chi con il cappuccio non sente gli allarmi sonori)
- **batteria sostituibile dall'utente**, senza perdita di memoria: dal mio punto di vista di viaggiatore fanatico, questa è una caratteristica molto utile, **che consente di operare un cambio non importa dove ci si trova e quando. L'apertura del vano batteria è semplice con l'apposito strumento.**

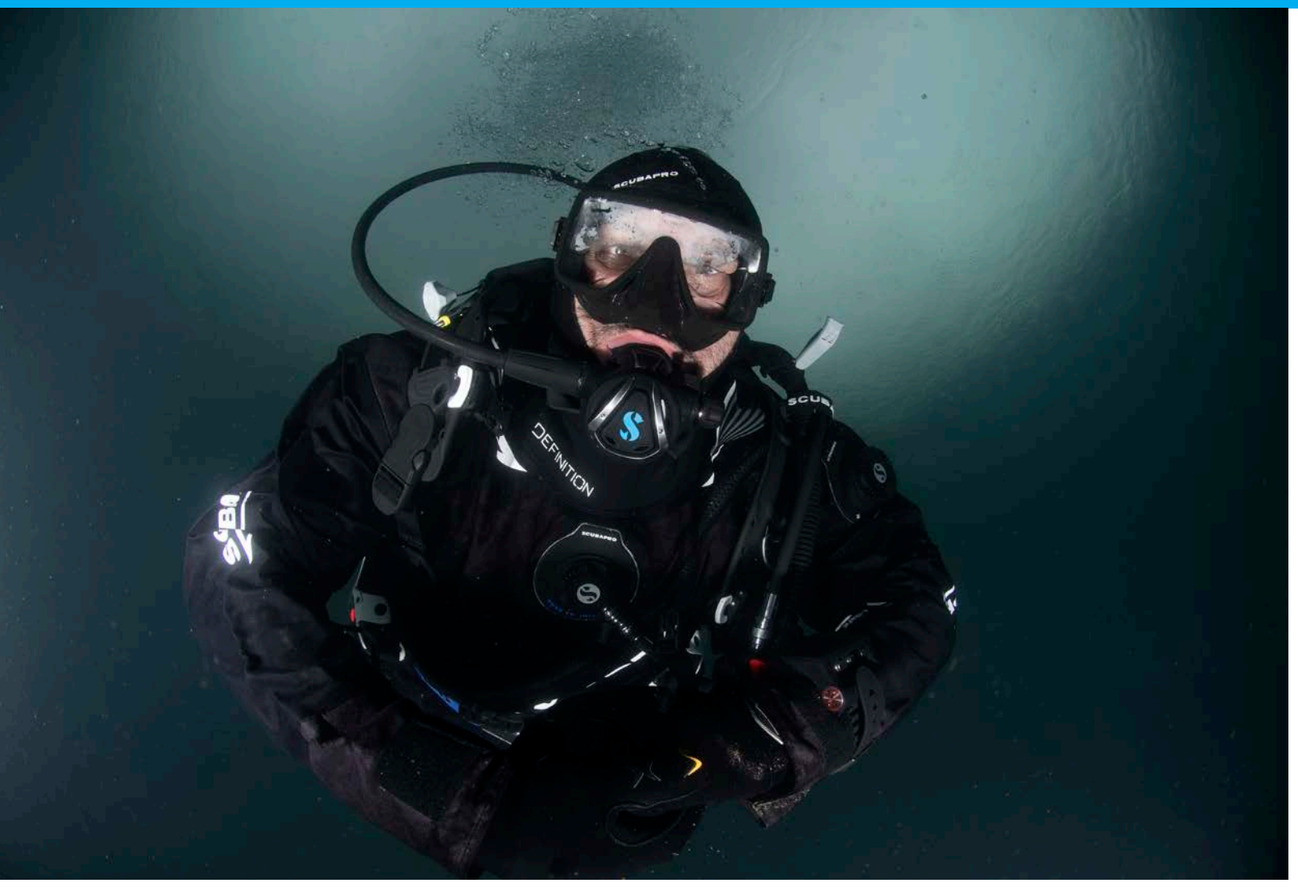
In immersione la **leggibilità è ottima, anche in acqua torbida e scura** (nel caso è possibile illuminare lo schermo). Il computer si accende da solo al contatto con l'acqua, le altre caratteristiche utili si confermano quelle già delineate all'asciutto. Una simpatica sorpresa, la **funzione timer** consente di visualizzare il conto alla rovescia del deep stop, dando il controllo pieno del tempo da trascorrere.

Un'ultima annotazione, di nuovo all'asciutto: il software DiverLog permette di gestire tutte le impostazioni del computer per immersioni, visualizzare log e dati del profilo, aggiungere luoghi, annotazioni e altri particolari, oltre a permettere l'archiviazione e la condivisione di foto e video. Perché ormai il computer subacqueo non è solo lo strumento che portiamo al polso per conoscere profondità, tempo di immersione e tempo di no-deco.



GIUDIZIO FINALE

Un ottimo prodotto che non ha niente da invidiare nella sua fascia di prezzo a concorrenti più famosi, anzi se li lascia indietro per alcune caratteristiche. Non lo consiglierei ovviamente a chi faccia uso di miscele per immersioni tecniche profonde, ma per chi fa immersioni ricreative e fotografiche, girando il mondo, privilegiando caratteristiche come la facilità di uso e, ad esempio, la possibilità di cambiare facilmente e da solo la batteria, **i100 è davvero un ottimo prodotto, con un favoloso rapporto qualità/prezzo.**



MUTA STAGNA
SCUBAPRO DEFINITION DRY:
PRIME IMPRESSIONI

di Marco Daturi
(Foto di Massimo Boyer e Marco Daturi)

Personalmente non amo avere freddo ma adoro i laghetti alpini dove, anche quando fuori fa caldo, l'acqua scende spesso sotto i 6°C. Per conciliare le due cose mi devo attrezzare molto bene perché in passato ho avuto spesso spiacevoli raffreddori dovuti a mie 'leggerezze'.
Ho la possibilità di poter provare la nuova muta stagna Definition Dry, il nuovo prodotto di casa Scubapro per gli appassionati di acque fredde. Una muta in trilaminato robusta che si inserisce nella linea di mute stagne ben nota e apprezzata da molti sub.

PRIMO IMPATTO

Nel pack oltre alla muta sono compresi tutti gli accessori fondamentali tra cui una borsa per il trasporto, un cappuccio dotato di un sistema di deflusso dell'aria, una frusta a bassa pressione, un kit di riparazione e un manuale 'Scubapro cares' molto completo. Anche il cappuccio è molto curato nei dettagli con un sistema di deflusso dell'aria, il collo liscio, l'interno in Diamond Span per mantenere la testa più calda e un gancio per il fissaggio alla tasca.
Come primo impatto visivo la muta Definition Dry è molto bella e curata. Il nero della muta viene alleggerito dalla griffe Scubapro in ogni lato per il piacere degli amanti di Scubapro.
La muta è realizzata in trilaminato di poliestere/butile/poliestere con cuciture con nastro incollato. Polsini e collo sono invece in lattice per un miglior confort. Sulle gambe sono cucite due tasche capienti con anelli a D e bungee, velcro e chiusura aggiuntiva a cerniera.
La vestizione è agevolata dalla cerniera diagonale frontale in metallo, un dettaglio interessante che valorizza il prodotto garantendone una maggior affidabilità e durata rispetto a soluzioni più economiche in plastica. Due comode bretelle interne aiutano a reggere la muta nella mezza vestizione. I calzari semirigidi presentano una suola più sottile per un confort e controllo sulle pinne migliori. Intorno alla caviglia un velcro per limitare il passaggio di aria e contenere le spiacevoli risalite a testa in giù. Velcri simili sono presenti anche sugli avambracci insieme a passanti I-Safe per il fissaggio di strumenti da polso.

PROVA IN ACQUA

Non avendo molto tempo a disposizione decido di provarla su un relitto, in un laghetto freddo… a Milano.
La temperatura dell'acqua si aggira intorno ai 7°C, piove, è grigio e anche fuori dall'acqua siamo intorno ai 5°C: condizioni perfette per un primo test di una muta stagna.
I calzari integrati mi permettono di camminare comodamente in superficie e in acqua, senza scivolare.
Una volta in acqua vado in cerca del ferro utilizzando la valvola sul petto per immettere aria nella muta per evitare che mi collassi addosso. Le valvole Quality Si-Tech consentono un semplice controllo del flusso d'aria in ogni condizione e ci gioco un po' nei vari su e giù. La muta è comoda e mi permette di muovermi agevolmente. Non devo fare acrobazie ma provo qualche allungo giusto per testarne il confort anche sott'acqua. Mi muovo comodamente.

CONCLUSIONI

Perfetta per i subacquei che cercano una muta stagna in trilaminato, la nuova Definition Dry è una muta stagna molto interessante ad un prezzo di mercato 'ragionevole' di fascia media con prezzo consigliato di 1099 euro.
Non abbiamo la possibilità di testarla a lungo come vorremmo ma siamo certi che il prodotto sia molto resistente per un uso intenso, in grado di sopportare anni di immersioni come dichiarato da colleghi.

LA DISFUNZIONE TUBARICA: IL TRATTAMENTO MEDIANTE *BALLON TUBOPLASTY*

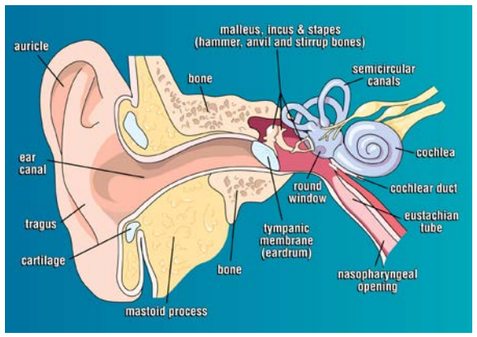
di Cosimo Muscianisi, DAN Europe

La Disfunzione tubarica rappresenta una frequente patologia dell'orecchio medio e può interessare pazienti di tutte le età. Essa riconosce sia cause estrinseche che intrinseche alla Tuba di Eustachio, in particolare a partenza dal naso, dal cavo rinofaringeo, o anche per flogosi e stenosi della stessa tuba. La sintomatologia è caratterizzata da ipoacusia, ovattamento auricolare, e molto raramente da otodinia. Tali sintomi possono insorgere durante lo svolgimento di molteplici attività: viaggi in aereo o in treni veloci, escursioni in montagna, e soprattutto durante le immersioni sia in apnea che in ARA.

Già nel '500 si iniziò a parlare di questo importantissimo canale che mette in comunicazione l'orecchio medio (cassa timpanica e cavità annesse) con la rinofaringe. La tuba di Eustachio è formata da una parte ossea ed una fibrocartilaginea. Il suo ruolo è quello di provvedere all'aerazione, drenaggio e protezione dell'orecchio medio, e a mantenere nella cavità timpanica la stessa pressione presente nell'ambiente esterno (pressione atmosferica). Grazie proprio a questa funzione di equalizzazione operata dalla tuba di Eustachio, il sistema timpano-ossiculare ha la possibilità di articolarsi al meglio delle sue capacità; inoltre si eviterà la formazione di secrezioni sierose o catarrali all'interno della stessa cavità timpanica.

La disfunzione tubarica induce pertanto difetti di aerazione dell'orecchio medio con conseguente alterata equalizzazione della pressione tra orecchio medio e ambiente, e conseguente formazione e ristagno di secrezioni in cassa, fino alla formazione di un barotrauma conclamato dell'orecchio medio, tanto temuto dai subacquei.

Una disfunzione tubarica insorta nel corso di una immersione subacquea, in conseguenza del rapido aumento della pressione ambientale nella fase di discesa, non consente la compensazione spontanea (equalizzazione pressoria) delle cavità dell'orecchio medio, in quanto la fisiologica apertura dalla tuba viene impedita dalla momentanea depressione endotimpanica che mantiene collabite le sue pareti.



Il subacqueo dovrà quindi ricorrere a particolari manovre di compensazione forzata o più semplicemente di compensazione. Presupposto fondamentale per ottenere efficacemente e senza rischi la compensazione dell'orecchio medio in discesa è eseguire le manovre di compensazione tempestivamente, ovvero provvedere alla forzata apertura dell'ostio tubarico in presenza di piccoli gradienti pressori (sin dai primi metri).

La diagnosi di Disfunzione tubarica viene posta a seguito di visita specialista ORL e di indagini strumentali della funzionalità uditiva ed impedenzometrici. Si possono così precisare le cause alla base della disfunzione: presenza di vegetazioni adenoidee o di neoplasie nel cavo rinofaringeo, dismorfismo settale, ipertrofia dei turbinati, tubariti, etc.

Oltre alle terapie fin qui utilizzate (insufflazione endotimpaniche termali, cinesiterapia tubarica mediante l'utilizzo dell'Otovent, utilizzo dell'Ear Popper), viene oggigiorno impiegata anche una metodica chirurgica in grado di risolvere tale patologia: la Ballon Tuboplasty.

Questa tecnica si fonda sull'impiego di un catetere PTA modificato, che viene introdotto all'interno della Tuba di Eustachio mediante uno speciale microendoscopio, per consentirne un posizionamento delicato e preciso. Una volta introdotto il catetere, viene gonfiato il palloncino posto sulla sua estremità distale dello stesso mediante l'introduzione di soluzione fisiologica, fino ad una pressione di 10 bar. Tale pressione viene mantenuta per due minuti. Successivamente si sgonfia il palloncino e si rimuove il catetere sotto visione endoscopica.

I risultati post-operatori vengono analizzati mediante una scala apposita, definita ETS, che valuta i parametri oggettivi e soggettivi.

I risultati di questa tecnica dimostrano che la dilatazione della tuba di Eustachio è una procedura sicura e semplice e rappresenta una buona possibilità di trattamento per migliorare le disfunzioni stenosanti della tuba.

DAN Europe conduce regolarmente campagne di sicurezza per sensibilizzare a una maggiore sicurezza nell'attività subacquea. Informati e partecipa.

DAN DIVERS ALERT NETWORK EUROPE *www.daneurope.org*

SeaLife®

DC2000

La fotocamera subacquea più all'avanguardia di SeaLife

Assapora la massima libertà creativa con la fotocamera digitale subacquea DC2000 di SeaLife. Caratterizzata da un ampio sensore d'immagini retroilluminato da 20MP di SONY® e da capacità di formattazione RAW, la fotocamera DC2000 lascerà alla tua ispirazione subacquea il compito di guidarti verso risultati sorprendenti.

--Sensore d'immagine Sony da 1" retroilluminato da 20 megapixel.
--Formato RAW ad alta risoluzione per immagini non compresse: opzioni di editing fotografico virtualmente illimitate.
--Modalità video Full HD 1080p per riprese video ad alta risoluzione: fino a 60 fotogrammi al secondo e due microfoni per la registrazione audio stereo.
--Obiettivo con messa a fuoco automatica a risposta rapida. Otturatore rapido con risposta in 0,1 secondi.
--Potente batteria removibile agli ioni di litio da 1130mAh@3,7V, con autonomia di funzionamento superiore a 2 ore.

SeaLife®

Wi Fi Wi-Fi/Bluetooth per il download wireless

www.sealife-cameras.it

SUUNTO

EXPLORE MORE

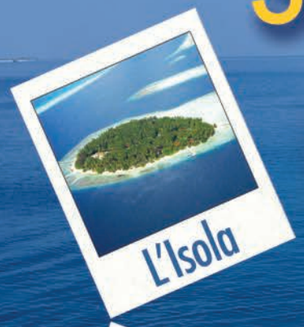
SUUNTO EON CORE

Il Suunto EON Core è un fantastico compagno di immersioni, sia per i subacquei principianti che per quelli più dinamici determinati ad esplorare nuovi abissi. I dettagli chiave delle immersioni si leggono con estrema facilità grazie al display a colori con grandi caratteri e cifre ad alta visibilità.
EON Core è un computer per immersioni completo e personalizzabile, ma soprattutto è un partner affidabile in qualsiasi situazione, dalla semplice immersione ricreativa alla più impegnativa esplorazione di relitti.

www.suunto.com

PRENOTA PRIMA MALDIVE

SPECIALE AGOSTO



BIYADHOO ISLAND RESORT 3*

VIAGGIO DAL 20 AL 28 AGOSTO

Programma 9 giorni / 7 notti
Voli di linea A/R da Milano Malpensa per Male
Sistemazione in camera doppia
Trattamento di All Inclusive

Quota finita tutto incluso a soli € 1.550,00

Solo per i lettori di Scubazone
Ulteriore sconto di € 50,00 a persona per prenotazioni entro il 4 Maggio
comunicando il codice SZAGO2018

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO POSTI

Maldivian World

www.maldivianworld.it
preventivi@maldivianworld.it
Tel: 011/360936

Fotosub Shop

I migliori prodotti per la fotografia subacquea!
Custodie, flash, bracci e accessori per illuminazione, lampade
La più vasta gamma di prodotti disponibile in Italia!

Nauticam

FIX neo
UNDERWATER VIDEO & PHOTO LIGHTS

INON

RETRA UNDERWATER TECHNOLOGY

GATES
UNDERWATER PRODUCTS

http://www.fotosub-shop.it - info@fotosub-shop.it
Tel. 393. 9517299

L'ETÀ DELLA SUBACQUEA

di Claudio Di Manao

WWW.CLAUDIODIMANAO.COM

Al PADI Member Forum ho appreso una notizia allarmante: **l'età media dei subacquei è di 44 anni**. Sarà che in Italia l'età media si sta alzando, ma il dato, l'ammetto, mi ha messo su una certa apprensione. Ho subito immaginato un prossimo futuro di barche attrezzate con passerelle, grucce di ricambio, pannoloni, pappagalli, defibrillatori e sale operatorie, e niente bikini 'wow', se non addosso alle badanti. Le femmine restino pure rassegnate: tanto di tartarughe e pettorali abbronzati, se ne son sempre visti pochi.

Cosa è successo alla subacquea?

La maggior parte parla di crisi e di giovani sempre più spiantati. Tuttavia la subacquea, come lo sci, non è mai stata percepita come attività a basso costo. Ho sentito dire che ora ci sono un sacco di attività outdoor che prima non c'erano o non erano accessibili.
Ho sentito dire che è colpa degli smartphone. Ma mi viene in mente una cosa: i 14-18enni di oggi non vanno più in giro in motorino, i genitori non glie lo comprano perché dicono che è pericoloso (ai tempi nostri invece… no?) e questi ragazzi s'accontentano del Samsung o dell'iPhone, che a conti fatti costano meno di un Liberty usato. Così restano sotto controllo, zitti e buoni a rincitrullirsi sui social, rintracciabili dalle mamme e da un GPS quando s'allontanano da casa.
Certo è che se i genitori sapessero che Steve Jobs, Chris Anderson, ex direttore di Wired ed Evan Williams, fondatore di Twitter, avevano impedito ai loro figli di usare la loro tecnologia... (controllate pure, non era su Facebook, era sull'Huffington Post) gli comprerebbero un motorino, uno stereo e un'attrezzatura sub.
Ma sul fatto che i giovani non ci filino non ho risposte. Come non ho risposte al fatto che queste generazioni ascoltino la musica su youtube o da un telefono, e non sappiano neanche cos'è un Hi-Fi, quell'oggetto di culto dopo il motorino, per il quale abbiamo torturato i nostri genitori.

Cosa ci possiamo inventare?

Potremmo portare la gente sott'acqua gratis. Sì gratis, l'istruttore guru Thomas Canyon, il protagonista del mio ultimo romanzo. Portarli gratis, almeno la prima volta, fargli vedere il mondo che c'è lì sotto. Non sarebbe una mossa solo per l'economia subacquea, ma un gran bel gesto per il Mare, che non sta attraversando un buon momento. Solo noi subacquei abbiamo quella sensibilità, quel senso d'appartenenza al mondo sotto la superficie. Dovremmo generare quell'appartenenza. Sì, dovremmo essere tutti dei Thomas Canyon, il personaggio di Io Sono Il Mare, capaci di aprire gli occhi della gente, soprattutto dei ragazzi, su un mondo fantastico. Peccato che anche quel libro lo leggano prevalentemente i già subacquei…

© Max Valli

OFFERTA SPECIALE: 4 NOTTI + 6 IMMERSIONI

- Da Gennaio a Marzo 2018 - € 280.00
- Aprile 2018 - € 310.00
- Ottobre 2018 - € 360.00
- Da Novembre 2018 a Marzo 2019 - € 290.00

OFFERTA SPECIALE: 7 NOTTI + 10 IMMERSIONI

- Da Gennaio a Marzo 2018 - € 430.00
- Aprile 2018 - € 480.00
- Ottobre 2018 - € 560.00
- Da Novembre 2018 a Marzo 2019 - € 440.00

✷ Sistemazione in B&B (Offerte escluse dal 24/12 al 02/01)

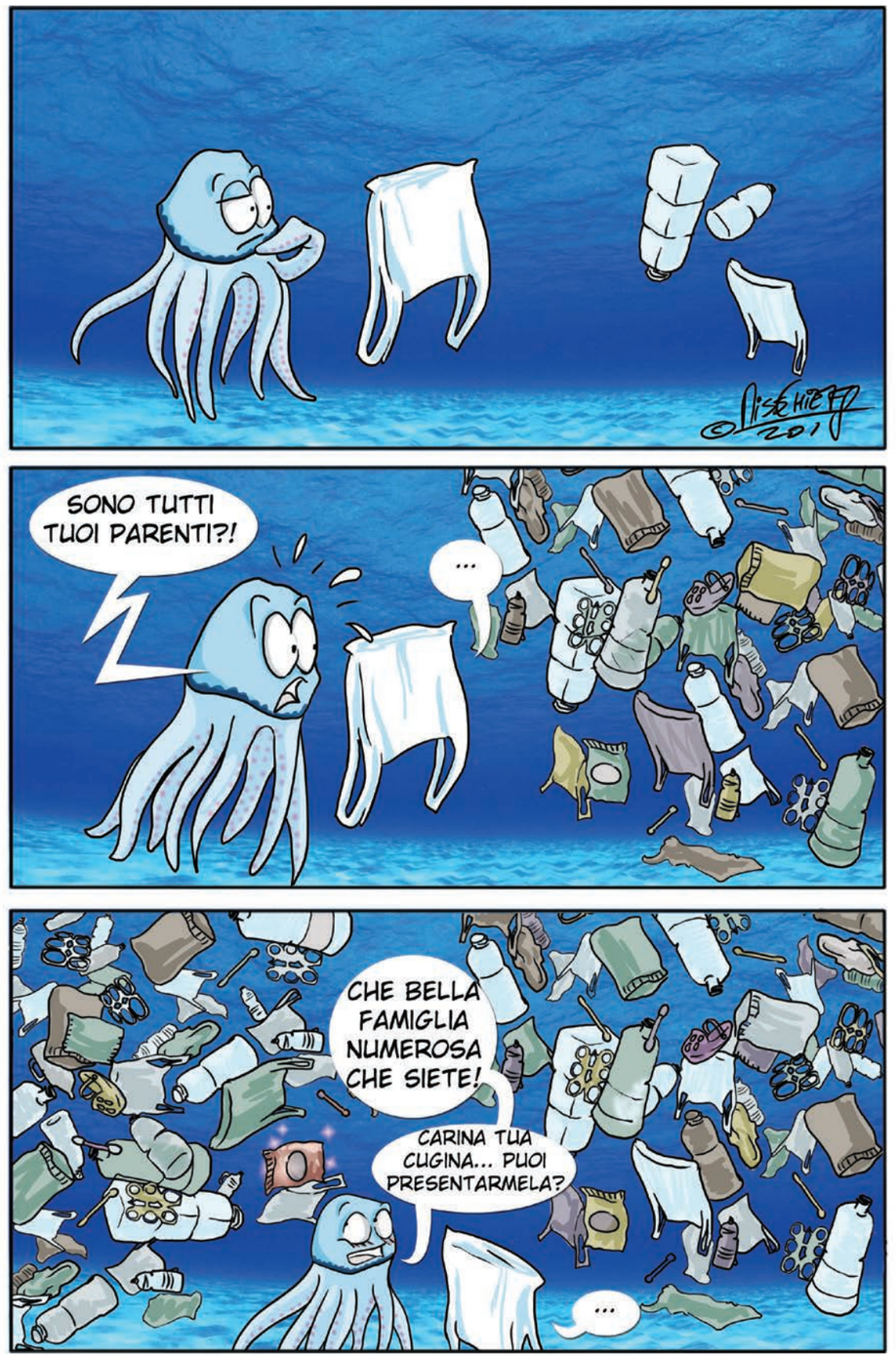
SUEX THE SUBMARINE EXPLORATION COMPANY
mares diving center

PADI 5 STAR INSTRUCTOR DEVELOPMENT DIVE RESORT

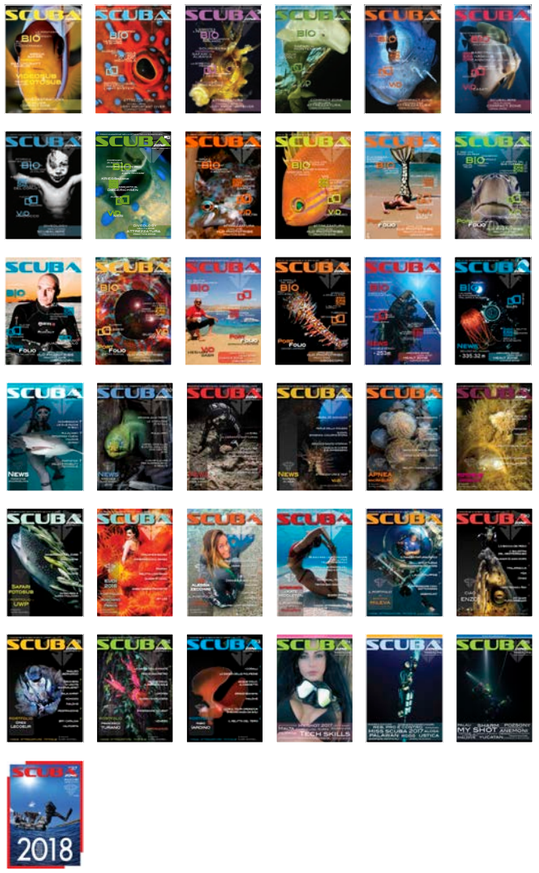
RAMLA BAY RESORT - DIVE LINE +356 21521329
RADISSON BLU GOLDEN SANDS: +356 23561950
info@orangeshark.eu - www.orangeshark.eu

© Ivana Orlovic

di Beatrice Mantovani



SCUBA ZONE



PORTALA SEMPRE CON TE ANCHE SU PC, TABLET E SMARTPHONE

SE TI PIACE... AIUTACI A FARLA CONOSCERE AI TUOI AMICI !

CONDIVIDI IL LINK SU FACEBOOK, SUL TUO SITO O DOVE PREFERISCI...

in attesa del prossimo numero, segui gli aggiornamenti sul sito

www.scubazone.it

259,99 €

MUTA SEMISTAGNA SUBACQUEA
7MM 500

RESTA AL CALDO AD OGNI TEMPERATURA

SUBEA by DECATHLON

Questa non è un'illusione, solo un erogatore ben bilanciato

COMFORT RESPIRATORIO / PERFORMANCE / DESIGN

acd system
* AUTO CLOSURE DEVICE

AQUA LUNG®

aqualung.com

Erogatore Core, progettato e prodotto in Francia, la migliore qualità Aqua Lung ad un prezzo accessibile. Dotato di Auto Closure Device System brevettato, che sigilla automaticamente il primo stadio quando non è più collegato alla bombola evitando l'ingresso accidentale di acqua.